QUOTIDIANO INDIPENDENTE

TORINO Via Roma
Telefoni: dal 43-843 al 40-940

LA STAMPA

Anno 93° - Numero [illegible]
L. 30 (sped. in abb. postale)

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-029, 50-980, 53-981 - Prezzi per mm. d'altezza per una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 900 la linea - Echi spettacoli L. [illegible] la linea - Pubbl. reg.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2570): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. [illegible], trim. L. [illegible] - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. [illegible] — Copie arretrate: prezzo doppio.

Non farsi troppe illusioni

L'economia e la distensione

I politici, discutendo sui prossimi incontri Eisenhower-Kruscev, avvertono che non è prudente farsi illusioni. Non si passa da una settimana all'altra da una situazione di lotta ad una leale collaborazione, e l'esperienza trascorsa (vogliamo dire quella del '55, all'epoca della conferenza di Ginevra fra i quattro Grandi, oppure quella del '56, quando Kruscev si recò con Bulganin in Gran Bretagna) ammonisce alla prudenza.

Tuttavia sembra allettante, per chi scrive di cose economiche, adottare come «ipotesi di lavoro» il verificarsi della distensione politica fra i due blocchi contrapposti per chiedersi poi: «Quali conseguenze ne avrebbero sulla produzione, sugli scambi, sui consumi e sull'organizzazione produttiva?».

La prima e più pronta conseguenza della distensione internazionale si riscontrerebbe nel quadro delle spese per la difesa. In Italia questo problema è poco sentito. Non destiniamo a tale scopo che il 3,8% del nostro prodotto nazionale lordo, ed in più tali erogazioni sono dovute in parte notevolissima a salari e stipendi. Lo stesso si può dire per la Germania di Bonn. Ma il problema è già più sentito in Francia (che alla difesa destina il 6,8% del suo prodotto nazionale lordo) ed in Gran Bretagna (7,5%).

Figurarsi negli Stati Uniti ed in Russia! Gli Stati Uniti destinano alla difesa del mondo libero più del 10% del loro robustissimo prodotto nazionale, e l'Unione Sovietica (lo disse anche Nixon, in Russia) addirittura un quarto dello stesso totale. Non hanno, dunque, torto i dirigenti di quegli Stati se, per favorire i loro cittadini, desiderano diminuire il carico di queste spese improduttive; gli operatori americani per accrescere la loro capacità concorrenziale, quelli sovietici per aumentare i beni di consumo a disposizione dei loro sudditi.

* *

In altri tempi una riduzione pronunziata delle spese per la difesa avrebbe causato una diminuzione di attività nel grande arco produttivo minerario - siderurgico - meccanico e rami collegati. Forse ciò si ripeterà, ma in misura più ridotta del consueto, anche a distensione avvenuta. E per due solidi motivi. Perché la domanda di beni per «consumi pubblici» (cioè per la difesa) sarà prontamente sostituita dalla domanda di beni strumentali e di beni di consumo durevoli da parte della collettività (i primi prevalentemente nel blocco orientale, i secondi prevalentemente in Occidente) e perché l'organizzazione della difesa, secondo i moderni efficientissimi ritrovati, ha profondamente mutato carattere. I missili consumano molto meno acciaio delle corazzate. Ed una certa conversione dei piani produttivi, nel grande quadro del carbone e dell'acciaio, è da tempo in corso; anzi fu giudiziosamente ricollegata alla recessione 1957-'58. Allora, anticipati già i tempi, le modificazioni saranno meno profonde.

* *

Altra sicura conseguenza della distensione si ritroverà nel quadro del commercio internazionale. Nell'ultimo venticinquennio il volume del commercio mondiale ha progredito assai meno della produzione mondiale. Ogni volta che, nell'ambito produttivo di merci, si facevano due passi, in quegli stessi scambi, fra Paese e Paese, se ne faceva in media uno solo. Anzi, l'Occidente da un lato, con l'aiuto degli organismi sorti dopo la seconda guerra mondiale (Fondo monetario internazionale, Banca mondiale, ecc.) oppure dopo il piano Marshall (Organizzazione economica per la cooperazione europea), e l'Oriente dall'altro (con l'aiuto del «Comecon», il Consiglio per la mutua assistenza fra Paesi socialisti) sviluppavano soprattutto scambi all'interno di ciascun gruppo, limitando quelli al di fuori del proprio blocco politico, anche con misure coattive.

Una durevole distensione internazionale rianimerebbe correnti commerciali così interrotte o sospese con ripercussioni non solo economiche, ma sociologico-culturali e politiche.

* *

Da ultimo, perdurando la distensione, si potrebbe di sicuro anticipare qualche mutamento istituzionale nei rapporti fra singoli Paesi appartenenti ai due blocchi contrapposti o nell'organizzazione interna, anche economica, dei vari Stati.

Chi consideri le mutazioni che si manifestano nei rapporti tra Italia e Jugoslavia o quelle che potrebbero già intravvedersi nelle relazioni fra Stati Uniti e Polonia, e chi rifletta ai mutamenti istituzionali in corso nella stessa Russia Sovietica (quando si discusse di decentramento produttivo) avrà qualche esempio in mano di alterazioni, che pure potrebbero constatarsi e losa se la distensione durasse a sufficienza per assicurare un apprezzabile miglioramento del tenore di vita, specie in Oriente.

Se si ricorda infine che il 70% dell'umanità vive ancora oggi in Paesi sottosviluppati, si giunge altresì ad intendere quali immense prospettive si aprirebbero per una durevole concordia tra Paesi tecnicamente ed economicamente progrediti, anche se organizzati in sistemi economici di struttura diversa e soprattutto di ben diversa base ideologica.

In questo modo, però, superiamo i limiti d'un futuro ragionevolmente prossimo. Meglio ascoltare il consiglio dei prudenti: non farsi troppe illusioni. Il solco è ancora così profondo fra Occidente e Oriente.

Ferdinando di Fenizio

Il governo italiano e la nuova fase internazionale

La visita di Segni ad Adenauer non avrà un carattere politico

Una precisazione ufficiale: non saranno presenti né Pella né von Brentano e non verrà concordata alcuna linea comune in vista del viaggio in Europa di Eisenhower - Oggi il Presidente del Consiglio assisterà con il ministro Andreotti alle manovre della sesta flotta americana nel Mediterraneo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 19 agosto.

Domattina alle nove e mezzo il Presidente del Consiglio, on. Segni, e il ministro della Difesa, on. Andreotti, partiranno dall'aeroporto di Centocelle a bordo di un aereo militare americano che li condurrà nella zona delle manovre che la sesta flotta Usa, di stanza a Napoli, sta compiendo nel Mar Mediterraneo.

Dopo due ore di volo, l'apparecchio del Presidente prenderà «terra» sul ponte della portaerei *F. D. Roosevelt*, di dove Segni ed Andreotti saranno trasbordati sull'incrociatore *Des Moines*, nave ammiraglia della sesta flotta. Troveranno a riceverli il comandante in capo, vice ammiraglio C. E. Ekstrom, che li avrà ospiti a colazione. Nel pomeriggio avranno inizio le esercitazioni di addestramento aero-navale, che proseguiranno per tutta la notte. Segni e Andreotti le seguiranno da bordo della *Roosevelt*.

Il programma potrebbe subire qualche variazione, determinata da esigenze militari, ma si esclude che in esso possa venire inserita una sosta a Napoli per un incontro fra Segni e il Presidente della Repubblica, che trascorre un periodo di riposo nella residenza di villa Rosebery a Posillipo. Il motivo di questa esclusione è prettamente diplomatico: Segni si prepara a visitare a Cadenabbia il Cancelliere federale tedesco, Adenauer, e si vuol togliere a questo incontro ogni significato politico, preferendosi dargli un carattere di semplice amichevole cortesia.

I colloqui fra Segni ed Adenauer non saranno pertanto preceduti da consultazioni fra il nostro Presidente del Consiglio e il Capo dello Stato. Si vuole in questo modo sottolineare che il governo italiano non intende preordinare alcuna linea comune con il governo di Bonn, in vista dei prossimi colloqui che i nostri rappresentanti avranno a Parigi con il presidente Eisenhower. Per lo stesso motivo, a Cadenabbia l'on. Segni non sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Pella, e di conseguenza Von Brentano non verrà in Italia: il piccolo «convegno a quattro» di cui si è parlato in questi ultimi giorni non ci sarà, e i due governi di Roma e di Bonn non concorderanno pertanto alcuna linea comune in vista del viaggio europeo del presidente Eisenhower.

La decisione è importante perché vengono a cadere tutte le supposizioni che erano state fatte circa un possibile allineamento italiano al cosiddetto asse Parigi-Bonn. Ciò avrebbe significato la costituzione di una specie di fronte delle potenze atlantiche continentali contrapposte a quelle anglosassoni, a quanto meno da esse distinte. Soprattutto in relazione agli ultimi atteggiamenti francesi, quali risultano dal recente discorso «nazionalista» del Primo ministro Debré, l'Italia intende, invece, rimanere nettamente affiancata agli Stati Uniti.

Si fa inoltre osservare che non è senza significato che l'on. Segni, come tutta preparazione ai suoi colloqui internazionali e al suo discorso di Trento sulla politica estera italiana, abbia deciso di partecipare ad esercitazioni della flotta americana: è un gesto diretto a riaffermare la solidarietà che lega l'Italia agli Stati Uniti proprio nel momento in cui tante critiche e proteste si stanno levando da Parigi e da Bonn all'indirizzo della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato.

L'on. Segni si incontrerà comunque con il ministro degli Esteri, on. Pella, che venerdì farà ritorno da Chianciano, prenderà visione del promemoria da lui compilato e gli sottoporrà il testo del discorso che si prepara a pronunciare domenica prossima a Trento. Il filo conduttore è facilmente immaginabile: l'Italia è pienamente favorevole a tutti i possibili tentativi di distensione internazionale, senza perciò dimenticare l'obbligo di una continua vigilanza. In questo senso intende dare atto al governo di Washington del carattere meritorio dell'iniziativa per uno scambio di visite fra Kruscev ed Eisenhower, ma soprattutto considera che, proprio in questa circostanza, è più che mai necessaria la solidarietà dei Paesi atlantici minori con la Potenza che detiene la *leadership* dell'alleanza occidentale.

Per Cadenabbia il Presidente del Consiglio partirà nella serata di venerdì; dopo una breve sosta a Milano, raggiungerà Adenauer a Cadenabbia, per poi recarsi a Trento. Lunedì termina il soggiorno in Italia del Cancelliere federale che farà ritorno a Bonn per prepararsi all'incontro con il Presidente americano. A propria volta l'on. Segni rientrerà a Roma, convocherà un Consiglio dei ministri e, insieme a Pella, sarà ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica.

v. g.

Il Presidente a Gettysburg

Eisenhower, tornato a Gettysburg in attesa della partenza per l'Europa, sorride ad un gruppo di giovani che lo vogliono fotografare mentre passeggia (Radiof.)

Nel recenti colloqui di Mosca

Confidenze di Kruscev al fratello di Eisenhower

Confermata la proposta russa di un corridoio di 150 km. dalla Germania di Bonn a Berlino Ovest - In compenso le truppe alleate dovrebbero lasciare l'ex-capitale

(Dal nostro corrispondente)
New York, 19 agosto.

Il presidente Eisenhower, tornato a Gettysburg, dopo una giornata a Washington, non ha tenuto, oggi, la consueta conferenza-stampa del mercoledì. Oggi, tuttavia, nel pomeriggio, a Washington, si è diffusa una notizia che gli ambienti accreditati attribuiscono a fonte molto alta e sicura. Secondo questa notizia, il dott. Milton Eisenhower (fratello e consigliere di somma fiducia del Presidente), tornando dalla Russia, dove si è recato al seguito di Nixon, avrebbe portato al fratello Dwight, Presidente degli Stati Uniti, una segreta e confidenziale proposta di Kruscev, per una non definitiva, ma non condizionata nel tempo, soluzione del problema di Berlino.

Kruscev avrebbe confidato il suo piano al dott. Milton Eisenhower, durante un colloquio privato, al quale sembra fosse presente, per parte americana, soltanto Foy D. Kohler, esperto di problemi russi del Dipartimento di Stato. La segreta proposta di Kruscev si articolerebbe in questi precisi termini:

a) Il governo della Repubblica federale germanica dell'Ovest resta legittimo amministratore di Berlino Ovest.

b) La Russia e la Germania orientale garantiscono alla Germania dell'Ovest un libero accesso a Berlino Ovest, con un corridoio di circa 150 chilometri attraverso il territorio della Germania orientale, che, attualmente, separa la libera isola di Berlino Ovest dalla Germania di Bonn. I dettagli per questo corridoio non sono stati precisati da Kruscev, ma si ritiene che lo farà non appena, in settembre, s'incontrerà, qui, con il presidente Eisenhower.

c) In compenso, gli alleati ritirerebbero le loro truppe dalla Berlino Ovest. Kruscev, con questa proposta vorrebbe dimostrare che la Russia non intende annettersi la Berlino occidentale, né farla assorbire dalla Germania dell'Est.

Non si ha notizia della reazione del presidente Eisenhower. Non si sa ancora quando se e come il vice-presidente Nixon sia stato informato di questa mossa confidenziale di Kruscev. Si sa in compenso che il dott. Milton Eisenhower ha sentimenti estremamente favorevoli verso la proposta stessa. Gli alti ufficiali del Dipartimento di Stato (non si parla ancora di Herter, che, fra l'altro, non è ancora rientrato da Santiago), sembra invece che siano nettamente contrari ad essa.

I loro argomenti sarebbero questi: accettare la confidenziale proposta di Kruscev sarebbe lo stesso che automaticamente riconoscere la Germania dell'Est e una divisione, pressoché permanente, delle due Germanie. Non solo: vorrebbe dire rinunciare proprio a quei principi che hanno trovati uniti e concordi i tre Grandi a Ginevra; a Berlino Ovest ci siamo e le nostre truppe ci debbono rimanere perché si tratta di un diritto acquisito con le nostre conquiste di guerra. Questi, e quel che pare, gli argomenti del Dipartimento di Stato; a ciò aggiungasi il diritto e il dovere di difendere la libertà democratica dei due milioni di uomini residenti a Berlino Ovest e sicuri della protezione e garanzia data loro dai popoli del mondo libero. Pertanto, se la nuova proposta di Kruscev dovesse trovare qualche favore nell'animo del presidente Eisenhower, è evidente che la sua somma preoccupazione non potrà essere rappresentata dall'esigenza di lasciare o no delle truppe alleate in Berlino Ovest, ma dalle garanzie internazionali che la Russia offrirà per la conservazione dello *status quo* democratico in Berlino.

Questa la novità e certamente molto interessante prospettiva di futura conversazioni tra Eisenhower e Kruscev. In ogni modo, ancor oggi, dopo le ultime dichiarazioni del vice-presidente Nixon, invitanti a non farsi illusioni superiori alle modeste speranze che i fatti consentono di poter sostenere, anche il segretario alla Difesa, Mc Elroy, parlando al Senato, ha detto: «Sarebbe una follia pensare, ora, in vista dei prossimi incontri internazionali, di rallentare i nostri programmi di difesa. Allo stato attuale delle cose le visite che i *leaders* russi e americani si sono scambiate e si scambieranno, sono soltanto forma di cortesia, dei gesti apparenti».

Tendenza, come si vede, da parte dei responsabili, a far sì che il Paese non si adagi in un troppo pericoloso, quanto troppo pigro e facile ottimismo.

a. b.

Un rapporto di Herter il 4 settembre alla Nato

Parigi, 19 agosto.

Il quartier generale della Nato ha reso noto oggi che il segretario di Stato americano Christian Herter in occasione della sua visita a Parigi assieme al presidente Eisenhower pronuncerà un discorso al Consiglio nord-atlantico. L'annuncio della Nato dice che la visita di Herter «viene incontro ai desideri espressi dal Consiglio nord atlantico».

Il rapporto sarà tenuto da Herter il 4 settembre

Vittime del terremoto

Il piccolo aeroporto di West Yellowstone, nel Montana, mentre si apprestano i primi soccorsi ai feriti, adagiati su balle di paglia, materassi, sacchi da montagna. Un bimotore attende, sulla pista, di trasportare i più gravi all'ospedale della vicina città di Bozeman... (Vedere in quinta pagina un ampio servizio - Telef.)

L'orribile urto contro una collina presso Barcellona

Si schianta nella nebbia un aereo in Spagna trentadue morti, tra cui 25 studenti inglesi

I giovani avevano trascorso le vacanze a Palma di Maiorca e tornavano in Gran Bretagna - Il pilota è volato partire nonostante lo sfavorevole bollettino meteorologico - Le fiamme avvolgono l'apparecchio fracassato

(Nostro servizio particolare)
Barcellona, 19 agosto.

Un aereo civile inglese con 32 persone a bordo è precipitato oggi in Spagna. Nessuno si è salvato. Si tratta di un Dakota a due motori appartenente alla compagnia privata Transair e noleggiato all'associazione studentesca inglese «British national union of students». A bordo si trovavano 25 studenti inglesi fra i 18 ed i 23 anni; 24 erano ragazzi e 11 ragazze. Fra le vittime vi è anche il sacerdote spagnolo Pedro Alcalà del Olmo.

L'aereo aveva decollato dall'aeroporto Prat de Llobregat di Barcellona alle ore 14,55 diretto a Gerusalemme, in Inghilterra. Era giunto a Barcellona in mattinata con un carico di studenti desiderosi di visitare la Spagna. Venti minuti esatti dopo il decollo esso saliva a volare contro una vetta alta 720 metri della Sierra di Montseny, in quel momento nascosta da una fitta nebbia. Immediatamente dopo l'urto il bimotore è stato avvolto dalle fiamme, rimanendo distrutto in pochi minuti, prima che i soccorritori potessero avvicinarsi. La Sierra Montseny si trova a 40 chilometri da Barcellona. In vetta sorge un osservatorio meteorologico ed è a soli cento metri da esso che l'apparecchio si è schiantato.

I 25 studenti a bordo erano giunti in Spagna il 5 agosto. Molti di essi avevano trascorso le vacanze a Palma di Maiorca; altri avevano visitato la Penisola iberica. Oggi si erano ritrovati tutti all'aeroporto di Barcellona, pronti per il volo che li avrebbe ricondotti in patria. L'aereo era comandato dal capitano Bill Arnold. Dell'equipaggio facevano parte il secondo pilota Dobbin e l'hostess signorina Gandion.

Fernando Garcia Castro, titolare dell'osservatorio di monte Montseny ha immediatamente comunicato con le autorità di Barcellona, informandole dell'accaduto.

Da qui sono partite subito squadre di soccorso ma, giunte sul posto, non hanno potuto far altro che constatare l'irreparabile: i resti carbonizzati dei passeggeri e dell'aereo erano stati scaraventati per un centinaio di metri tutto intorno. Alcune salme hanno potuto essere identificate dai documenti, mentre la maggior parte di esse, orribilmente mutilate, sono state trasportate a valle avvolte in teli: la morte è giunta istantanea per tutti.

«Ho udito un tremendo scoppio — ha dichiarato Garcia Castro, titolare dell'Osservatorio — seguito da un lampo accecante: per un momento ho creduto che l'Osservatorio fosse saltato in aria a causa di qualche bombardamento improvviso; dopo alcuni attimi di smarrimento, ho potuto affacciarmi alla finestra ed ho scorto poco distante un incendio. Sulle prime non mi resi conto che potesse trattarsi di un aeroplano: ho chiamato a raccolta i pochi uomini che erano con me e tutti insieme ci siamo precipitati sul posto. Uno spettacolo orribile! I serbatoi dell'aeroplano stavano ancora scoppiando uno dopo l'altro, proiettando lontano schegge e rottami: non abbiamo potuto avvicinarci per timore di essere investiti dalla benzina infuocata e dalle schegge, e poi ci è apparso subito chiaro che nessuno era sopravvissuto. Sono tornato di corsa alla stazione e ho avvertito le autorità di Barcellona».

La sciagura viene imputata alla mancanza di visibilità: l'osservatorio meteorologico aveva segnalato che sulla rotta si trovava un denso banco di nebbia, ma il cap. Bill Arnold aveva detto che la cosa non era preoccupante. Si tratta del più grave disastro aereo avvenuto in Spagna negli ultimi anni e del secondo nello spazio di quattro mesi.

a. p.

Un progresso a Ginevra nelle trattative atomiche

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 19 agosto.

Dopo lunghissime discussioni, alla conferenza tripartita di Ginevra per la sospensione degli esperimenti nucleari è stato realizzato oggi un certo progresso. Come risulta dal breve comunicato al termine dell'odierna seduta (la 125ª) i due blocchi si sono difatti messi d'accordo su un problema tecnico di notevole importanza.

Il comunicato ufficiale precisa: «Il delegato sovietico ha accettato le proposte anglo-americane concernenti le misure tecniche che i gruppi d'ispezione mobili dovranno prendere nel caso che una delle tre potenze atomiche si rendesse colpevole di una esplosione clandestina». Nel documento non è però specificato in che cosa consistano esattamente queste misure tecniche. Invitati a fornire chiarimenti al riguardo, i membri delle tre delegazioni si sono limitati a fare dichiarazioni piuttosto vaghe. Si ha nondimeno l'impressione che la proposta americana oggi accettata dal rappresentante sovietico riguardi alcuni aspetti delle competenze tecniche di cui godrà il personale dei gruppi di ispezione mobili nelle eventuali missioni nei territori dell'Urss, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

Le «pattuglie di controllo mobili» non sono da confondersi con la settantina di posti di osservazione fissi, che secondo i piani anglo-americani dovrebbero essere installati nei vari continenti e fra l'altro in sperdute isole del Pacifico. Circa la composizione del personale di queste centrali di controllo permanenti, il disaccordo fra occidentali e sovietici è tuttora completo; basti dire che giorni fa il rappresentante sovietico ha definite «un pericoloso strumento di spionaggio».

L'odierno sì sovietico, giunto del tutto inatteso, faciliterà il futuro andamento della conferenza ginevrina? Negli ambienti vicini alla delegazione americana ci si mostra assai prudenti. La concessione russa viene considerata come un'abile manovra del delegato del Cremlino per allontanare momentaneamente il pericolo di una rottura dei negoziati.

l. f.

Lanciato un altro satellite con "capsula„ ricuperabile

E' il sesto della serie «Discoverer» e passerà sui poli - L'intero secondo stadio è in orbita; l'involucro e gli strumenti che verranno paracadutati al 17° giro attorno alla Terra pesano in totale 150 chili - Aerei con «reti trapezoidali» tenteranno di catturare l'ogiva al largo delle Hawaii

(Nostro servizio particolare)
Los Angeles, 19 agosto.

Un nuovo satellite artificiale del tipo «Discoverer», il sesto della serie, è stato lanciato oggi con pieno successo dalla base missilistica californiana di Vandenberg, ed è già entrato in orbita. Il razzo vettore, a due sezioni ed alto in totale come un palazzo di sette piani, si è alzato lentamente dall'incastellatura alle ore 12,25 locali (ore 20,25 italiane) in mezzo ad una nube di vapori.

Scopo del lancio è di ricuperare la capsula ogivale contenuta nel cono terminale del satellite e che, con gli strumenti in essa installati, pesa circa 150 chilogrammi. Se l'operazione di recupero avrà successo, quanto prima si effettuerà un esperimento del genere ponendo però nella capsula una scimmietta che verrà raccolta dopo aver compiuto alcuni giri orbitali dal nostro globo. Il «Discoverer VI», composto dell'intera seconda sezione del razzo vettore, pesa circa 850 chilogrammi. Oltre agli strumenti per la misurazione di vari fenomeni connessi con i viaggi spaziali, la capsula contiene speciali apparecchiature automatiche che ne consentono il distacco dal satellite vero e proprio, un razzo «frenante» che rallentandone la corsa ne provocherà il ritorno a terra ed un paracadute che ne permetterà il recupero nella zona prestabilita.

I grossi aerei da trasporto adibiti alle operazioni di ricupero sono già pronti a decollare. Se tutto funzionerà come previsto, essi tenteranno domani di raccogliere la capsula appesa al paracadute mentre scende sullo specchio di mare prescelto al largo delle isole Hawaii. I tecnici dell'Aviazione affermano che le speranze di successo sono fortissime in quanto si basano sull'esperienza raccolta nel lancio del «Discoverer V» effettuato il 13 agosto scorso. Il recupero della capsula del quinto «Discoverer» fallì, ma per la prima volta si riuscì a farla staccare dal resto del satellite proprio nell'attimo esatto della sua corsa a 36.800 chilometri all'ora intorno alla Terra. E' evidente che, alla velocità di quasi 500 chilometri al minuto, un anticipo o un ritardo di pochi secondi è sufficiente a far cadere la capsula lontano dal luogo prestabilito per il suo recupero.

Secondo i tecnici dell'aviazione, uno di questi tre fattori è stata la causa del fallimento di tale operazione nel caso del «Discoverer V»: mancata accensione del razzo «frenante» dopo il distacco della capsula, mancato funzionamento del paracadute, mancato funzionamento della radiotrasmittente che avrebbe dovuto permettere la localizzazione. Gli aerei e le navi in attesa circa 1100 chilometri a sud ovest delle Hawaii non hanno infatti sentito, né avvistato la capsula col suo prezioso carico.

L'unico tentativo precedente di effettuare il recupero venne compiuto con il «Discoverer II» nello scorso aprile. La capsula si staccò regolarmente dal resto del satellite, ma troppo presto e cadde quindi probabilmente sulla regione artica dove non venne più trovata. Due altri esperimenti della serie «Discoverer» non ebbero successo ed i satelliti non entrarono in orbita. In uno di essi, il cono terminale conteneva due topolini che si disintegrarono col resto nell'attrito con l'atmosfera. Nel lancio del «Discoverer I», compiuto lo scorso febbraio, non era previsto alcun recupero.

L'operazione di ricupero del sesto «Discoverer» verrà compiuta domani pomeriggio, al 17° passaggio del satellite artificiale attorno alla Terra. Come i precedenti satelliti di questo tipo, il «Discovever VI» segue un'orbita polare. Domani, otto o nove apparecchi da trasporto «C-119» detti «Vagoni Volanti» si alzeranno nuovamente in volo e tenteranno, verso le 22,30 ora italiana, con gli speciali reti trapezioidali di catturare a volo il paracadute e la capsula mentre scendono sull'Oceano. Alcune navi con elicotteri e sommozzatori tenteranno a loro volta il recupero se l'operazione con gli aerei dovesse fallire. Come nel caso del «Discoverer V», anche questa volta è stato impiegato un nuovo carburante, l'«RJ-1».

I lanci dei «Discoverer» vengono effettuati nel quadro del «Programma Mercury», il quale prevede in ultimo la messa in orbita di un satellite contenente un uomo e che verrà recuperato dopo alcuni giri orbitali. La direzione del «Programma Mercury» è stata affidata alla «National Aeronautica and Space Administration» (Nasa). Gli scopi degli esperimenti effettuati col «Discoverer» dell'Aviazione per conto dell'«Advanced Research Projects Agency» (Arpa) del Dipartimento della Difesa sono i seguenti: 1) giungere al recupero di esseri viventi precedentemente portati in orbita intorno alla Terra; 2) sviluppare gli accorgimenti tecnici da impiegare nell'uso di satelliti da ricognizione militare che potrebbero «osservare» l'intera superficie della Terra.

Il passaggio del «Discoverer VI» è stato registrato dai centri di ascolto in Alaska alle ore 13,53 locali (ore 21,53 italiane), mentre completava il primo circuito orbitale. Il comunicato riferisce che il satellite compie un giro di rivoluzione intorno alla Terra ogni 95 minuti e rimarrà in orbita probabilmente per almeno 30 giorni. Il punto dell'orbita più vicino alla Terra è a 220 chilometri ed il più lontano a 560.

u. p.

Auspicata negli Stati Uniti una visita di Giovanni XXIII

Washington, 19 agosto.

Luke Hart, capo dell'Ordine dei cavalieri di Colombo, un gruppo cattolico molto noto in America, parlando ieri a St. Louis alla 77ª seduta annuale del Consiglio supremo dell'organizzazione, ha dichiarato che sarebbe «una cosa meravigliosa se Sua Santità avesse in qualche modo la possibilità di presenziare alla consacrazione del Santuario nazionale della Immacolata Concezione, a Washington».

Hart ha dichiarato che se questa idea «di primo acchito può sembrare fantastica, sicuramente non è al di fuori della immaginazione la possibilità che qualche giorno il Pastore di tutta l'umanità conceda a quelli del suo gregge che stanno negli Stati Uniti l'onore supremo della sua presenza tra loro».

A Washington è giunto questo pomeriggio, proseguendo il suo viaggio privato negli Stati Uniti, l'arcivescovo di Bologna cardinale Angelo Lercaro, che vi si tratterrà alcuni giorni, ospite del delegato apostolico mons. Egidio Vagnozzi.

CRONACA CITTADINA

Benché a Torino il fenomeno sia meno allarmante che altrove

Aumenta la delinquenza tra i giovani

I ragazzi: furti, rapine, atti di violenza - Le ragazze: eccessi passionali, delitti d'onore - L'influenza dell'ambiente e il difficile compito dei genitori - Il giudizio del presidente del Tribunale minorile

Una ragazza di 16 anni ha ferito a coltellate il giovane con il quale conviveva, perché convinta che non l'avrebbe sposata. Il drammatico episodio — narrato in questa stessa pagina — ripropone il problema inquietante della delinquenza minorile. Nella nostra città, dove il fenomeno è meno acuto che altrove, si sta osservando un crescendo allarmante: lo indicano i procedimenti penali a carico dei minori che da 510 quali furono nel 1955 sono saliti a 906 nel 1958 e, nell'anno in corso, già si prevede che siano ancora in aumento.

La «birba», il ragazzaccio c'è sempre stato. Ma un tempo sfogava la sua indole cattiva, la sua insofferenza alla vita civile, in maniere meno appariscenti o meno gravi. Spaccava i vetri di un lampione o rubava due mele dal cesto del negoziante. I «ragazzacci» d'oggi non trovano più soddisfazione nel piccolo furto. Si volgono all'automobile; entrano nella gioielleria; compiono la rapina.

Gli esempi e le pericolose suggestioni della società moderna tolgono alla gioventù inesperta l'esatta prospettiva della vita. C'è la mania di grandezza, c'è la fretta di essere adulti, c'è il bisogno di provare ogni emozione.

La colpa, si dice, è dei genitori. Ma bisogna riconoscere che oggi il compito dei padri e delle madri è molto più difficile, perché l'ambiente esterno s'impone con forza sempre maggiore, turba la stessa serenità della famiglia, esercitando dannose influenze sui ragazzi.

Soprattutto nel campo della violenza e della sensualità, film, figure e pubblicazioni scandalose esercitano un fascino nefasto nei ragazzi, specialmente nel delicato periodo dall'adolescenza e dalla prima giovinezza, scatenano reazioni e istinti pericolosi. Dicono gli esperti di pedagogia e di psicologia che anche il furto, la rapina, l'omicidio, la fuga da casa, trovano una spiegazione prima nel fenomeno sessuale. La carica emotiva si sfoga nei modi più diversi.

La delinquenza minorile nelle giovani è più limitata: pochi i furti, qualche raro caso di complicità con i maschi in reati contro il patrimonio. Esse diventano delinquenti, di solito, per motivi di amore e di malinteso onore.

Carmela Pontiscia, che ieri ha gravemente ferito il fidanzato, a 16 anni faceva vita comune con lui. «Tanto ci dovremo sposare: che importa prima o dopo?». Passata l'euforia del primo amore, è subentrato il sentimento della vendetta. Il giovane rifiutava di sposarla: l'onta, secondo un'aberrante concezione della giustizia, doveva essere lavata con il sangue.

Il presidente del Tribunale per i minori, dott. Federico Cornaro, osserva: «Delitti di questo tipo sono casi sporadici, che però rivelano in modo ancor più profondo la gravità e la vastità di tutto un sottosuolo, fatto di ignoranza e di corruzione. Oggi si vogliono affrettare i tempi ad ogni costo, in tutti i campi, ed i giovani si trovano troppo presto dinanzi alla vita, affrontando problemi più grandi di loro».

Pochi anni fa a Moncalieri una ragazza di 14 anni uccise il fidanzato diciottenne, geloso perché le avevano detto di averlo visto sorridere con altre ragazze. Franca — così si chiamava — era nata alla vigilia dell'ultima guerra; il padre ex-combattente, tornato dopo sette anni di prigionia con la salute rovinata, aveva trovato la famiglia nella più squallida miseria morale e materiale. Tentò di salvare il salvabile, cercò invano lavoro: la figlia, graziosa ma bimba ancora per età ed aspetto, crebbe in spaventosa ignoranza e cattive condizioni igieniche, con pessimi esempi: unica lettura, libri galanti e giornali a fumetti.

Quando le dissero che il suo giovane amico era stato visto con un'altra, si allarmò e decise la vendetta. «*Non poteva ammettere che chi doveva essere soltanto mio, fosse di un'altra*» affermò in seguito. Preparò il delitto a una settimana di distanza, fece arrotare un coltello da cucina (la stessa arma di Carmela) e lo nascose in seno; attirò quindi il ragazzo nei boschi presso il Sangone, nel luogo dei soliti convegni (la relazione durava da oltre un anno), e fingendo di abbracciarlo lo sgozzò. Poi tornò a casa col fratellino di ventidue mesi, rimasto ad attenderla non lungi, tranquillissimo. Costretta più tardi a confessare dinanzi all'evidenza, sostenne con calma di avere agito in piena volontà e coscienza, e di non provare rimorsi di sorta.

Fu condannata con l'attenuante della semi-infermità, nonostante la premeditazione confessa, considerando che l'età immatura e l'infimo livello intellettuale non potevano a meno di avere alterato la personalità di quell'essere primitivo. Ora è diventata una delle più buone, affettuose e diligenti ospiti della casa di correzione dove fu inviata a scontare la pena.

Polemiche sull'aumento delle tariffe telefoniche

Le notizie circa i nuovi canoni telefonici di abbonamento, comunicati da Roma, hanno confermato le cifre che abbiamo pubblicato nei giorni scorsi. Il telefono singolo degli utenti privati della quarta categoria avrà il canone trimestrale elevato da 2071 a 2400 lire, mentre il numero delle comunicazioni in franchigia scenderà da 420 a 210; l'apparecchio duplex, della stessa categoria, aumenterà da 1380 a 1600 lire e il numero delle comunicazioni verrà ridotto da 347 a 173.

Le altre categorie subiranno i seguenti aumenti o varianti: prima categoria, canone da 5520 a 6350 lire e comunicazioni da 945 a 472; seconda categoria, canone da 3822 a 4500 lire e comunicazioni da 630 a 315; terza categoria, canone da 2900 a 3422 lire e comunicazioni da 486 a 241; quinta categoria, canone da 1839 a 2170 lire e comunicazioni da 735 a 367. È evidente che per effettuare lo stesso numero di telefonate concesso dalla franchigia finora in vigore, l'abbonato dovrà corrispondere una cifra sensibilmente superiore. In ragione di 10 lire per ogni comunicazione, due a subire un aumento effettivo che si aggira intorno al 120-140 per cento anziché sul 25 per cento.

Alle proteste degli utenti, la nota ufficiosa ministeriale risponde affermando che da apposito controllo è risultato che soltanto il 20 % degli utenti privati a contatore «*raggiunge o supera la media delle telefonate consentite dalla franchigia*» e che «*è quindi da presumere che la gran massa degli utenti privati non sarà colpita sensibilmente dalla decurtazione delle telefonate in franchigia, in quanto è al di sotto del numero delle telefonate consentite dalla franchigia stessa*». Non si capisce tuttavia come tali affermazioni concordino con il finale della nota medesima, che prevede «*di poter ottenere un maggiore volume di entrate di circa 4½ miliardi all'anno, dei quali circa 4,8 miliardi per effetto della riduzione del numero delle telefonate in franchigia*». Quasi 5 miliardi sarà il maggiore introito, derivante dalla riduzione delle telefonate in franchigia: risulta quindi assai sensibile il nuovo onere che si impone agli abbonati delle reti in cui, come a Torino, è applicato il contatore.

Quanto alle telefonate a gettone, ne' da aggiungere dopo il già applicato aumento da 25 a 30 lire; rileviamo soltanto che da quegli apparecchi autorizzati alle comunicazioni in teleselezione, le telefonate interurbane a tariffa cosiddetta ciclica saranno ulteriormente maggiorate ad ogni scatto, in ragione di cinque lire in più per ogni gettone.

Il giovane l'aveva convinta ad abbandonare la famiglia per vivere con lui

Una sedicenne accoltella nel sonno il fidanzato che non vuole sposarla

Aveva già pronti i documenti richiesti al suo paese in Puglia, ma le nozze erano di continuo rinviate - L'altra sera l'ultimo litigio: alle 3 di notte il dramma - La lama penetra profondamente nell'inguine, la punta si spezza restando conficcata tra le carni - L'uomo è gravissimo - La cattura della feritrice scappata in strada, a piedi scalzi, in camicia

La giovane feritrice, Carmela Pontiscia, di 16 anni

L'inverno scorso arrivava a Torino, proveniente dal paese natio, Ascoli Satriano in provincia di Foggia, la sedicenne Carmela Pontiscia, che trovava ospitalità presso la sorella Maria abitante in via Verolengo 206 assieme ad un altro fratellino, Mario di 9 anni. Di lì a poco Carmela — una ragazza bruna, alta, di complessione robusta, dotata d'una forza non comune — riusciva a farsi assumere da un'officina meccanica. Qui conosceva una giovane abruzzese, Antonietta Serafini, che un mese dopo le presentava il fratello, Donato di 33 anni, autista e proprietario di società con un amico, di un camion adibito a trasporti.

Il Serafini e la Pontiscia s'innamoravano e segretamente si fidanzavano. Il 16 luglio decidevano di «fuggire». In attesa delle regolari nozze: e la ragazza andava a convivere col fidanzato in un alloggetto al pianterreno rialzato di via Refrancore 96, alla Madonna di Campagna. La decisione provocava una violentissima lite tra Carmela e la sorella Maria: la quale, urgentemente spediva un telegramma e una lettera ai genitori nelle Puglie per informarli della situazione che essa giudicava vergognosa. Ma nei giorni seguenti veniva tranquillizzata dalla sorella del Serafini, Antonietta, che le assicurava: «Mio fratello è un galantuomo. Ha promesso di sposare Carmela e la sposerà al più presto». Allora Maria riscriveva al paese, precisando le cose e sollecitando le carte necessarie al matrimonio. Verso i primi d'agosto giungevano i documenti e arriveva anche la madre della Pontiscia, Nicolina Sansosalla.

Ma i rapporti tra i due fidanzati s'erano già guastati. La sorella Maria capiva che il Serafini non era più disposto alle nozze o comunque tergiversava per rimandare di molto la data. Ieri mattina all'alba, il dramma. Dall'alloggio dei fidanzati s'udivano verso le 3 urla spaventose, gemiti strazianti. Nello stesso tempo, stralunata e singhiozzante, usciva Carmela a piedi nudi e in corta camicia da notte, brandendo un tronc one di coltello: la ragazza si precipitava in strada e spariva in una via laterale.

L'intera casa si svegliava. Accorreva il padrone di casa, signor Luigi Staccione. Il Serafini era ricoverato da un amico, tal Guido che da qualche tempo dormiva nella cucina del suo alloggio; aveva il basso ventre insanguinato e si comprimeva la ferita con le mani urlando: «E' stata Carmela! Sono morto! Sono rovinato!». Sul posto giungeva in pochi minuti la Volante che lo trasportava a tutta velocità al Maria Vittoria. Condizioni gravissime: il Serafini era stato ferito con un colpo di coltello in parti delicate: la lama si era poi conficcata con tremenda violenza nell'inguine e incontrando l'osso s'era spezzata: nella carne ora rimasta infatti la punta della lunghezza di sei o sette centimetri. Imponente e preoccupante l'emorragia. Più tardi il giovane veniva operato dal professor Zanetti e dal dott. Prina che estraevano il frammento di lama e rilevavano quali profonde e forse irreparabili lesioni avesse provocato la ferita. La difficile operazione, comunque, riusciva e il Serafini veniva ricoverato con riserva di prognosi.

Intanto Carmela era stata arrestata mezz'ora dopo il sanguinoso episodio. La ragazza s'era rifugiata sotto l'androne di una casa di via Massello, con l'intenzione di cercare un nascondiglio più sicuro nel cortile: ma proprio dal cortile era arrivato latrando e ringhiando un cane da guardia che l'aveva bloccata in un angolo. Qui l'aveva scovata il brigadiere Ciccarelli, lanciatosi con alcuni agenti, in una rapida ispezione del quartiere.

Verso le 10 il dott. Barone, commissario della P.S. Madonna di Campagna, poteva interrogarla. La ragazza affermava che il fidanzato aveva ormai chiaramente manifestato il fermo proposito di non sposarla: e il giorno prima le aveva addirittura precisato di avere un'altra donna a Carmagnola, un'amante da cui, di recente, aveva avuto un figlio. Alla disperazione e alla furibonda indignazione della Pontiscia il Serafini aveva replicato con dure minacce. La sera prima s'erano coricati dopo un ennesimo aspro litigio. Alle 3 — riportiamo sempre il racconto della ragazza — Carmela s'era alzata per una necessità, aveva acceso la luce e s'era accorta che il Serafini dormiva con un coltello sotto il guanciale. «Ho pensato che volesse uccidermi. Il furore mi ha fatto perdere la ragione: ho preso il coltello, ho tirato giù il lenzuolo e ho vibrato un colpo all'impazzata, con tutta la forza di cui ero capace. Poi non ricordo più nulla...».

La Pontiscia, in stato d'arresto, è stata trasferita alle Nuove, nel reparto femminile dei minori. Oggi sarà nuovamente interrogata dal magistrato dr. Severino Rossi, che regge la Procura presso il Tribunale minorile. Sarà imputata con ogni probabilità di lesioni gravissime: è facile supporre infatti che non intendesse uccidere il Serafini, ma infliggergli, per vendetta, un'atroce e barbara mutilazione. I familiari hanno affidato la difesa all'avvocato Luigi Romagnoli.

Donato Serafini trasportato in camera operatoria

Un nuovo episodio nel triste mondo del vizio

Minacciano di morte una ragazza che denuncia i suoi sfruttatori

I due giovani sorpresi e arrestati dalla polizia - In carcere due diciannovenni che si dedicavano all'ingaggio delle «passeggiatrici» - Uno di essi responsabile anche di furti

Ieri mattina abbiamo dato notizia del drammatico arresto di due giovani sfruttatori: il diciannovenne Amelio Garibaldi, domiciliato in via Bigieri 43, e il coetaneo Luigi Mancini, senza fissa dimora. L'inchiesta del dr. Sgarra — che dirige la «polizia dei costumi» — sulla turpe attività dei due arrestati ha avuto pieno successo. Ha messo in luce un sordido mondo di delinquenza precoce, un ignobile ambiente di vizio e prepotenze.

L'arresto del Garibaldi e del Mancini era stato effettuato in seguito alla scoperta del vergognoso traffico tesa dai primi dei due giovani ad una ragazza pugliese. Il Garibaldi l'aveva irretita, facendola venire da Bari nella nostra città con la promessa di un lavoro onesto e ben retribuito. L'aveva invece spinta a fare la «passeggiatrice» sul corso Massimo d'Azeglio, insieme alle altre sciagurate che frequentano quella zona.

Dopo le formalità in Questura, ieri mattina il dott. Sgarra aveva notificato alla ragazza il provvedimento di rimpatrio, consentito dalla legge in particolari casi. La sventurata era stata affidata al brig. Risso e all'agente Picciolo, perché l'accompagnassero alla stazione e controllassero che partisse con il primo treno diretto verso il Sud.

Mentre il sottufficiale mostrava davanti allo sportello per acquistare il biglietto alla ragazza — che non ha ancora 19 anni — si avvicinarono due giovani. Mani affondate nelle tasche, sigaretta penzolante dalle labbra, aria da «bulli» di periferia. Credendo che la donna non fosse scortata, le mormorarono passandole accanto: «Se hai messo nel guai i nostri amici, ti facciamo la pelle».

Ma la minaccia fu intesa dall'agente Picciolo e dal brig. Risso, che si avvicinarono ai due individui. Costoro tentarono di fuggire, ma vennero raggiunti e immobilizzati. Negli uffici della «Mobile» erano identificati per i fratelli Luigi e Gennaro Balsano, rispettivamente di 26 e 24 anni, domiciliati in via Cigliano 3. In tasca ad uno di essi aveva un'agenda con numerosi indirizzi, tra i quali quello del diciottenne Oscar Camusso, che da alcuni mesi aveva troncato ogni rapporto con la famiglia per vivere di furti e di espedienti.

Il Camusso era ricercato dalla Questura perché, insieme al Garibaldi, si era specializzato nei furti in negozi di abiti confezionati. I due entravano nei negozi con il preciso di acquistare un vestito. A turno si rifiravano nello spogliatoio per misurare l'abito, e in quegli attimi rovistavano nello stanzino alla ricerca di denaro o di oggetti di valore. Con quel sistema riuscirono a sottrarre 150 mila lire alla commerciante Maria Barbero, che aveva lasciato la borsetta nel ripostiglio del suo negozio di via Fratelli Carle 55. Analogo «colpo» in un negozio di via Po, di cui è proprietaria la signora Lucia Meregalli, aveva fruttato 90 mila lire. Ma l'elenco delle vittime dei due giovinastri è destinato ad allungarsi.

Luigi Mancini e Amelio Garibaldi, entrambi di 19 anni

I cinque sono stati rinchiusi alle «Nuove» su mandato di cattura del Procuratore aggiunto della Repubblica, dott. Riva-Genelli e dovranno rispondere dei seguenti reati: il Mancini e il Garibaldi di sfruttamento, il Garibaldi anche di furto continuato insieme al Camusso, i fratelli Balsano di minacce.

Negli ultimi otto mesi la squadra del buon costume, diretta dal dott. Sgarra, ha compiuto un intenso lavoro per bonificare la città colpendo soprattutto gli ingaggiatori e gli sfruttatori di «passeggiatrici». Ne sono stati finora denunciati 54. Altre 39 persone sono state denunciate per atti contrari alla decenza, 44 sono state rimpatriate per misure di pubblica moralità, 77 peripatetiche sono state segnalate al medico provinciale per accertamenti sanitari, 28 albergatori e affittacamere sono caduti sotto le gravi sanzioni di legge per aver favorito la prostituzione.

Giovane macellaio ustionato dallo scoppio d'una bombola

E' stato ricoverato ieri pomeriggio alle Molinette, per ustioni al viso e agli arti guaribili in un mese, il macellaio Luigi Curetti, di 25 anni, residente a Giaveno in piazza Molino 8. Il macellaio aveva deposto su un fornello a gas liquido una pentola di trippa. Appena avvicinato il fiammifero al fornello, la bombola era esplosa e la fiammata lo aveva investito in pieno. Soccorso dalla moglie, aveva ricevuto le prime cure nell'ospedale di Giaveno.

— In osservazione, per trauma cranico, è degente alle Molinette il meccanico venticinque Enrico Tessaro, che abita in via Giacosa n. 40. Si è scontrato in motocicletta con un altro motociclista, Carmine Di Giulio di 22 anni, abitante in via Misericordia 1. Nell'incidente, avvenuto sul corso Spezia, il Di Giulio ha riportato lesioni guaribili in pochi giorni.

Specchio dei tempi

Anche gli uomini sono crudeli - «Non togliete un bambino alla sua mamma» - Vita difficile per le passeggiatrici in Inghilterra - E' rischioso comprare sigarette di contrabbando - Una strada per Verlucca - Lamento del pensionato - Hanno avuto pietà per un cavallo

Una lettrice ci scrive:

«Mi permetto di dire due paroline a quel signore che su "Specchio dei tempi" del 13 u. s. generalizza sulle ragazze paragonandole a farfalle che svolazzano di fiore in fiore, perché una ragazza, da lui amata, ha agito con leggerezza nelle scherzare con il più bello e nobile dei sentimenti. Come potrei allora io definire gli uomini quando un giovanotto di buona famiglia con tanto di laurea, frequentando la mia casa come un bravo fidanzato si stava preparando per sposarsi con una sua antica fiamma?

«Non ha forse giocato molto più crudelmente di quella ragazza con il più nobile dei sentimenti? Non notare che tanta libertà nel prepararsi al matrimonio l'ha potuta avere perché io in quel periodo dovevo curare i genitori entrambi ammalati, approfittando oltre tutto di un momento doloroso della mia vita.

«Non rimpiango certamente l'uomo che ho perduto, ma compiango piuttosto la sposa dell'ultimo acquisto che la sorte le ha destinato. Che Dio l'assista!

«Ed ora vorrei sapere da quel signore che definisce le ragazze crudeli, senza un cuore e farfalline, quale definizione può meritare un uomo che ha saputo comportarsi con tanta vigliaccheria».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Signor Giacomo Musso, perdoni se una sconosciuta le scrive. Conosco dai giornali la vicenda del ragazzo conteso fra lei e sua moglie e ovviamente le cause profonde che hanno determinato il dissenso tra loro sono note a voi soli. Conosco perciò soltanto ciò che è stato scritto, ma mi perdoni se per amore del suo bambino le chiedo di pazientare ancora finché sua moglie ritorni. Sono anch'io una mamma infelice, separata non per colpa mia, con la vita distrutta e due bambini sballottati e infelici pure loro.

«Le parlo per esperienza: una donna non è mai una cattiva mamma: sua moglie, anche se ha delle colpe, è sempre la mamma; è una realtà indistruttibile e i bambini, mi creda, amano la mamma, non ne possono fare a meno.

«Sua moglie ha commesso un gesto grave scomparendo; ma io posso capire la sua esasperazione. Se lei ama tanto suo figlio, come certamente è, cerchi di fare soprattutto il suo bene. Se il bimbo è felice con la mamma, se la mamma sa curarlo, lo ama, ottiene di farne un uomo felice, lo lasci a sua mamma; suo figlio un giorno le sarà grato di questa sua rinuncia e lo stimerà ancora di più.

«Lei pensa che io sono donna e ragiono come mamma, ma, creda, so cosa significa questa situazione per i poveri bambini che ne vanno di mezzo. Mi perdoni, se ho osato tanto; ma so che un gesto di bontà, anche se di troppa bontà, non può fare che bene al suo bambino che ha bisogno di amore, di tanto amore. Non si lasci prendere dall'inasprimento e dal rancore; attenda, attenda sua moglie o il bambino, ascolti il cuore del suo bambino e cerchi di farlo felice. Quando suo figlio sarà in grado di capire, la compenserà di tutte le sofferenze di oggi».

Una mamma e moglie infelice

Un lettore ci scrive:

«Penso che nemmeno nella democraticissima Gran Bretagna, con la nuova legge che concede più vasti poteri alle autorità per "ripulire" le strade delle loro città dalle prostitute, intendano sopprimere la prostituzione (sarebbe un'utopia!), ma piuttosto di contenerla in limiti più decenti.

«Sarebbe bene che anche in Italia si pensasse a qualcosa del genere, dal momento che, in pochi mesi, le nostre principali vie, viali e giardini pubblici sono infestati dalle "locuste" del viale, senza riguardi che ci siano chiese, o comandi di polizia nelle vicinanze. Il disagio è notevole per tutti, particolarmente per le famiglie che hanno dei figli adolescenti o per le donne, serie e oneste, che alla sera escono per qualsiasi ragione».

Giovanni Rossi

Un lettore ci scrive:

«Vorrei mettere in guardia gli incauti fumatori che acquistano sigarette estere a Porta Palazzo. Il fatto occorsomi è di pochi giorni addietro. Mi trovavo, sceso dal tram n. 22, sulla banchina della fermata, quando un giovanotto mi offrì dieci pacchetti di sigarette estere. Non fumo da cinque anni, però compro sempre qualche pacchetto di sigarette per offrire a ospiti e clienti, e mi lasciai convincere per l'acquisto. Contrattato che si ebbe, mi pregò di attenderlo al di là del punto d'incontro: infatti dopo pochi minuti mi raggiunse con fare circospetto e guardingo nascondendo un pacchetto sotto la maglia. In quel momento, causa la fretta, benché preso da vago sospetto, accettai pagando il pacco senza controllare; quando rientrato a casa stesa l'involucro, potei constatare l'esito della mia dabbenaggine: il pacchetto conteneva una confezione di biscotti del valore di 100 lire».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Verlucca:

«Specchio dei tempi, aiuto! Questo è il grido che gli abitanti della più povera e dimenticata borgata d'Italia t'invia, perché tu l'aiuti ad avere anch'essa una carrozzabile che la congiunga col resto del mondo!

«Ti saremo per sempre grati. In nome di tutti gli abitanti».

Anna Milesi

Un lettore ci scrive:

«Sono pensionato e riscuoto la pensione in un ufficio postale nella zona di corso Francia. Il 13 scorso mi all'ingresso dell'ufficio una ventina di minuti prima delle nove, ora di apertura. Davanti a me avevo solo una signora. Ero quindi certo che allo sportello sarei stato il secondo a riscuotere. Invece con grande sorpresa mi trovai opposto ad una decina di libretti di pensione, presentati dalla detta signora a che facevano titolo di precedenza pei rispettivi possessori, comodamente arrivati, nel frattempo, senza fare alcuna coda. Provai a esprimere qualche timida protesta. Niente da fare. Ho dovuto attendere sempre in piedi davanti allo sportello (ed ho ottantatrè anni) per non farmi scavalcare ancora da altri, che si smaltisce il malloppo di libretti presentati.

«Ora domando: E' ammesso che una persona presenti, oltre al proprio, anche altri libretti per .potecare turni, sottraendo in tal modo persone alla pesantezza della coda, a tutto danno degli ingenui? E' forse sorta una nuova forma di bagarinaggio?».

T. V.

Un lettore ci scrive da Mompantero:

«E' morto Balin, il più vecchio cavallo di Mompantero. Quel cavallo, qualche anno fa, il proprietario non voleva vendere, ma il figlio si oppose dicendo la giusta ragione) che l'animale li aveva aiutati nella sua lunga vita. Perciò, piuttosto di venderlo, lo avrebbero tenuto fino alla morte. Così l'animale trascorse i suoi ultimi anni senza lavorare.

«Questo fatto fa pensare che, se la gente si amasse come questo giovane ha amato il suo cavallo, forse la vita sarebbe più bella e la si potrebbe vivere in pace, senza gli inutili attriti fra un paese e l'altro, fra una regione e l'altra».

Segue la firma

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,1
MINIMA +18,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +20; pressione 744; umid. 70%; pioggia 2 mm.; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso, probabili temporali. Temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +25; minima +17,8; media +22,4.

Gli automobilisti dovranno munirsi della nuova patente

La sostituzione s'inizierà fra breve - Proposte per agevolare le operazioni - Quando occorre il certificato medico

Tra pochi giorni, con l'inizio di settembre, comincerà la sostituzione delle vecchie patenti di guida con quelle di nuovo tipo. Essa avverrà gradualmente, in linea di massima per ordine alfabetico, nel giro di due anni. L'Ispettorato della Motorizzazione civile di Torino ha però preso un'iniziativa per facilitare le pratiche e far risparmiare tempo agli automobilisti. L'Ispettorato, infatti, invita industrie, aziende, enti pubblici, associazioni, ordini professionali, comunità ad assumere una richiesta perché le pratiche relative ai loro dipendenti od associati possano svolgersi tra una o più riprese nella stessa sede dove si recheranno appositamente i funzionari incaricati in un giorno da stabilire.

Per tutti gli altri automobilisti le domande dovranno essere presentate secondo il seguente calendario: lettera A: non oltre il 30 settembre 1959; B: non oltre il 30 novembre 1959; C: non oltre il 31 gennaio 1960; D-E: non oltre il 29 febbraio 1960; F: non oltre il 31 marzo 1960; G-H-I-J-K: non oltre il 30 aprile 1960; L: non oltre il 31 maggio 1960; M-N-O: non oltre il 30 settembre 1960; P-Q: non oltre il 30 novembre 1960; R: non oltre il 31 gennaio 1961; S: non oltre il 31 marzo 1961; T: non oltre il 30 aprile 1961; U-V-W-X-Y-Z: non oltre il 30 giugno 1961.

In nessun caso la sostituzione della patente comporterà esame, né dovrà essere ripetuto il pagamento della tassa di concessione già effettuato per l'anno in corso. Non ha neppure alcuna importanza che la patente non sia stata «bollata» per uno o più anni, a meno che si tratti di abilitazione rilasciata prima della revisione generale del 1948-'49 e non sottoposta a revisione.

Il prezzo da pagarsi sarà di 400 lire per tutti, comprensive del modulo di domanda all'Ispettorato e del nuovo libretto. Occorre presentare: la vecchia patente (soltanto la visione, perché essa resterà al titolare fino alla consegna della nuova); 2 fotografie formato tessera; un certificato di residenza di data non anteriore a tre mesi o un altro documento recente su cui sia indicata la residenza (passaporto, carta di identità ecc.); certificato medico, quando occorra la «conferma di validità».

Quest'ultimo punto richiede alcuni precisazioni. Col nuovo codice tutte le patenti devono essere «confermate» (mediante presentazione di certificato medico, senza alcun esame) ogni 5 anni; le patenti tipo A (motocicli) e B (autoveicoli) per uso privato scadono però ogni 10 anni, quando il titolare non abbia superato i 50 anni. Se dal momento del rilascio o dell'ultima «revisione» (1948-49) sono passati, a seconda dei casi, i 5 oppure i 10 anni, occorrerà il certificato medico: sarà pure opportuno presentarlo, se la scadenza è imminente, ad esempio fra un anno, onde evitare di dover fare una nuova pratica a così breve distanza.

In occasione della sostituzione delle patenti si provvederà anche, d'ufficio, al ingiunta o lo scheda del conducente, come prescritto dall'art. 92 del nuovo Codice Stradale: la scheda di ciascun conducente sarà depositata, sempre d'ufficio, presso l'Ispettorato della Motorizzazione civile nella cui circoscrizione trovasi il luogo di nascita del guidatore.

Una donna e un tipografo ottantenne precipitano col balcone dal 1° piano

Il drammatico crollo in via Cecchi - Allarme in tutta la zona: una corsa rocambolesca che una intera casa minacciasse rovina - I due feriti in ospedale con fratture e gravi contusioni

In un paurose incidente sono stati vittime, ieri sera alle ore 20,30 un vecchio tipografo di 80 anni e la sua anziana governante: uno dopo l'altra sono precipitati nel cortile della loro abitazione a causa del crollo improvviso di una parte del balcone. Sebbene casi siano caduti da un'altezza non rilevante (poco più di tre metri) hanno riportato numerose contusioni e lesioni di una certa gravità per cui sono stati giudicati guaribili il vecchio in 25 giorni e la donna in un mese.

L'episodio è accaduto nella casa di via Piossasco 16 che fa angolo con la via Antonio Cecchi. E' una vecchia costruzione a due piani che manifesta chiaramente le gravi ingiurie subite dal tempo. Al piano terreno v'è la tipografia Morone; al primo abita Tommaso Morone di 80 anni, che ne è proprietario. Con lui vive la governante Adele Volfati in Lombardi di 61 anno

Ieri sera, poco dopo le 20, il Morone andava a letto; la Volfati, invece, si soffermava in cucina per rigovernare i piatti e mettere ordine. Sbrigate rapidamente le faccende domestiche usciva sul balcone, una parte del quale è coperta da una veranda in cui sono sistemati la toeletta ed un ripostiglio.

La donna entrava nella veranda. Pochi istanti dopo si udiva un gran fragore ed un cupo tonfo sovrastati da un acutissimo urlo d'angoscia. Una parte del balcone, proprio quella su cui stava la governante, si era sfasciata ed era precipitata nel cortile trascinando nel crollo la sventurata.

Allarmato dall'urlo e dagli altri gemiti che lo avevano seguito, il Morone scendeva dal letto e si dirigeva verso la cucina chiamando la governante. Più usciva sul ballatoio, apriva la porticina della veranda ed entrava nell'angusto locale. Purtroppo, poichè mancava la luce, non si avvedeva che una parte del pavimento non c'era più. Fatti due passi trovava il vuoto sotto di sé e precipitava anch'egli andando a finire addosso alla Volfati.

Alcune persone della casa di rimpetto che avevano assistito all'incidente provvedevano a chiamare la Croce Rossa che inviava un'autoambulanza. I feriti venivano soccorsi e portati alla vicina Astanteria Martini. I sanitari riscontravano loro numerose lesioni e contusioni e, alla Volfati, anche la frattura di una clavicola. Dopo le cure ne ordinavano il ricovero.

Mentre i due infortunati venivano medicati, i vigili del fuoco si recavano nella casa di via Piossasco 16 e, dopo averne esaminato le condizioni, puntellavano il resto del balcone ed alcune pareti lesionate. L'incidente ha destato allarme in tutta la zona; in un primo tempo si era sparsa la voce che l'intera casa fosse crollata.

Torna dalle vacanze e salva la sorella da morte per gas

La signora Giovanna Senno, di 48 anni, è ricoverata al Maria Vittoria per avvelenamento da gas. Si rimetterà in una settimana. Ieri mattina aveva messo sul fornello un pentolino d'acqua per preparargli una limonata. Il liquido bollendo traboccò spegnendo la fiamma e le esalazioni avvolgevano la donna. Poco dopo la sorella Elena, tornata dalla villeggiatura, andò a farle visita e la trovò esanime sul pavimento. Un ritardo di qualche ora sarebbe stato fatale.

Si sveglia e mette in fuga i ladri dalla tabaccheria

La tabaccheria di corso Orbassano 52 è stata presa di mira dai ladri. Verso le 3 della scorsa notte i malviventi hanno cercato di introdursi nella privativa scassinando la porta del retrobottega, che si apre nell'androne del stabile. Il rumore svegliò la tabaccaia, che dall'alloggio al piano di sopra. La donna uscì sul balcone e si mise a gridare. Due individui balzarono dal portone, fuggendo a precipizio.

— Una drogheria di corso Palermo è stata svaligiata dai ladri. Penetrati dal retrobottega i malviventi si sono impadroniti di quintali di per un valore di oltre un milione.

Echi di cronaca

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni *Via Bligny angolo via Cesare Battisti*. Telefono 655-487.

VISITATE la grandiosa esposizione di mobili de «*La Mobiliera*»; prezzi e qualità vi convinceranno, via *Brissela 19*. Facilitaz.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia *via Garibaldi 4, tel. 681-107*

Stato civile del 18 agosto

MORTI — Maulio Ciro, a. 67, nato a Napoli, comm., abitante in v. Boccaccio 50; Gibin Marco, a. 73, Contarina, v. Borgomanero 16; Facchinli Carlo, a. 51, Canelli, comm., e. Inghilterra 23; Blaio Giuseppe, a. 77, Castellazzo, v. G. Verazzano 62; Gandolfi Maria ved. Fava, a. 82, Medo, v. Candiolo 70; Doria Regina in Lonzo, a. 58, Torino, maestra, v. F. Quintino 33.

Deceduti in ospedale: Mosi Sergio, a. 25, nato a Viareggio, impiegato; Botta Michele, a. 61, Belville; Merla Maddalena vedova Pezzolato, a. 67, Torino; Di Dusi Franco, a. 2, Palermo.

NATI — Piron Valter; Frangipane Franco; Franco Marco; Proserpio Maurizio; Albanese Daniela; Pesa Maurizio; Beltramino Daniela; Daniele Marina; Stellini Mauro; Caldara Alessandro; Varano Tiziana; Pegoraro Patrizia; Romaina Nicola; Oria Fabrizio; Desiato Mario; Cattaneo Marinella; Ricca Marco; Macrea Laura; Montaldi Roberto; Semerre Roberto; De Berardinis Daniela; Cauberti Piergiorgio; Videtto Livia; Bertolino Ilario; Bergamini Lorena; Grifa Andrea; Titoli Antonella; Palpacelli Roberto; Ameglio Valter; Bologna Francesco; Sistini Roberto; Mosini Giorgio; Vergnano Enrico; Frontirelli Maria; Adriano Maria; Serafini Gian-Mario; Perro Claudio; Morandi Liliana; Bria Monica; Saraino Emanuele; Lorusso Gianfranco; Mezza Gian-Paolo.

Morti 10 - Nati 33 - Matrimoni 22

Ricordo di Ferragosto

Non ho più sottomano il settimanale dove ho letto una previsione sull'avvenire delle nostre vacanze se continueranno ad avere — per molti — il ritmo di questi ultimi anni. Ma press'a poco diceva che sempre più noi «ci divertiremo faticosissimamente».

Per conto mio ho tentato, in un giorno di Ferragosto, di divertirmi con un riposo nirvanico dei muscoli, del cervello, degli occhi. La mia esperienza è cominciata con la scelta di un film che mai, in nessun'altra epoca dell'anno, mi avrebbe intrappolato. Si intitolava *I misteriani* e il nome del regista o quelli degli attori e le fotografie mostrate all'ingresso non promettevano nulla. Bastava una occhiata distratta per capire che era una fanfaronata avveniristica, una favola insulsa; ma era quel che cercavo.

Visto il film me ne sono uscito via con i nervi distesi e contento: direi che non è possibile realizzare uno spettacolo più «vacanza» di questo. Non c'era niente da ammirare, non bravure di regia, non bellezza di attrici, non tesi polemiche sociali o artistiche. Sullo schermo si vedeva un attacco degli abitanti (credo) di Marte al nostro pianeta ed i *misteriani* apparivano con maschere bianche e gialle di pappagalli, con mantelli svolazzanti buoni per un ballo in maschera. Essi erano riusciti a scendere sulla terra, ad impiantarvi una loro stazione, una cupola che compariva e scompariva. Erano persino riusciti a mettersi in contatto con cinque scienziati giapponesi (credo) ed a chiedere di non far sorgere un conflitto dal quale ne saremmo usciti annientati. In cambio pretendevano due cose: tre chilometri quadrati di terreno per continuare le loro ricerche scientifiche e qualche nostra donna, di cui avevano bisogno per rinsanguare la loro razza dal momento che i *misteriani* nascevano devastati dall'uranio.

Parole, ma viste e dette dallo schermo. E' puzzle a lieto fine perché i bravi scienziati giapponesi non accettavano quei patti, chiamavano tutti gli uomini del mondo ad unirsi nella lotta e, finalmente, con la scoperta di proiettili elettronici trasportati nel cielo da grossi sigari di cartone, riuscivano a distruggere quei primi abitanti di Marte discesi a bordo di dischi volanti, sulla nostra terra.

In un altro momento dell'anno, meno disposto e meno sollecitato a sentirmi in «vacanza», un film di questo genere mi sarebbe persino apparso offensivo per l'intelligenza di qualsiasi spettatore; ma in quel momento risultava più che adatto, direi indispensabile. Per due ore avevo toccato una zona di riposo piacevole, riposante, e modo suo effervescente quel tanto che bastava per non farmi chiudere gli occhi vinti dal sonno.

Uscito dal cinema feci provvista di giornali e di settimanali che non leggo mai: alcuni dedicati ai ragazzi, altri alle donne ed altri ancora a clientele speciali: forse ai cultori della bellezza maschile o della bellezza femminile. E' incredibile il numero di giovanotti muscolosi che sono disposti a farsi fotografare in pose vagamente atletiche, sotto luci radenti che dànno risalto ai loro bicipiti, alle loro spalle carnose, ai loro pettorali sviluppati oltre misura; ed altrettanto incredibile è il numero di ragazze che sono disposte a farsi fotografare nelle pose più astruse, sedute su un tavolo, in piedi su una poltrona o fingendo la scalata d'una gigantesca ragnatela o d'essere aggrappate all'albero maestro di un veliero.

A poco a poco, sfogliando tutta questa carta stampata, entravo in un mondo che deve essere, per mancanza di controllo e di senso critico, in una eterna vacanza. E' un mondo popolato soltanto da attori e da attrici del cinema, di teatro o della televisione, che si rincorrono da una pagina all'altra con furie d'amore, di matrimonio, di divorzio, di lotta per la vita coronata sempre dal successo e dai miliardi. Avevo sotto agli occhi una prosa bonaria, dolciastra e insinuante, che mi lasciava indifferente: mi lasciava, voglio dire, in «vacanza», trasportandomi in un'atmosfera per me nuova, in un paesaggio morale che mi era insolito.

Un magnifico velo di stupidaggine, di cui ignoravo l'esistenza, copriva ogni fatto, ogni persona, ogni notizia con tale imperturbabilità da risultare divertente. Su uno di questi settimanali si vedeva l'immagine di una annunciatrice della televisione, che presto sarà madre, ed a commento si poteva leggere che «si trovava fra gli orti della sua tenuta e conversava con i contadini reverenti al suo passaggio». In un altro momento mi sarei chiesto chi mai, toccato dal caldo estivo, poteva aver messo sulla carta quelle parole e poi passarle impavido in tipografia; ma nel silenzio cittadino del Ferragosto (un silenzio d'alta montagna) nessuna curiosità maligna si risvegliava in me. Gli orti, la tenuta, i contadini reverenti, la conversazione misteriosa, di cui si faceva appena cenno, rappresentavano una vacanza assoluta, anche del buon senso.

La sera di quella giornata si concluse in un'osteria ai margini della città. Fu una soluzione involontaria e dettata dall'aver trovato chiusi due o tre «locali» che di solito frequento. L'osteria aveva un cortile con pergolato ed anche un doppio giuoco di bocce, ma i bocciofili si affaticavano altrove, facendo vacanza. Nel cortile avevo pochi compagni; ed uno, per solidarietà di «rimasto», mi rivolse la parola e poi si spostò di tavolo per essermi più vicino e chiacchierare con minor fatica.

La nuova conoscenza si mostrò subito vecchio cliente dell'osteria al punto di confidarmi le vicende personali della cameriera che ci serviva. Non doveva arrivare alla quarantina e da cinque anni era vedova e il mio compagno sapeva quel che lei pensava sul suo stato di vedovanza perché le rivolgeva domande di amichevole curiosità. Ad una di queste la cameriera rispose che desiderava risposarsi «non tanto per il lato materiale della faccenda, ma perché — *el vedd* — è bello mangiare insieme la minestra».

Ci aveva, intanto, portato il caffè, non c'erano altri clienti da servire e così discutemmo sul «mangiare la minestra insieme». Era un discorrere di gente veramente in vacanza.

Enrico Emanuelli

LA GONNA CORTA DI ZSA ZSA

La sempre allegra diva ungherese è scesa all'aeroporto di New York indossando un abito a gonna corta di Dior. Il modello del famoso sarto di Parigi ha suscitato l'ammirazione dell'attore americano William Bendix. In questi giorni si parla della buona amicizia nata fra la Gabor e re Hussein di Giordania (Telefoto)

NEL FILM DI SAMUEL GOLDWYN IL FOLCLORE AMERICANO

Come una grande rivista a colori la poesia primitiva di "Porgy and Bess,,

Atmosfera del *Luna Park*, feste di negri, sentimentalismo e pietismo, passività cristiana e furore, danze canti jazz; sono qui raccolte le voci di un paese ch'è soprattutto ingenuo e istintivo - Nella smaliziata e naturale tradizione cinematografica di Hollywood l'opera di Gershwin ha trovato compiuta espressione

(Dal nostro corrispondente)

New York, agosto.

Sono andato a vedere in Broadway la versione cinematografica di *Porgy and Bess*, realizzata da Samuel Goldwyn. E' l'ultimo supercolosso realizzato dal produttore americano e, non c'è niente da dire, supercolosso o no, è un capolavoro sotto tutti i punti di vista; soprattutto perché è pienamente interpretativo di quello che è il folclore classico dell'America.

L'opera, come si sa, dovuta a quell'incredibile genio di Brooklyn e di Broadway, che fu George Gershwin, è di per se stessa un classico esempio di opera in musica americana, forse il più classico. Negarlo come pur molti vorrebbero fare, in nome di certi canoni, è assurdo: Gershwin è un genio musicale americano, piaccia o no. Dalla sua morte, avvenuta quando aveva appena trentotto anni, nel 1937, egli continua ad essere la popolare voce musicale del paese. Rimproverargli il folclorismo, è assurdo; per la semplice ragione soprattutto che l'America è soprattutto folclore: New York, Broadway ancor oggi, sono una sintesi dei folclori del mondo che, in esse, come in tutta la storia del paese, tentano di assimilarsi in un folclore solo. Il «Luna Park» che da noi, in fin dei conti, è una stonatura quando si vuole internazionalizzare, per riviste delle penne artificiali del cattivo gusto degli altri e per dire che non è più l'autentica provincia, ma un divertimento più vasto; qui è naturale conseguenza di una perenne condizione di immigrazione. L'opera di Gershwin, pertanto, in questo senso, non può esserne che interprete validissima.

Aggiungete che la storia lirica di negri dal Gershwin è un'emozionante storia di perseguitati, di razza considerata inferiore; e tale, in gran parte, per la sua stessa colpa o primitività, per il suo ingenuo fatalismo cristiano. Ci son dunque, dentro, tutti gli ingredienti che esaltano l'America nel suo pietismo, nel suo sentimentalismo; e che sublimano i negri nella mistica della loro passività cristiana o nel furore della loro istintività demoniaca. Se non che, proprio perché siamo in America e perché si tratta di opera americana, tipicamente americana, è ovvio che — attraverso il cinematografo di Hollywood e la regia di Goldwyn — essa ha, oggi, trovato e solo oggi, a mio parere, la sua realizzazione più perfetta.

Goldwyn, come si sa, a 76 anni, dopo aver prodotto 56 film, resta l'autocrate e il dittatore, non solo di Hollywood, ma del cinema e della vita teatrale americana (anche l'*Actor's studio* di Strasberg, il vivaio degli attori d'America, è sostenuto soprattutto da lui). Viene dipinto come un uomo estremamente gentile, quasi soave; la cui mano di acciaio non ha nemmeno bisogno di essere calzata di velluto, tanto si sa che è d'acciaio.

«Ho sempre cercato di fare il meglio possibile, per ogni film affrontato. Non voglio finanzieri, non comitati di direttori. Io stesso finanzio il mio lavoro, uso il mio giudizio. Gli errori restano miei e solo miei. A proposito di questi, debbo ammettere che, finora, non c'è film nel quale non debba riconoscere di aver fatto qualche errore». Si tratta di dichiarazioni che egli ha fatto recentemente, proprio in occasione del lancio del *Porgy and Bess*.

Goldwyn, nel discorrere, usa spesso questo intercalare: «Mio caro uomo, mio caro signore».

Dopo quarantasei anni di attività, secondo lui, il film *I migliori anni della nostra vita*, più esattamente, «delle nostre vite» resta il suo capolavoro; e non si capisce se intenda anche il capolavoro di tutti i capolavori.

«In quanto a *Porgy and Bess*, mio caro signore, — dice — non vi posso ancora dire se è veramente il capolavoro che io penso di aver fatto; solo il pubblico me ne può dare la conferma. Tu non puoi mai essere sicuro di aver raggiunto un pieno successo artistico, se non vedi che il pubblico stesso te lo ha confermato. Tu puoi avere la massima fiducia in un tuo lavoro; ma, se il pubblico non te la conferma, vuol dire che, in qualche cosa, tu hai sbagliato. Il pubblico, secondo me, non ha mai torto: il pubblico paga, il pubblico vuole essere soddisfatto di ciò che va a vedere. Questo è quello che io so. Sono troppo realista, per non credere così, per non dare pieno credito al mio pubblico; per dirgli che, se una cosa non gli piace, gli è che non è abbastanza educato. Il pubblico, io lo penso sempre più intelligente di me e, se un film non gli piace, vuol dire che ha le sue buone ragioni per ricusarlo. Così, io non credo nel sesso, nelle nudità, negli entusiasmi dei ventenni. Io lavoro per tutto il pubblico e so che, per prima cosa, bisogna saper fare un buon lavoro, una solida preparazione per ogni particolare, una piena organizzazione: lavorare con entusiasmo, amando il proprio lavoro, con piena dedizione ad esso. Questa è la sola vera formula per affermarsi».

Come è noto, Samuel Goldwyn, è un concreto uomo d'affari, dedicatosi all'arte e alla industria del cinematografo. Non ho mai visto, come in *Porgy and Bess*, il nome del regista imposto così vistosamente, imperiosamente, allo spettatore: Samuel Goldwyn, occupa, da solo, in apertura, tutto lo schermo.

Tuttavia, non ci si sente di rimproverare al regista questa imperiosa prepotenza pubblicitaria intorno al suo nome: dopo visto il film, esso appare l'apoteosi di una vita dedicata al cinematografo.

Gli attori, ovviamente tutti negri, sono tutti di altissima classe: Sidney Poitier, nella parte del devoto, dolce, generoso e tuttavia fortissimo Porgy, dalle gambe paralizzate. Dorothy Dandridge, in quella di Bess, la donna di tutti e, al tempo stesso, la donna di Porgy, da lui continuamente riscattata. Brock Peters, Crown, l'assassino; e Sammy Davis, jr., Sportin' Life, il *dandy*, corrotto, corruttore, tentatore, con il quale Bess scappa. La bellezza del film sta in quanto va sentito nel colore e nel folclore del sud, e nell'enfasi della grande rivista a colori, vale a dire proprio nella quintessenza della smaliziata primitività della grande tradizione cinematografica industriale di Hollywood. E' proprio in questa atmosfera che l'opera di Gershwin trova — come ho detto prima — la sua compiuta e matura espressione: diventa voce classica di un paese composito e incomposto; sintesi del dramma di una sua minoranza, che diventa dramma di tutte le elementari miserie.

In questo senso, direi che il momento saliente del film è rappresentato soprattutto dalle scene del *picnic* dei negri, che, partiti in festa, sul battello, con i loro cesti carichi di cibi, vanno a divertirsi in un isolotto deserto, nel porto della vecchia Charleston, dove hanno il loro abituale quartiere.

Nella realizzazione di questa festa, dove le danze, il *jazz*, i colori, i costumi, l'ambiente, i volti, i canti di tradizione con tutti elementi essenziali che, di là dalla rivista, ricreano soprattutto un'atmosfera d'arte e di poesia; Samuel Goldwyn — a mio avviso — ha, senza dubbio, realizzato una delle pagine più vive e significative della sua lunga brillante e prepotente carriera di produttore e di regista.

Antonio Barolini

Smentita la profezia di padre Pio al Papa

Città del Vaticano, 19 agosto.

«L'Osservatore Romano», in un corsivo dal titolo «Un prodigioso serpente di mare», smentisce oggi categoricamente quanto scrisse il 22 agosto scorso un settimanale italiano secondo cui «Padre Pio predisse il papato a Roncalli».

Il corsivo dell'«Osservatore Romano» prosegue smentendo anche un altro particolare descritto dal settimanale, secondo cui Giovanni XXIII, la sera della sua elezione, fece spedire uno dei primi telegrammi a Padre Pio da Petralcina.

«Fino ad oggi questo episodio — secondo il settimanale — era del tutto ignorato». «Era ignorato — continua il foglio vaticano — per la ragione semplicissima che non è mai esistito, poiché nessun incontro tra l'allora cardinale Roncalli e il cappuccino di San Giovanni Rotondo è avvenuto. Né nel 1956, secondo la data del giornalista rivelatore, né prima né dopo, mai».

La nota de «L'Osservatore Romano» in cui viene smentito che «Padre Pio predisse il papato a Roncalli», si conclude affermando come sia priva di fondamento anche la notizia secondo cui «un processo di beatificazione sia già in corso» nei riguardi del frate cappuccino.

«Non è questo — aggiunge il foglio vaticano — il modo di rendere omaggio alla pietà, all'umiltà, alla carità di un religioso, circondato da tanto rispetto, come è per lo meno irriverente verso il Papa il farlo oggetto di simili fantasie, prodigiose soltanto per la loro audacia».

Italiano decapitato dal treno in Francia

Digione, 19 agosto.

Il cadavere decapitato di un operaio di origine italiana, Piero Janutolo di 30 anni, è stato rinvenuto oggi nei pressi della stazione di Digione. La macabra scoperta è stata fatta da due ferrovieri che si erano spinti un poco fuori della stazione per esaminare alcune rotaie. Tutte le apparenze inducono pensare ad un suicidio.

LA LEGGE SUL LAVORO DOMESTICO DOPO UN ANNO DI APPLICAZIONE

Se la cameriera è vittima di infortunio è il datore di lavoro che ne risponde

Ma imponendo a quest'ultimo di «tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei propri dipendenti», il legislatore non si è preoccupato di estendere agli addetti ai servizi familiari i benefici dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, che è prevista per tutte le altre categorie di lavoratori

Roma, agosto.

Si è perduto l'arte di fare le leggi, sostengono, da anni, i tecnici del diritto: la quantità ha condotto, fatalmente, ad uno scadimento della qualità. Non c'è legge, fra le migliaia che sono state emanate in questi anni, che non sia violata da un'imperfezione: che non presenti una falla, una lacuna, una contraddizione, una imprevidenza...

In sede di applicazione, l'interprete può correggere le storture formali e sostanziali dei testi legislativi ricorrendo ai principi di equità ed al sussidio del criterio analogico, che sono i binari sui quali ha da procedere l'opera dell'interprete. Ma se la legge manca di statuizioni per la soluzione dei casi in cui si era proposta di intervenire; se manca di previsioni per la fattispecie che possono presentarsi, cosa può fare l'interprete? E' il classico caso in cui si suol dire che il giudice ha le mani legate: non può decidere come vorrebbe e come gli sarebbe suggerito dall'equità, perché il legislatore, senza volerlo, per una mera ossessa di previsioni nel quadro di applicazione della legge, ha sbarrato, col suo silenzio, la via al giudice per decidere secondo coscienza e secondo giustizia.

Ad una situazione siffatta conduce l'applicazione della legge 3 aprile 1958, n. 339, sulla tutela del rapporto di lavoro domestico. La legge è entrata in vigore un anno fa, ed ecco che, dopo un anno di applicazione, se ne scorgono le lacune e le imperfezioni. E non sono lacune di poco conto. Si tratta, come è noto, della legge che, nell'intendimento del legislatore, doveva portare ad una «umanizzazione» del lavoro domestico; all'allineamento con le altre categorie di lavoratori, sotto il riflesso giuridico-sindacale, della categoria di lavoratori più umile ed indifesa; alla configurazione di una status anche per essi; al loro inserimento nel sistema protettivo della sicurezza sociale.

Ebbene, se, attraverso i contributi obbligatori posti a carico del datore di lavoro, l'addetto al lavoro domestico può contare sulla tutela assicurativa in caso di malattia (ma questa provvidenza era sancita già da una legge anteriore, quella del 18 gennaio 1952) nessuna tutela è prevista, invece, per il lavoratore domestico in caso di infortunio, quando l'evento dannoso abbia per conseguenza l'invalidità permanente o la morte.

Con una formulazione di intonazione vagamente fumosa e demagogica, la legge del '58 pone a carico del datore di lavoro l'obbligo di tutelare l'integrità fisica e la personalità morale del proprio dipendente. Ma in che cosa si traduce l'obbligo così genericamente sancito dal legislatore? Nell'obbligo, soltanto, per il datore di lavoro, di comportarsi nei riguardi del personale con umanità e savizezza, sulla base dei principi di correttezza e diligenza enunciati dagli art. 1175 e 1176 del codice civile per ogni genere di obbligazione, o il legislatore ha inteso porre a carico del datore di lavoro l'obbligo di assicurare contro gli infortuni domestici i propri dipendenti?

E' una soluzione, questa, che si può prospettare soltanto in via di ipotesi, giacché, trattandosi di un obbligo che non è espressamente sancito dalla legge, il datore di lavoro può sempre rifiutare di assumersi l'onere per la copertura di un rischio che il legislatore non ha pensato di tutelare, pur estendendo al personale domestico i benefici della protezione sociale. Del resto, — e lo ha rilevato ne Il diritto dell'economia, Francesco Ehrcha, dell'Università di Torino, mettendo in risalto la incongruenza della legge — la stipulazione, per parte del datore di lavoro, di una polizza di assicurazione, non ha, di per sé, il potere o la virtù di tutelare l'integrità fisica del lavoratore, di porlo al riparo dai rischi che può correre la sua incolumità personale. Né, d'altro canto, la personalità del lavoratore può considerarsi moralmente compressa e vilipesa se il datore di lavoro non pensa, o si rifiuta, di assicurarla presso una compagnia privata contro gli infortuni.

Sta di fatto che, sul tacito ma solenne silenzio del legislatore, il lavoro domestico deve considerarsi escluso dal campo di applicazione della legge infortunistica del '35. Al tempo in cui fu emanata questa legge, che accorda la tutela assicurativa obbligatoria a infinite categorie di lavoratori, il legislatore non si era posto il problema della tutela del lavoro domestico. Nessun cenno al lavoro domestico contiene, infatti, l'art. 1 della legge, in cui sono minutamente elencate le attività, anche sussidiarie e complementari, cui si estende la copertura del rischio infortuni. Il comma 2 dello stesso art. 1 della legge precisa, anzi, che la tutela assicurativa è prevista per tutti coloro che sono addetti a macchine mosse da agente inanimato, impiegate per scopi non strettamente domestici, dal che deriva, ad esempio, che l'autista privato di una famiglia, che è un lavoratore domestico, non può beneficiare della tutela, mentre della tutela assicurativa fruisce l'autista addetto al servizio personale di un datore di lavoro che sia, nello stesso tempo, titolare di un'impresa.

Sono incongruenze che il legislatore del '58 non ha minimamente avvertito, ad onta che le statistiche ammoniscano che la frequenza degli infortuni domestici non è affatto trascurabile o irrilevante. Secondo il centro di prevenzione infortuni dell'Organizzazione mondiale della sanità, gli infortuni domestici sono, anzi, in progressivo e pauroso aumento. I casi che si registrano, oggidì, non sono dovuti, soltanto, alla accidentale caduta da una scala, durante un lavoro di pulizia; alle scottature causate dal rovesciarsi di una pentola d'acqua bollente, ma, con una frequenza ben più elevata, dagli incidenti cui dà luogo la meccanizzazione, vale a dire l'introduzione nell'uso domestico degli strumenti più disparati: apparecchi a gas, scaldabagni, lavatrici, lucidatrici ecc. ecc.

Se il domestico o la domestica è vittima di un infortunio, il datore di lavoro non può invocare la norma prevista dall'art. 4, primo comma, della legge del '35, secondo cui l'assicurazione esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile per gli infortuni toccati ai propri dipendenti. Egli dovrà rispondere, invece, ed il lavoratore domestico, leso nella sua integrità fisica, avrà diritto al risarcimento integrale del danno subito. E, qui, sotto l'aspetto giuridico, le cose si complicano, perché nella valutazione della responsabilità del datore di lavoro entra in gioco il carattere contrattuale od extracontrattuale della responsabilità incontrata dal datore di lavoro medesimo, con tutte le gamma delle applicazioni che sono suscettibili di trovare nella fattispecie la norma prevista dal codice civile.

Sta di fatto, comunque, che il datore di lavoro il quale non abbia predisposto adeguate cautele per proteggere e salvaguardare l'integrità fisica dei propri dipendenti, risponde nei confronti di essi, o, in caso di morte, nei confronti degli eredi, a titolo di responsabilità extracontrattuale, «per violazione delle norme da cui discende il diritto assoluto di ogni persona di non subire pregiudizio nella propria vita e nella propria incolumità personale».

Per contro, se l'infortunio toccato al dipendente è dovuta manifestamente alla sua imprudenza, oppure a caso fortuito o a forza maggiore, il lavoratore domestico non ha diritto ad alcun indennizzo. Egli è privo di ogni tutela, in questo caso. Per essere risarcito del danno, occorre che il datore di lavoro si sia assunto contrattualmente l'obbligo di assicurarlo contro il rischio degli «infortuni domestici». Ma coll'esborso dei settimanali contributi previdenziali, il datore di lavoro ritiene di essere assolto al proprio dovere. Se la legge sulla tutela del lavoro domestico è imprevidente e manchevole, a chi risale la colpa?

Francesco Argenta

Contrasti tra polizia e giudici per la legge inglese contro il vizio

A Londra un uomo che chiacchierava in strada con una "passeggiatrice,, è stato in arresto; il magistrato lo assolve per "inesistenza di reato,, - Il poliziotto avrebbe interpretato le norme con zelo eccessivo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 agosto.

Lo zelo della polizia britannica per «eliminare il vizio dalle strade di Londra», secondo l'espressione di certa stampa popolare, incomincia ad incontrare qualche difficoltà. Un magistrato londinese, ad esempio, si è rifiutato di convalidare l'accusa della polizia, secondo la quale un uomo, arrestato perché stava parlando con una passeggiatrice, era colpevole di agire «per scopi immorali».

Dinanzi ad un piccolo tribunale di Londra, la polizia ha portato ieri l'operaio Charles Doherty, il quale fu arrestato la sera del 9 luglio mentre lungo un viale di Notting Hill — un quartiere londinese a nord di Hyde Park, particolarmente frequentato, dino a qualche giorno fa, da schiere di passeggiatrici — mentre stava chiacchierando con una ragazza. A quanto ha dichiarato il poliziotto che operò l'arresto, il Doherty si era avvicinato alla passeggiatrice e le aveva chiesto: «Come vanno gli affari?».

Quando il poliziotto si avvicinò osservando all'uomo che quanto stava facendo era, a suo parere, illegale, l'operaio gli rispose che stava semplicemente «passando il tempo». Il Doherty fu tuttavia dichiarato in arresto e rimandato a piede libero dopo che era stata formulata contro di lui la accusa di «importunare le passanti per scopi immorali».

Questa è infatti l'accusa che la polizia ha ripetuto ieri di fronte al magistrato Guest, uno dei più autorevoli fra i giudici del piccoli tribunali londinesi. Il poliziotto ha formulare l'accusa ha dichiarato che egli aveva visto il Doherty parlare con prostituta. L'avvocato difensore ha subito ribattuto che in primo luogo non era affatto dimostrato che la conversazione avesse uno «scopo immorale». L'avvocato dell'accusa ha allora spiegato che a suo parere la legge considera «immorale» quanto «si riferisce alla possibilità di rapporti al di fuori del vincolo matrimoniale». A questo punto è intervenuto energicamente il magistrato, il quale ha fatto presente che «se si dovesse affidare alla legge il compito di punire l'immoralità anziché i crimini, si dovrebbero capovolgere i principi su cui si basa ora la nostra legislazione».

«Le due cose — ha detto il dott. Guest riferendosi all'immoralità e ai crimini — non sono necessariamente identiche. Anzi le norme morali possono variare largamente».

Il problema è fra quelli che vengono maggiormente dibattuti in Gran Bretagna quest'anno, forse per riflesso dell'influenza del movimento radicale che ha avuto inizio da decenni, ma comincia appena adesso a farsi sentire nella struttura legale e politica del Paese. E' stato discusso anche nell'ultimo convegno della Chiesa anglicana — la conferenza di Lambeth — ed in quella occasione i prelati della Chiesa d'Inghilterra hanno riconosciuto che non può esistere identificazione fra il peccato (che è una violazione delle norme morali da essa diffuse) ed i crimini.

Il magistrato londinese ha dichiarato che era disposto a pronunziare una sentenza a carico di un cittadino soltanto se veniva dimostrato che costui aveva violato una legge votata dal Parlamento. La legge che il poliziotto aveva invocato per arrestare l'imputato, a suo parere era stata votata dal Parlamento esclusivamente allo scopo di punire coloro che si fossero resi colpevoli di procacciare donne ad altri uomini. Ma, a suo parere, la Camera non ha mai inteso punire uomini che avvicinano donne. «Se un cittadino ha rapporti con una passeggiatrice — ha spiegato il magistrato — la cosa non rappresenta offesa ad alcuna legge».

Egli ha detto che a suo giudizio la Corte non è in grado di definire cosa «immorale» l'atto compiuto dall'accusato. «E' impossibile — ha anzi aggiunto — che il tribunale possa basarsi su un'affermazione tanto vaga». Ed ha chiesto: «Dove comincia e dove finisce l'immoralità?». Il dott. Guest ha quindi mandato libero l'accusato facendo osservare che egli aveva già ricevuto anche troppa pubblicità non desiderata.

r. a.

45 analfabeti nel mondo per ogni cento abitanti

Parigi, 19 agosto.

L'Unesco ha pubblicato, la settimana scorsa, un rapporto intitolato «Basic Fact and Figures», da cui si ricava che gli analfabeti nel mondo sono tra il 43 ed il 45 per cento. Quattro persone su dieci non sono quindi in grado di leggere un giornale o di scrivere la propria firma.

Nella pubblicazione si osserva inoltre che sebbene gli analfabeti siano meno di coloro che sanno leggere e scrivere, tuttavia tra questi ultimi molti sono praticamente quasi analfabeti. L'analfabetismo raggiunge le punte massime in Africa (80 per cento) e minime in Svezia.

LA LINGUA PURA E IMPURA

Consolazioni retoriche

Quando la natura suggerisce, la sintassi si dilegua - Sotto i nomi freddi, ostici e pomposi delle figure che la Retorica elenca, si nasconde quel che il discorso ha di più vivo, di più graziosamente spontaneo

Lo studio delle figure retoriche è negletto; ma non per questo dette figure sono andate in disuso. Come potrebbe essere, se sotto quei nomi freddi ostici e pomposi si nasconde quel che la lingua ha di più vivo, di più graziosamente spontaneo? Ricordate Montaigne? «*Oyez dire Metonymie, Metaphore, Allegorie et autres tels noms de la Grammaire: semble il pas qu'on signifie quelque forme de langage rare et pellegrin? Ce sont titres qui touchent le babil de votre chambrière....*» E chi dall'uso naturale delle figure passa allo studio scientifico delle medesime prova la stessa stupefazione del sonnambulo risvegliato quando gli fanno vedere le passeggiate grondaie e i rasentati abissi. Quanta sapienza era in quel suo parlare ingenuo!

Parrà a molti che per fare un Anacoluto ci voglia tempo e dottrina. Basta invece quasi aprir bocca: «Io mi par proprio di sognare». La tendenza di cominciare un periodo con un costrutto e finirlo con un altro è tanto istintiva che la Scuola ha dovuto vietare ai giovinetti l'uso di quella figura. Una quantità di Cellini in erba viene così giornalmente sacrificata all'altare della Sintassi. E' un bene? è un male? Fu certamente un bene finché durò l'idolatria della lingua parlata, allora che troppi scrittorelli per apparire sciolti anacoluteggiavano senza discrezione; oggi un po' meno, che tutti scriviamo sui binari d'una noiosa regolarità. Si ritrovi nei classici il gusto e il coraggio di questa licenza.

Gli anacoluti dei *Promessi Sposi* sono più famosi che imitati: «Quelli che muoiono, bisogna pregare Iddio per loro»; «Non sapete che i soldati è il loro mestiere di prendere le fortezze?»; «E ora vi porterò un piatto di polpette, che le simili non le avete mai mangiate.» Così parlano personaggi vivi. Arditissimo è il seguente anacoluto del Machiavelli: «Ma la poca prudenza degli uomini comincia una cosa, che, per sapere allora di buono, non si accorge del veleno che vi è sotto»; e trionfale, nel suo candore, quest'altro del Villani: «Io Giovanni Villani cittadino fiorentino.... mi pare ec.». Ma in questo campo chi vincerà mai Benvenuto?: «Io scrissi al mio vecchio padre, il quale per la soverchia allegrezza gli prese un accidente.»

Oggi questa figura ci rimane quasi soltanto nella lingua parlata, fra le pareti domestiche. Porgete orecchio ai vicini quando si beccano e coglierete fior di anacoluti. «Questa è una cosa che non si trova mai niente.» «Mia madre è una santa donna che non sel degno di allacciarle le scarpe.» Sempre che la natura sormonta, la Sintassi si dilegua.

Capestrarie storture errori trovano in Retorica nome e giustificazione. La papera dell'attore è soventa una Ipallage (dal greco, Inversione), figura per cui s'inverte la relazione fra due parole: dare i venti alle vele (invece che Le vele ai venti). Ci si può vergognare d'una papera; ma d'una Ipallage è quasi da tenersene. E certa espressioni un po' troppo confidenziali verso la grammatica: domani parto (invece di Partirò); e tu a ridere (invece di E tu ridi, ridevi, ridesti): poco mancò che non rimasi (rimanesti) e simili son tutte proteste e assicurate dal nome Enallage (cambiamento).

Quando un'idea primeggiando sulle altre vuole il primo luogo nel periodo abbiamo la Prolessi (anticipazione). «Quella pellicola vorrei sapere se me la regali.» L'amore (per la pellicola) ha impedito alla nostra bella di seguire il regolare costrutto sintattico: Vorrei sapere se mi regali quella pellicola. E quanti creditori fanno prolessi che nemmeno se l'immaginano! «Le ventimila lire me le rendi?»

Composto di *ana* (di nuovo) e *phero* (porto), Anàfora è figura che consiste nel ripetere più volte nello stesso periodo lo stesso vocabolo o un medesimo membro d'una proposizione. Dato il gran numero di persone noiose e insistenti che sono al mondo, è comprensibile che le anàfore si sprechino. E non diciamo niente della Preterizione, sì cara ai chiacchieroni, che è appunto la figura, quale facciamo noi adesso, di dire una cosa fingendo di non volerla dire; nè dell'Iperbole (nostro male quotidiano), dell'Endiadi, dell'Iperbato, della Reticenza, della Epanadiplosi (volgarmente il «foderare»: m'hai dato un dispiacere m'hai dato) e di cento altre figure e figurine che girano incognite del nostro parlare.

A tutti per fretta pigrizia o altro sfuggono talvolta sconcordanze e sforzature sintattiche, che poi, conosciute che siano, dispiacciono. *Suraum corda*. La Sillessi (costruzione a senso) e lo Zeugma (aggiogamento) non ci sono per nulla. Grazie alla prima passiamo sopplire alla sconcordanza grammaticale con la concordanza di pensiero: «In questo mese di marzo non fu mai giorno che non si scarmucciasse e di qua e di là d'Arno, e il dì di carnovale se ne fecero tre grossissime» (Varchi): cioè *scaramucce*, soggetto ideale. Grazie al secondo, possiamo fra le altre cose far servire un ausiliare solo a due o più verbi che lo vorrebbero diverso, come fece il Boccaccio nel seguente esempio della «Vita di Dante», dove il verbo Essere regge quattro participi, due dei quali vogliono per ausiliare Avere: «*L'esser* gito su per la montagna *dal* Purgatorio, e udito le lagrime ed i lamenti di coloro che sperano d'esser santi; e quindi salito in Paradiso, e lassù la ineffabile gloria de' Beati veduto...»

Non che pedantesco, lo studio delle figure retoriche è scuola di coraggio. Ci insegna a non formarsi a tutti i costoli, ci aiuta a capir meglio che la grammatica è scienza del poi, ricognizione, più utile che necessaria, di poetici disastri.

Leo Pestelli

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

«In nome della legge» di Germi, film vivo e vigoroso dopo dieci anni
Un piacevole varietà da Rapallo - Le bellezze d'Italia illustrate in un documentario per ragazzi (e per adulti) - Questa sera «I due sordi»

Continua, con grande successo, la serie tv «Documenti del cinema italiano». Ieri sera è stata la volta di «In nome della legge» di Pietro Germi, apparso, com'è noto, dieci anni fa, nel 1949. Un'ora e mezzo di eccellente spettacolo, rapido incalzante emozionante. Abbiamo preso l'abitudine di assistere a questa mostra retrospettiva in locali pubblici, per raccogliere umori e pareri: e possiamo dire che il film è stato seguito con interesse enorme dalla prima all'ultima sequenza: un interesse pari a quello suscitato da «Roma, città aperta».

In realtà l'opera di Germi appare ancor oggi viva e vigorosa e avvincente. «Sembra un western siciliano» ha detto uno spettatore e non ha fatto altro che ripetere una facile definizione nata, crediamo, col film stesso. E' certo che i punti di contatto col western sono parecchi: l'arrivo del giovane pretore nella sperduta stazioncina, le uccisioni in un desolato paesaggio deserto, la comparsa di cavalieri sulla cima di montagne brulle e polverose e quella prima udienza in tribunale con le aghignazzate e gli sberleffi al cancelliere in toga che avrà ricordato senza dubbio al pubblico tv analoga scena vista in un western trasmesso di recente, «El paso»; e infine — motivo fondamentale di tante pellicole interpretate da Gary Cooper o Henry Fonda — la lotta di un uomo, solo, contro tutto un paese per l'avvento e il trionfo della giustizia.

Ma è chiaro che «In nome della legge» non si ferma ai confini del film d'avventure. La storia del coraggioso pretore Schiavi (che nel viso aperto, onesto, risoluto dell'allor giovane Massimo Girotti ha trovato l'interprete ideale) tratta, senza mezzi termini, tali problemi sociali «nostri» e contiene una tale carica di verità e di autentica commozione da portarsi su un piano assai più nobile ed elevato. Anche per questo film diciamo che è stato un bene riproporlo attraverso il video: chi lo conosceva l'ha rivisto volentieri e chi lo ignorava ne ha ricevuto un'impressione facile da dimenticare.

Guidati da Gisella Sofio, nelle vesti di presentatrice, i telespettatori sono stati accompagnati ieri sera in un locale notturno di Rapallo, sulla sponda del mare. Tra vari numeri che rientravano nella scorrevole e gradevole normalità, ha avuto notevole spicco l'esibizione dell'ottimo Golden Gate Quartet. Parte del pubblico era galleggiante: assisteva cioè al varietà dal mare, sistemato su barche in fila in un porticciolo.

Segnaliamo, per i ragazzi e per gli adulti, al mercoledì, un piacevole documentario di viaggio «Vacanze in Italia». Con semplicità, senza pretese di «scoperte», ma con immediata efficacia, il servizio illustra le non mai abbastanza divulgate bellezze della penisola. Ieri si son viste immagini di Sorrento, di Amalfi, di Maratea, di capo Palinuro: una sfilata di paesaggi incantevoli. Unica nota stonata in tanta amenità: la ripresa insistente, crudele, inutile — in primo piano — dell'agonia e della morte di un pesce e di un polipo.

Oggi alle 16.45, dalla Francia, campionati europei di canottaggio; dalle 18,30 alle 19,30 cartoni animati e telefilm della serie «Jim della giungla». Alle 21 Macario e Campanini nella celebre farsa *I due sordi* di Moineaux; seguirà, in Eurovisione, dall'Inghilterra la ripresa d'una parte de *La Cenerentola* di Rossini. Alle 22,55 terza puntata dell'inchiesta «Lavoriamo senza paura».

u. bz.

Massimo Girotti, l'efficace pretore nel film «In nome della legge» di Germi

Bing Crosby a Rimini canta con Fred Buscaglione

Rimini, 19 agosto.

I due noti attori americani Bing Crosby e Bob Hope saranno venerdì sera a Rimini, ospiti dell'Embassy Club di viale Amerigo Vespucci, dove gireranno alcune scene per un film che verrà trasmesso alla tv americana. Le scene comprenderanno in alcuni episodi d'effetto e in alcune canzoni che Bing Crosby canterà con l'orchestra degli «Asternovas» di Fred Buscaglione.

La sosia di B. B. più bella dell'originale

Georgette, una studentessa quindicenne di Nizza, è la sosia perfetta di Brigitte Bardot: è soltanto un po' più bella. Debutterà presto sullo schermo (Telefoto)

Emma Danieli dopo il film pensa all'esordio in teatro

Milano, 19 agosto.

L'altra sera, al consueto sorriso, Emma Danieli ha pronunciato il suo ultimo «annuncio» dagli studi tv di Milano. La bionda annunciatrice, «la forza» agli studi di Roma, ha terminato così il suo periodo di trasferta a Milano, dove era giunta due settimane fa per sostituire le colleghe in ferie.

Il suo unico rimpianto del soggiorno milanese è rappresentato dal fatto che i ferrei orari della tv non le hanno permesso di assistere alla «prima» del suo film «I Cavalieri del Diavolo», presentato l'altra sera a Milano.

Dopo l'esordio nel cinema, Emma Danieli continua ad accarezzare il suo sogno più caro: l'attività teatrale — alla quale si sta preparando sotto la guida di Wanda Capodaglio — e interpretare sul palcoscenico i personaggi romantici che più si adattano alla sua figura e al suo temperamento.

Intanto continua a seguire la «routine» televisiva: la vedremo presto, in veste di presentatrice, in occasione del primo collegamento della nostra tv con quella jugoslava, per un programma di canzoni allestito a Capodistria con l'intervento dei più quotati cantanti, da Tonina Torrielli ad Anna D'Amico, da Nunzio Gallo a Nuccio Bongiovanni.

La "grande annata„ della canzone italiana terminerà con un festival all'Arena di Verona

Il tempio della lirica estiva per la prima volta in mano ai «fans» della musica leggera
Si spera che dall'invenzione di qualche dilettante esca un motivo di successo - L'orchestra di Gorni Kramer e i migliori cantanti saranno presentati da Mario Riva ristabilito

(Nostro servizio particolare)

Verona, 19 agosto.

La giunta comunale e il sindaco di Verona hanno concesso in questi giorni agli organizzatori del «Festival del Musichiere» l'autorizzazione ad usufruire della famosa Arena, tempio secolare della musica lirica. Per tre giorni, il 7, 8 e 9 settembre, l'anfiteatro cadrà in mano dei fans di Gino Latilla, Nilla Pizzi, Jula De Palma e di tutti gli altri cigni della canzone italiana. Scompariranno i fondali che hanno fatto da cornice al «Trovatore» e al «Faust» per lasciare luogo ai balconcini, ai lampioni, alle «strade infose» dei matiretti che si fischiano per tutto il resto dell'anno.

Presenterà il «torneo» l'intramontabile Mario Riva. L'orchestra prescelta è quella di Kramer, che affiata ora il «Buone Vacanze» il sabato sera degli italiani.

I cantanti di Verona sono ventiquattro. I primi ad accettare l'incarico sono stati: Nicola Arigliano, Paolo Bacilieri, Nuccia Bongiovanni, Betty Curtis, Anna D'Amico, Wilma De Angelis, Jula De Palma, Nunzio Gallo, Gino Latilla, Corrado Lofaccano, Miranda Martino, Mario Petri, Nilla Pizzi, Alberto Rabagliati, Joe Sentieri, Achille Togliani.

Tutta l'équipe si muove sotto la «paterna» egida del ormai celebratissimo binomio di Garinei e Giovannini. Il festival organizzato dal periodico «Musichiere» si differenzia da tutti gli altri per la canzoni che verranno presentate. Chiunque poteva partecipare al festival, concorrendo come autore di un testo letterario (che è poi stato musicato da un compositore noto) o di un testo musicale (integrato dei versi di un autentico poeta). Una giuria ha vagliato il tutto, riducendo le rose dei vincitori al numero di 24.

A Verona ascolteremo: Non nel solo fantasia di Giorgio Corbatto di Salinas, musica di Taccani; Ho perso il cuore di Dario Sormani (Milano) su testo di Testani. Uscita da un uovo di Modigliani di Delmazio Masini (Firenze) musica di D'Anzi; Soltanto tu di Corrado Bellacera (Roma) parole di Bertini; E' in te amore di Ignio Brunetti (Roma), musica di Bixio; Piccola Sonali di Riccardo Fornari (Cremona) parole di Pinchi; Perchè non ce parliamo? di Edoardo Pasano (Napoli), musica di Rendine; Illudimi ancora di Walter Borghini (Milano), parole di Pallesi; Maggiolini innamorati di Tullio Sartori (Trieste), musica di Mascheroni; Melodia d'amore di Vincenzo Borea (Vicenza), parole di Calcagno; Lari-lariallà di Ezio Toussi (Bacoli, Napoli), musica di Oliviero; Sono nato stanco di Giordano Bruno (Pinerolo), parole di Verde; Su e giù per la laguna di Angelo Baritatti (Milano), musica di Conelna; Di qua e di là di Raffaello Bazzoni (Verona), parole di Biri; Non usciamo amor stasera di Lina Acquarone (Istanbul), musica di Canfora; Ho tanto sonno di Fulvio Zangari (Ravenna), parole di Testa; Novembre di Ada Vestrini (Padova), musica di C. A. Rossi; Se la luna ci guarda di Sergio Macaratesi (Roma), parole di Nisa; E grazie amore di Vincenzo Tomaino (S. Bernardo, Catanzaro), musica di Serafini; Fatalona di Felice Carella (Milano), parole di Giacobelli; Il pescatore matto di Maria Bertelli (Milano), musica di Modugno; Serenata triste di Gilda Gandais (Napoli), parole di Cherubini; Tu sei tu di Emilia Rosoli (Napoli), musica di Murolo. La 25ª si intitola: Dimmi tu di Louis Di Salvo (Svizzera), parole di Giorgio Calabrese.

Per metà, il festival è quindi affidato ai dilettanti. Dopo tanta produzione deteriore, uscita anche dalle precedenti rassegne, è possibile che da questo ultimo torneo, possa uscire il «genio» di domani. Ma a giudicare dai titoli non si direbbe che l'ispirazione sia nuova e genuina.

u. s.

Carlo Ponti ha interrotto le sue vacanze a Roma

Roma, 19 agosto.

Carlo Ponti ha lasciato Roma. La sua partenza avvenuta stamane con un aereo dell'Alitalia diretto a Zurigo non è sfuggita ai fotografi che si davano il cambio davanti al «ritiro segreto» scelto dal produttore quando decise di raggiungere Sophia Loren a Roma. Carlo Ponti non è sfuggito agli obiettivi; né di sua moglie, cioè della donna che per la legge italiana non è sua moglie, mentre lo è nelle altre nazioni.

Ponti è stato accompagnato a Ciampino da una signora e solo per un momento si è sparsa la voce che finalmente i due si facessero vedere insieme; ma subito la signora che lo accompagnava è apparsa, evidentemente un'altra. Si tratta a quanto pare di una amica comune, anche lei del mondo della pellicola.

La partenza di Ponti ha sorpreso tutti coloro che seguono le vicende private della coppia ormai famosa sia per la notorietà cinematografica sia per le peripezie giudiziarie che sta attraversando in seguito alla posizione giuridico-matrimoniale del produttore. C'è chi suppone che in seguito alla nuova denuncia per bigamia avanzata a carico di Ponti da un avvocato socialista di Chieti, i legali dei due abbiano consigliato il produttore a riprendere la via dell'estero. Ma non si sono avute conferme dirette sulle vere ragioni che hanno indotto Carlo Ponti ad intempestivamente bruscamente questa parentesi romana che dalle sue stesse dichiarazioni all'arrivo doveva essere ben più lunga.

Forse il quartetto Cetra dovrà cambiarsi il nome

Il noto complesso, passato ora ad altra Casa discografica, è stato diffidato dalla Società che lo lanciò nel '41 - Deciderà il Tribunale

Milano, 19 agosto.

Con citazione notificata il 19 luglio scorso la C.E.T.R.A. (Compagnia Edizioni Teatrali Registrazioni e Affini) ha adito il Tribunale di Milano contro Virgilio Savona, Lucia Mannucci, Tata Giacobetti e Felice Chiusano, diffidati ad usare ancora per l'avvenire, la denominazione «Quartetto Cetra».

I componenti del noto quartetto dovranno comparire all'udienza che si terrà il 23 settembre presso il Tribunale di Milano. Secondo la Casa discografica, il quartetto sarebbe stato creato e lanciato dalla Casa stessa ed avrebbe assunto la denominazione di «Cetra» solo perchè incideva per la società torinese le proprie esecuzioni.

Il canto loro i componenti del quartetto reciterano allorchè dicendo che la «sigla» fu creata in riferimento ad uno strumento musicale, la cetra, che non ha nulla da spartire con la Compagnia edizioni teatrali che forma il proprio nome con le iniziali della ragione sociale.

Il complesso, affermano i quattro della «Cetra» si costituì nel 1941, formato da quattro studenti: Giacobetti, Savona, Gentile e De Angelis; gli ultimi due furono poi sostituiti con la Mannucci e Felice Chiusano. I quattro si esibirono per la prima volta a Roma al teatro «Quattro Fontane» nella rivista «Bassi 41» che ottenne un notevole successo.

Al termine della esibizione, il quartetto fu invitato negli uffici dell'allora Eiar per una prova e su suggerimento del dott. Cochetti direttore artistico dei programmi assunse il nome di «Cetra». Nel settembre dello stesso anno i quattro della «Cetra» erano a Torino per lo spettacolo «Ora Cura» che andò in scena ai primi di ottobre sotto la direzione del maestro Semprini. Fu a quel tempo che la Compagnia Edizioni Teatrali Registrazioni e Affini (Cetra), si interessò del complesso e propose un contratto per successive registrazioni che furono compensate nella misura di Lire 50 a facciata di disco, 200 lire in quattro.

Il quartetto incise così per la Cetra fino al 48 ovviamente con gli assenti che nel frattempo erano intervenuti. Rotto il contratto in quell'anno, il quartetto incise per la Decca per un anno, fino al '49, quando fu stipulato un nuovo contratto con la Cetra, questa volta su una base percentuale. Dopo dieci anni, nel marzo del '59 scaduto il contratto ed essendo il rinnovo a facoltà delle parti, il complesso Cetra pose nuove condizioni che però furono rifiutate e il contratto definitivamente rescisso.

I quattro si impegnarono infine con Ricordi, nel giugno scorso. Fu a questo punto che la Casa discografica cominciò a diffidare il quartetto, fino a giungere alla citazione di questi giorni. Questa è la versione dei fatti che fornisce il quartetto «Cetra».

I film su problemi europei premiati alla Mostra veneziana

Venezia, 19 agosto.

La giuria della «Quarta Giornata del Film Europeo», riunita in occasione della ventesima Mostra internazionale d'arte cinematografica, ha conferito all'unanimità i seguenti premi:

Gran Premio della Mostra a «La marche de l'Europe» (La marcia dell'Europa), documentario prescelto dalla società «Gaumont», per il contributo efficace che porta alla conoscenza del problema europeo, visto in una prospettiva mondiale ed in piena conformità con le finalità della giornata del film europeo; una medaglia d'argento e un diploma speciale a «Vu du ciel» (Visto dal cielo), documentario presentato da Pathé-Cinema.

Sullo schermo

Al Vittoria: *Squali del Terzo Reich* - All'Ambrosio: *Quantrill il ribelle* - Al Doria: *Fluido mortale*

Un colpo al cerchio e uno alla botte. *Squali del terzo Reich* («U.47 Kapitänleutnant Prien») si sforza, come molti altri film germanici, di avvalorare la storiella dei militari tedeschi antinazisti nell'animo, o in via di divenirlo, ma figli al loro dovere di soldati. Questa volta, e forse con maggior fondamento, è la Marina a servirsi del consueto alibi in una vicenda imperniata sulla figura del comandante Prien che, agli inizi della guerra, penetrò con il suo sommergibile a Scapa Flow e vi affondò una corazzata inglese.

L'incursione dell'U 47 è abbastanza vivacemente rievocata nella prima parte del film che poi si dilunga a descrivere la crisi di coscienza del comandante Prien, valoroso e onesto combattente ma teutonicamente restio ad aprire gli occhi sulla vera natura del regime al quale obbedisce; e quando comprende che non basta ripetere a sè e agli altri: «sono un soldato», che in guerra è profondamente immorale, e che i campi di concentramento nazisti sono una terribile realtà, è troppo tardi. Fatto prigioniero della marina inglese che ha distrutto il suo sommergibile, Prien perisce poco dopo con i suoi salvatori, in seguito all'attacco di un altro sommergibile tedesco, comandato, ironia della sorte, dal suo più caro amico. Chi di spada ferisce...

Non fosse per l'irritante insincerità di fondo, il film, diretto da Harald Reini, si potrebbe anche accettare come uno dei tanti film sulla guerra sottomarina, e nemmeno dei peggiori. E infatti nella prima parte, per quanto convenzionale e risaputa, si lascia vedere con qualche interesse; quando bizantineggia sui militari e i politici, convince meno. Volonterosi gli interpreti: Dieter Eppler, che con la barba assomiglia a Kirk Douglas, Joachin Fuchsberger, Sabina Sesselman, Haralda Juhnke.

* *

Altri tempi, altre guerre. *Quantrill il ribelle* («Quantrill's raiders») onestamente diretto da Edward Bernds, sfrutta ancora una volta il personaggio di un famigerato bandito che durante la guerra di Secessione conduceva una sua personale guerriglia di rapine e saccheggi con il pretesto di aiutare i sudisti. I quali infatti gli inviano un capitano per ordinargli di distruggere un certo arsenale in una cittadina nordista. Ma quando l'ufficiale si accorge che Quantrill mira soltanto a impadronirsi della cittadina per metterla a sacco, egli stesso avverte i nemici dell'attacco e li aiuta a sconfiggere i banditi. E' inutile aggiungere che seguono Quantrill sia realmente esistito (e i sudisti avevano meno scrupoli di servirsene di quanto qui non appaia), l'episodio è di fantasia. Ma è narrato con discreto mestiere sul grande schermo a colori, pur rimanendo sostanzialmente a tutte le convenzioni del western. Efficaci Steve Cochran (l'ufficiale sudista) e Leo Gordon nella parte del sanguinario Quantrill. Decorativa la presenza di Diane Brewster e Gale Robbins.

* *

La cosa venuta da un altro mondo, ormai di casa nei film di fantascienza, è questa volta un *Fluido mortale* («The Blob») e, per essere più chiari, una specie di marmellata che proviene dal cielo come una palla non più grossa di una zucca, s'ingrandisce a spese degli infelici che essa inghiotte e assorbe. Niente e nessuno sembra possa fermarla finchè una coppia di sedimentati fidanzati non s'accorge che la «cosa» non gradisce il freddo. Da allora a congelarla. Indistruttibile, ma per il momento innocua, la gigantesca marmellata è rapidamente compressa in uno scatolone, e per mezzo di un aereo, scaraventata tra i ghiacci dell'Artide dove rimarrà in letargo almeno fino a quando laggiù farà freddo.

Diretto a colori da un regista dal nome complesso, ma non molto conosciuto, Irvin S. Yeaworth jr., e interpretato dai soliti Steven Mc Queen e Aneta Corseaut, il film non dispiacerà del tutto agli appassionati del genere. Agli altri impedirà forse per qualche tempo di gustare la marmellata.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 15: «Telescuola», corso estivo di ripetizione: a) Italiano; b) Lezione di calligrafia; c) Matematica.

16,10-16,30: «Un domani per i nostri figli», programma di orientamento professionale realizzato da Giuliano Tomei. Replica.

16,45-17,45: Campionati Europei di Canottaggio, in collegamento Eurovisione, ripresa diretta da Macon, Francia, di alcune fasi delle gare. Telecronista Nico Sapio.

18,30-19,30: Per i ragazzi: a) «Arrivano i vostri», settimanale di cartoni animati; b) «Lo scarabeo d'oro», telefilm della serie «Jim della giungla», interpretato da Johnny Weissmuller.

20,30: Tic-Tac: Telegiornale: 20,50: Carosello.

21: «I due sordi», farsa in un atto di Jules Moinaux rielaborata da Mario Amendola; presentata per la serie «Farse d'altri tempi», da Erminio Macario con Carlo Campanini. Jules Moinaux scrisse molte farse e vaudevilles e libretti d'opera; la sua popolarità ed il ricordo del suo nome sono tuttavia affidati alla farsa che va in onda questa sera ed al fatto di essere il padre di Georges Courteline, anche lui autore drammatico e certo più noto del padre. La farsa è bazata sui discorsi che si fanno due sordi, di cui uno vero e l'altro finto per sue ragioni personali: si può ben immaginare quali strane cose si diranno l'un l'altro e come tutto sia affidato all'estro degli attori: Macario, Campanini, Franco Scandurra, Luisa Rivelli, Franca Ferrari, Bruno Smith, Tonino Micheluzzi. La regia è di Macario e di Lino Procacci.

22,45: «La Cenerentola», di Gioacchino Rossini, ripresa diretta, in collegamento Eurovisione, da Glyndebourne, Inghilterra, di una parte dell'opera. La vicenda è quella della notissima favola di Perrault solo con qualche variante comica. L'opera fu rappresentata la prima volta a Roma nel 1817, fu scritta in 24 giorni, ed ebbe tanto successo da divenire più popolare del «Barbiere»; ma poi cadde dal gusto del pubblico forse perchè si disperde in scene superflue e manca di organicità mentre i personaggi laterali sono inconcludenti. L'opera ha delle smaglianti pagine a partire dalla smagliante sinfonia per passare ai quintetti e duetti del primo atto, esempi splendidi della polifonia rossiniana e alle arie solistiche di secondo, veri pezzi di bravura.

Interpretano l'opera: Silvana Zanolli, Miti Truccato Pace, Anna Maria Rota, Hervey Allan, Jan Wallace, Juan Oncina, Sesto Bruscantini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Vittorio Gui; orchestra Filarmonica Reale; maestro di balletto del Festival di Glyndebourne.

22,55: «Lavoriamo senza paura», inchiesta sugli infortuni nel lavoro, servizio di Sergio Ricci. Terza puntata: «Al vostro servizio».

23,35: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio. Crescendo; 11: L'antenna delle vacanze.

11,30: Musica sinfonica; 12,10: Orchestre dirette da A. Fragna; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio, Piccolo Club; 14: Giornale radio; 14,15: Novità di teatro e Cronache cinematografiche; 16: Lavoro Italiano nel mondo; 16,30: Le opinioni degli altri. 16,30: Canzoni; 17: Giornale radio; Per i ragazzi: «Il cuore dell'Africa» di G. Muser; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: L'uomo sotto il mare; 18,45: Universalità internazionale G. Marconi; 19: Concerto del mezzosoprano M. T. Massa Ferrero e del pianista F. Josi.

19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Valzer celebri; 20,30: Giornale radio. 21,10: «Faust» di C. Gounod, direttore A. La Rosa Parodi; al termine: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Musica in celluloide, La collana delle sette perle, Funolampo.

13,30: Giornale radio, Dalla strada al microfono, Quadrante della moda, Il discobolo, Notorella d'attualità; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio, Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte, Rassegna degli spettacoli.

15: Novità Cetra; 15,30: Giornale radio, Angolo musicale Voce del Padrone; 16: Le canzoni del giorno; 16,30: Soliti alla ribalta; 17: Concerto di musica operistica diretto da F. Scaglia; 18: Giornale radio, Ballate con noi; 19: Vecchio pianino; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,35: Cantanti alla moda; 21: «Smiles», tre atti di G. Tosi; Al termine: Ultime notizie; 23: Il Giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di D.L. Milan, M. Clementi, R. Nielsen; 19,30: Dell'essere americani; 20: Concerto di ogni sera: Musiche di F. Durante, F. J. Haydn, M. De Falla; 21: Il Giornale del Terzo.

21,20: Processo e morte del Carnevale; 22,20: Il Quartetto d'archi nel Novecento; 23: Racconti irradiati per il radio; Mariano Latorre: Carbonai.

La salma del magistrato recuperata sulla Marmolada

Trento, 19 agosto.

Due squadre del Soccorso alpino sono salite oggi sulla parete sud-ovest della Marmolada per recuperare la salma del giovane magistrato trentino, dottor Giulio Gabrielli, che da mercoledì scorso si trovava penzolante, assicurata con una staffa alla roccia di una cengia, a circa trecento metri dall'attacco. I ripetuti tentativi fatti nei giorni scorsi erano stati frustrati dall'inclemenza del tempo; bufere di neve e di vento si sono infatti abbattute quasi senza interruzione sulla terribile parete dopo il drammatico salvataggio del compagno di cordata dei Gabrielli, Toni Masé, trovato esausto dopo tre giorni e quattro notti trascorsi in parete e tratto in salvo, com'è noto, dalle squadre di soccorso.

Sulla parete, che presentava sempre maggiori difficoltà per le incrostazioni di ghiaccio, si sono impegnati fino al limite delle possibilità umane gli uomini della squadra di Trento, della quale facevano parte anche il «ragno» delle Dolomiti, Cesare Maestri, e i roccialori di Vigo di Fassa. Il punto dove giaceva la salma del Gabrielli è stato raggiunto alle ore 16: il corpo è stato poi calato con corde fino a una cengia e quindi, con un verricello d'acciaio, fino alla base della parete dove si trovava pure il padre della vittima, Marino. Dal rifugio del Contrin la salma sarà trasportata a braccia a Canazei e quindi fatta proseguire per Predazzo.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Teatro Piem.** (p. Risorgimento): ore 21 G. Bondi; «Mare grande». **Valentino** (corso Moncalieri): 21,30 Spettacoli di «Suono e Luce».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-922): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti e W. Masso. **Apollo:** ore 21 Compl. Chi-co-cha. **Argentero** (c. Argentero 4): 21-24. **Bonne** (Valentino): danze ore 21. **Chalet** (Valentino): 21 Rosaclot. **Gay,** in riva al Po, padiglione «L'isola di cristallo», ore 21. **Garden Danze** (Valsalice, cap. 13, t. 60-912): ore 21-24 Orch. Spinardi. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Renzo Gallo. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lano. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Miguel. **La Serenella:** ore 21 Massa-Cucco. **Le Casette** (presso Stupinigi) Ristorante Danze Montione-Neve. **Lutrario:** 21 M° Goldani, c. Elio Lotti. Scuola danze gratuita. **Pagoda Danze:** 21 elegante serata. **Piscina del Sole** (S. Mauro): ore 21 danze Orchestra Gino Zecca. **S. Giorgio** (Valentino) Ristorante Dancing 21 Happy suo Complesso. **Zilio:** Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Gran Balta: ore 23-4 attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Quantrill il ribelle» Sc. tech. S. Cochran, D. Brewster **Astor:** «La dove il sole brucia» Pat Wayne, Yvonne Craig, techn. **Corso** (fresco, aria condizionata): «U. 570 contrattacco sfiuri» con John Bentley e Brett Halsey. **Cristallo** (t. 650-100): «Stella solitaria» A. Gardner e C. Gable. Ultimo giorno. **Ducia** (fresco, aria cond.): «Fluido mortale» colori. Steven Mc Queen, A. Corsaut. **Lux:** domani riapertura. Inizio Nuova Stag. Cinematogr. 1959-60: «Tunisi Top Secret» eastmancolor **Repossi:** «Il ritorno di Joe Dakota» col. J. Mahoney, Lawrance. Ultimo giorno. **Romano** (aria condiz.): «Il porto delle nebbie» di M. Carnè con Jean Gabin e Michèle Morgan. **Vittoria:** «Squali del terzo Reich» Dieter Eppler, E. Sesselmann.

Alfieri: «Enrico Caruso» G. Lollobrigida, Ja. 15, Pl. 300, Gali, 200. **Ariston:** «La vita di un gangster» col. S. Cochran, L. Milan. Vietato **Arlecchino:** «Mille cadaveri per Mr. Joe» R. Montgomery, Keyes. **Augustus:** «Fra 2 trincee» con Van Johnson, K. Mathews. Pl. 300. **Nazionale:** «La strada lunga un anno» di G. De Santis con Massimo Girotti ed E. Rossi Drago. **Torino:** «L'amore è una cosa meravigliosa» technic. con Jennifer Jones, William Holden. Ap. 10.

Alessandra: «Operazione Cicero» James Mason, Danielle Darrieux. **Capitol:** «Cielo di fuoco» Gregory Peck, H. Mariowe, Merrill. **Faro:** «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper e Grace Kelly. **Fiamma:** «Agente confidenziale» Charles Boyer e Laureen Bacall. **Hollywood:** «Cadetti della 3ª brigata» techn., J. Derek, D. Lynn. **Maffei:** «Torino sogna» Rivista M. Ferrero-M. Horn; canta Vittorio Mongardi 16.15 e 21.15. Film: «La terra degli Apaches». **Massimo:** «L'incendiario» S. Baker e D. Mc Callum. **Principe** (aria cond.): «Marinai in terra» tech. Mickey Rooney. **Sannio:** «Marinai a terra» techn., con Mickey Rooney. Ingresso 200. **Statuto:** «L'incendiario» S. Baker e D. Mc Callum.

Adriana: «Miss Spogliarello». **Alcione:** «Ragazza Rosemarie». Nuova Riv. Vici De Roll 16.15-21.15 **Alpi:** «Miniere di Re Salomone» techn., S. Granger, Deborah Kerr. **La Perla** (aria condizionata): «La grande peripezia». **Regina:** «Paradiso dei barbari».

Asti: «Aggressione armata». Ap. 14 **Milano:** «Amore bussa 3 volte» e «Dannati di Varsavia». Apert. 10. **Olimpia:** «Trionfo di Zorro». **Po:** «Pattuglia d'assalto». **P. Nuova:** «8 uomini di ferro» e «Quella che avrei dovuto sposare» **S. Felice:** chiuso per restauri.

Esperia: «Bianche scogliere di Dover» Irene Dunne, Van Johnson **Giardino:** «Tram che si chiama desiderio» M. Brando, V. Leigh. **Italiano:** «L'ultima conquista» con John Wayne e Gail Russell **Miraflori:** «Mostro delle nebbie». **Vinzaglio:** «Bellissime gambe di Sabrina» M. Van Doren, Cifariello

Araldo: «Sierra Baron» Scope colori, Brian Keith e R. Jaun. **Elisee:** «Impareggiabile Godfrey» tech. Scope, J. Allyson, D. Niven **Préjus:** «Carovana verso il West» techn. Sc., Fier Parker, Crawley. **Nuova:** «I ribelli del 7 mari». **S. Paolo Guardia,** ladro, cameriera

Belgio: «I 3 fuorilegge». **Caralle:** «Storia Esther Costello» con Joan Crawford e R. Brazzi. **Eridano:** «Un re a New York». **Oropa:** «Obiettivo Butterfly». **Rubino:** «Cordi il bandito». **Europa:** Impr. spada leggendaria **Excelsior:** «X-6 chiama base». **Massaua:** Ritorno Capitan. Rascel. **Odeon:** Prigionieri Antartide. Sc. **Star** (aria condizionata): «Montparnasse» con Gérard Philipe.

Adua: Uomini del West, Corrigan. **Aurora:** «Ballata tragica». **Bresria:** «Cavaliere azzurro della città dell'oro» colori, C. Moore. **Edelweiss:** Cacciatorpediniere mal. **Eri-Dan:** «Picchiatello e soci». **Fortino:** «Raffiche sulla città». **Maior:** «Una ragazza una pistola». **Nord:** «Vendetta tenente Brown» **Palermo** Ragazza Piazza S. Pietro **Sociale:** «Dominatore di Chicago» Sc. col., R. Taylor, C. Charisse. **Xenil:** «Mr. X uomo ombra» tech.

Barelli: «El Alamein» Scope. **Cabiria:** «Colpo di mano a Creta». **Colosseo:** «Paradiso dei barbari» techn., Burl Ives e C. Blummer. **Continental:** «La stella spezzata» con Howard Duff e Lisa Baron. **Fiera:** «Città magica» Stewart. **Italia:** Sig.ra Parkington. Garzon. **Mourene:** «Paris Palace Hôtel» e «Carica 1000 lrecce» techniclor. **Piemonte:** «Gangsters non perdonano» David Brian, Vera Ralston. **S. Carlo:** «I forti non piangono». **Speria:** «Arizona».

Diana: «Quando l'odio brucia». **Dora:** «Vertigine». **Hama:** «Ora zero». **Umbria:** «Sfida Green Valley».

Alba: La strage di Frankenstein. **Ambra:** «L'isola dei pirati». **Apollo:** «Lo specchio a due facce» M. Morgan, I. Desny, Bourvil. **Cafasso:** «Congiura al castello» M. Rooney, M. Welles e «Francis e il mulo parlante». **Edera:** Totò nella fossa dei leoni. **Lucento:** Frankestein 1970, Karloff **Lutrario:** «Il viaggio» Scope tec. con Yul Brynner e Debora Kerr. **Massaia** Prigioniera Marajà, tech. **Murialdo:** Inferno uomini del cielo **Splendor:** «Avvoltoio strada ferrata» techn., J. Payne, Blanchard.

Riduzioni ENAL-AGIS — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Plaza. Prenotazioni Crociere serve Palma di Maiorca all'Enal, Salone dello Sport e Universiade, biglietti ridotti all'Enal.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Elegante brillante serata con l'Orchestra *Massa*, canta *G. Cucci* Dame 200 cav. cons. compresa

CLUB DANZE PRINCIPE
5 novembre 1959 *Primo Festival Dilettanti della Canzone* aspiranti poeti compositori ambo sessi. Iscrizioni gratis presso Mr Angelo Mascaro, via del Carmine 11.

Cinquettanti, curiose e... carine, ma quanti guai ti combinano!?!...
DOMANI
al CRISTALLO

al REPOSI
DOMANI
una rarissima realizzazione di emozionanti avventure nella Giungla indiana

NUOVO ROMANO - OGGI
finalmente nell'edizione integrale, nuovamente doppiato

IL PORTO DELLE NEBBIE
(QUAI DES BRUMES)
«Il dialogo brillante e poetico di J. Prévert, la musica di M. Jaubert, la scenografia di Trauner, la fotografia di Schuftan, la regia di M. Carné e l'eccellente interpretazione di Jean Gabin e Michèle Morgan, fecero di Quai des brumes uno dei culmini del cinema francese».
G. Sadoul: «Storia del Cinema» Ed. Einaudi, pag. 383

Domani si riapre il LUX
INIZIANDO LA NUOVA STAGIONE 1959-1960 CON:
TUNISI TOP SECRET
SCHERMO PANORAMICO | EASTMANCOLOR

Domani al cine ASTOR
UN FILM DELLA NUOVA STAGIONE 1959-1960
UGO TOGNAZZI • MAGALI NOEL • RAIMONDO VIANELLO
NOI SIAMO DUE evasi
con SANDRA MONDAINI - FRED BUSCAGLIONE - TITINA DE FILIPPO
SCHERMO PANORAMICO

OGGI all'ARLECCHINO

OGGI all'AUGUSTUS
FRA DUE TRINCEE
con VAN JOHNSON - KERWIN MATHEWS
Distr. Celad Prezzi L. 300

DA OGGI LA MONDIAL FILM
presenta al Supercinema
MASSAUA
in 2ª visione per Torino un coloratissimo avvenimento comico con
RENATO RASCEL
RITORNA
IL CAPATAZ
Un film all'insegna della più fragorosa risata!
ARIA CONDIZIONATA

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Un capolavoro di
CHARLES BOYER
e LAUREN BACALL
AGENTE CONFIDENZIALE
Un vero gioiello della Cinematograf

La difficile tecnica dei sondaggi statistici

Molto spesso la validità dei risultati è messa in dubbio dalla insufficiente estensione o precisione del rilevamento

In un articolo pubblicato su *La Stampa* del 30 luglio u. s. chi scrive aveva accennato alla apparente facilità delle indagini condotte con il metodo del campione, le quali, invece, presentano molti trabocchetti ai non esperti ed agli stessi esperti; sì che, frequentemente, i loro risultati sono inattendibili. Era stato accennato ad uno dei più comuni errori: quello per cui, elaborando le risposte che giungono a questionari, quasi sempre il « campione » non rappresenta l'« universo », in quanto, in genere, rispondono solo coloro che hanno un qualche interesse a restituire il questionario stesso. In tal modo, il campione si seleziona da sé e non risulta più « scelto a caso »; i suoi risultati hanno valore scarso o nullo nei riguardi dell'universo e l'indagine può condurre ad errate interpretazioni della realtà.

Ma anche quando si sia edotti di questo pericolo e si usino altri metodi per ottenere una vera scelta a caso, non sempre si riesce a raggiungerla. Una indagine che mirasse a conoscere l'opinione dei lettori di un giornale e scegliesse — sia pure perfettamente a caso — tra gli abbonati, rispecchierebbe l'opinione di questi ultimi, non quella dei lettori, in quanto gli abbonati costituiscono un gruppo economicamente e, spesso, culturalmente selezionato. Se, a caso, si scegliesse tra gli abbonati al telefono, il risultato non sarebbe diverso; anche essi costituiscono un gruppo selezionato. Scelte in liste alfabetiche di persone fanno incorrere nel pericolo di cadere, troppo spesso, in individui aventi lo stesso cognome, legati da vincoli di parentela e, perciò, in condizioni economiche e sociali simili.

Il sistema esatto e non facile — nella maggior parte dei casi — è quello di scegliere le unità di campione mettendo in un'urna dei numeri corrispondenti ad ogni unità dell'universo ed estraendoli come si farebbe con quelli del lotto. Si possono usare delle cos'ddette « tabelle di cifre a caso », delle quali tutti gli statistici dispongono, e con le quali si ottiene una perfetta casualità. Se, però, l'universo è enormemente grande, il problema si complica. Comunque, quando si siano scelte effettivamente a caso le unità che devono entrare nel campione (persone, cose, istituti, ecc.), bisogna ottenere la risposta o compiere le indagini su *ciascuna* delle unità in modo da avere notizie precise sul cento per cento delle unità scelte. Altrimenti si cade nell'errore che si commette con i questionari: se qualcuno, incluso nel campione, non vuol rispondere o se su di lui una indagine non può essere fatta, vuol dire che qualche ragione esiste; perciò, se lo si trascura, si rischia di compromettere la rappresentatività del campione nei riguardi dell'universo. Naturalmente si verificano casi di forza maggiore nei quali qualche unità del campione dev'essere esclusa; si sceglie, allora, a caso, qualche altra che la sostituisca. Ma bisogna andare molto cauti.

Quando qualcuno si sente sospinto dal desiderio di compiere un'indagine, la prima domanda ch'esso rivolge all'esperto è: « Quale grandezza deve avere il mio campione? ». E l'esperto deve rispondere, con scandalo dell'interrogante: « Non lo so ». Per poterlo dire, infatti, egli, nei casi più semplici, dovrebbe conoscere due cose che, in genere, l'aspirante indagatore non conosce affatto: quale sia la variabilità dell'universo e quali siano i limiti di fiducia che l'indagine deve presentare. Quanto ai secondi, è troppo difficile spiegare cosa siano; ci si accontenti di parafrasarli con le parole « esattezza ed attendibilità che l'indagine deve avere »; quanto alla variabilità, è chiaro che se ogni unità dell'universo fosse uguale all'altra, una sola le rappresenterebbe tutte, e rappresenterebbe, con ciò, anche l'universo stesso: ma quanto più differenti tra loro esse sono, tanto più numerose devono essere quelle che entrano nel campione, perché quest'ultimo rifletta bene la realtà. Non rendendosi conto della necessità di conoscere le due notizie sopra ricordate, prima di iniziare l'inchiesta, gli indagatori dilettanti cadono, molto spesso, in due opposti eccessi: o prendono campioni troppo grandi e sprecano danaro senza scopo o prendono campioni troppo piccoli e le notizie che ne ricavano risultano incerte o senza valore. L'esperto, invece, ha alcune semplici formulette per calcolare la grandezza del campione che si presenta necessaria, in relazione ai due fatti prima accennati.

Rimane, tra i molti altri, un problema difficilissimo, per il quale spesso non basta il consiglio dello statistico, ma occorre quello dello psicologo. Si tratta della scelta e della formulazione delle domande. Molte volte gli errori sono banali. In un recente questionario inviato a noi professori universitari da una privata associazione, ci si chiedeva se ricoprissimo alcune cariche che la legge espressamente ci vieta di ricoprire. Ma di fronte a questi sbagli psicologici evidenti, vi è tutta una gamma di sottigliezze che richiedono una grande cultura sia di psicologia che psicanalitica in chi formula le domande. Vi son spesso molte di ingenue in apparenza, ma indiscrete nella sostanza e sono quelle che riguardano la religione, la fede politica, l'iscrizione a partiti ed anche la professione del padre e, talvolta, lo stesso luogo di nascita. Altre domande vanno poste in modo indiretto se si vuole avere una risposta esatta. E' inutile chiedere ai giovani se sono incompresi dagli adulti — quasi tutti dicono di sì —; è inutile chiedere loro se i docenti insegnano bene o male — il docente è sempre oggetto di critica —; e via di seguito.

In conclusione, se si vuol condurre un'indagine in modo serio ed ottenere risultati sicuri è meglio rivolgersi a qualche istituto bene attrezzato che sa scegliere a caso il campione, che ha i propri investigatori specializzati e che sa elaborare i dati raccolti in modo da ottenere dei risultati attendibili. Ma ciò, a dire il vero, non costa poco.

Diego de Castro

Lucia Bosé con i figlioletti

L'ex-attrice italiana fotografata ieri nel parco della sua villa Paz Estate, a 140 km. da Madrid, con i figlioletti Luis Miguel e Lucia. In questi giorni sono corse voci di un idillio fra il marito, il torero Dominguin, e Lauren Bacall (Telefoto)

I camiciotti neri dei teppisti scompaiono dalle vetrine di Parigi

Violenta campagna contro la delinquenza minorile - Secondo il governo, 300 mila adolescenti frequentano cattive compagnie per indulgenza o ignoranza dei genitori - Le ignobili gesta dei ragazzacci

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 19 agosto.

Dalle vetrine dei negozi di abbigliamento sono scomparsi i camiciotti neri, di stoffa e di cuoio, che da alcuni mesi sono in Francia il distintivo dei ragazzacci. Da quella moda di vestire, adottata dai giovanotti violenti e attaccabrighe, deriva il nome di *blouson noir* con cui si indicano i minorenni che con le loro gesta criminali alimentano la cronaca quotidiana dei giornali.

E' una cronaca ricca di fatti delittuosi quanto stupidi: un giovanotto e una ragazza hanno aggredito in casa una signorina, sorprendendola mentre leggeva un romanzo giallo; due teppisti hanno assalito un uomo, spaccandogli una bottiglia di whisky sul capo; una banda di giovani fra i quindici e i venti anni sparge il terrore nei sobborghi parigini di Livry Gargan e di Sevran, dove la polizia è riuscita ad arrestare cinque di quei delinquenti, sequestrando nelle loro case coltelli, bastoni chiodati, sbarre di ferro e cinture di cuoio con tanto di teschio che si mettevano alla vita per riconoscersi...

La teppa ha invaso tutta la Francia. I *blousons noirs* assaltano i campeggi sulla Costa Azzurra, molestano e picchiano i turisti, si lanciano sfide fra loro e poi si riconciliano commettendo violenze contro i pacifici cittadini, spaccando qualche vetrina, rovesciando le automobili ferme lungo i marciapiedi. Talvolta per rubare, ma alle volte anche senza ragione.

Secondo il Ministero della Giustizia, ci sono in Francia trecentomila adolescenti in stato di « pericolo morale », cioè soggetti a pessime influenze e frequentatori di ambienti loschi. Nei quartieri periferici di Parigi da dieci a dodicimila ragazzi sono organizzati in piccole bande, con un « capo » e una divisa. Alle volte, quelle bande servono soltanto ad organizzare collettivamente i divertimenti che in ogni tempo hanno appassionato i giovani; ma il « capo » può alle volte avviare i suoi compagni su una pessima strada.

La polizia fa quello che può; sorveglia e interviene, e quando arresta i colpevoli di qualche violenza manda in prigione quelli che hanno più di diciotto anni, ma rimette in libertà gli altri dopo una severa ramanzina (a meno che non abbiano commesso atti particolarmente gravi), e convoca i loro genitori. Soltanto una volta su cento i genitori si presentano.

La responsabilità di certi genitori appare evidente, e ciò perché sono troppo indulgenti o si disinteressano dei figli.

C'è a Parigi, sui Campi Elisi, un locale elegante dove i giovani si ritrovano ogni domenica e gli altri giorni quando non vanno a scuola. E non c'è giorno che, alla porta di quel locale, non vengano rubate un paio di motorette. Di lì, inoltre, partono le bande per forzare le porte dei locali dove si svolgono le *surprise parties*, o *surboum*, secondo l'ultimo vocabolo in voga, a cui non sono state invitate, e dove spaccano tutto prima di ritirarsi. La pessima fama di quel locale è nota e le ragazzine che lo frequentano finiscono sempre male se non smettono in tempo. Eppure, sono i genitori, ingenui e indulgenti, che, alle volte, le accompagnano in automobile. In altri casi, invece, i genitori non si occupano affatto dei loro figli ed anzi hanno su di essi una influenza nociva. L'anno scorso, in Francia, sedicimila giovani delinquenti furono giudicati in tribunale; e durante lo stesso periodo le autorità furono costrette ad intervenire per togliere a genitori indegni la custodia di 31.634 bambini.

Questa situazione e le recenti manifestazioni dei « camiciotti neri » hanno provocato nell'opinione pubblica una reazione di autodifesa. In un sobborgo parigino i giovinastri che molestavano le donne in una fiera sono stati presi a pugni dalla gente e costretti a fuggire; ed alla fiera di Boulogne sur Mer un giovane contadino è stato bastonato semplicemente perché indossava un camiciotto nero, senza conoscerne il significato. Era fermo dinanzi ad una giostra quando gli si è avvicinato un uomo che gli ha detto: « A me non piacciono i *blousons noirs* », e senz'altra spiegazione gli si è scagliato addosso.

Soltanto Jean Cocteau non condanna questi giovani: « Sono gli *enfants terribles* di quest'epoca — ha detto —. Non è possibile preparare i viaggi nella Luna e, al tempo stesso, occuparsi dei bambini. Ai giovani quali prospettive vengono offerte? ».

Però, di camiciotti neri, non se ne vendono più; le madri scelgono per i figli un colore meno significativo; i commercianti il hanno tolti dalle vetrine; i fabbricanti si lamentano perché in previsione dell'autunno ne avevano preparati in grande quantità.

L. Mannucci

Arrestati quattro giovani che forano gomme alle auto

Milano, 19 agosto.

Quattro teppisti che si divertivano a forare le gomme delle automobili di passaggio con lunghi chiodi infissi in una tavola di legno gettata in mezzo alla strada, sono stati messi in fuga da alcuni passanti, e arrestati poco dopo dalla polizia in un bar dove si erano rifugiati.

I quattro giovinastri sono: Giovanni Zanaboni di 18 anni, Ernaldo Saioni di 26, Guido Bessi di 19 e Luciano Andreoli di 20. Essi, verso le 23 di ieri sera, in via Cassia pensarono di bloccare le auto di passaggio gettando in mezzo alla strada una tavola piena di chiodi.

Il primo malcapitato automobilista è stato il signor Roberto Gramegna; costretto a fermarsi e resosi subito conto di quanto era successo, si scagliava sui giovinastri che si davano alla fuga inseguiti da alcuni cittadini. Soltanto poco dopo mezzanotte, i quattro teppisti venivano raggiunti in un bar dagli agenti della Squadra mobile e tratti in arresto.

Altri tre giovinastri sono stati arrestati dagli agenti della Squadra mobile e denunciati per furto aggravato a danno di automobilisti; si tratta di Michele Miliziade di 20 anni, pregiudicato, nato a Canosa di Puglia; Lorenzo Dell'Aquila di 15 anni, anch'egli nato a Canosa e il milanese Pietro Bruschi di 17 anni.

150 mila in Italia i pescatori sportivi

Roma, 19 agosto.

Nel 1959 i tesserati alla Federazione italiana pesca sportiva sono saliti a 145.000, con un aumento del 20 per cento rispetto all'anno precedente e fruttano annualmente all'erario una cifra che oscilla intorno ai 200 milioni.

Guardare bene

quello che si compera prima di aprire il borsellino e... chiedere un adesivo per dentiere che si chiami Orasiv. La super-polvere Orasiv migliora la masticazione, stimola e fortifica le gengive. In vendita nelle farmacie.

ORASIV

DA VAGNINO C'E'

LETTI PEPINO

Cellini e reti

VIA PALMIERI 59 - tel 755 418

TUBOVINILE

pluviali, fognature, acqua, elettricità

Prezzi convenienti. Dura sempre!

RICHETTA - Cso S. Maurizio 25

LAMINATI PLASTICI ROSSO & C.

PROFILATI - COMPENSATI

Tel. 45.[illegible] TORINO - Via O. Revel[illegible]

Dott. F. ADLER - Specialista «Salatto della pelle» a venerdì

Via Cesare Battisti angolo via Roma

Ore 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 55-866

A NOVARA

per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di

PUBBLICITÀ NEI GIORNALI

Agenzia

S. P. I.

CORSO CAVOUR 11

TELEFONO 24.000

Tremenda violenza del movimento tellurico che ha sconvolto il nord-ovest degli Stati Uniti

L'allucinante racconto della signora Bennet che perse nel terremoto il marito e tre figli

« Mi svegliò un boato spaventoso, poi intorno a me fu la devastazione; la valle si era trasformata in una bolgia di fumo mentre una valanga di macigni piombava dalla montagna. Quindi venne l'inondazione » - Ricuperate finora 8 salme, 13 vittime già accertate, una sessantina di feriti

(*Nostro servizio particolare*)

West Yellowstone, 19 agosto.

I morti finora accertati a seguito delle violente scosse telluriche che hanno avuto come epicentro il meraviglioso parco nazionale Yellowstone nel Montana, sono otto. Le autorità si dicono tuttavia certe che tale numero salirà sensibilmente quando tutti i venticinquemila turisti che si trovavano nella zona ieri avranno fatto ritorno a casa.

Dei morti, quattro appartengono alla medesima famiglia. Si tratta di tale Francis Bennet, di 45 anni, di una sua figlia di 17 anni, un'altra di cinque e un figlio di undici. La moglie di Bennet e un altro figlio hanno riportato ferite e un forte choc. La famiglia dormiva profondamente, quando improvvisamente — così racconta la signora Bennet — è stata svegliata da un boato cupo e spaventoso, accompagnato da violente scosse del terreno, intorno era una scena di devastazione completa. La roulotte e la tenda nelle quali le sei persone si erano sistemate sono state investite dopo qualche secondo da una valanga di macigni. La valle si era trasformata in una bolgia di fumo, che la pioggia non riusciva a soffocare. Pochi minuti più tardi alla grandine di pietre si è unita un'invasione d'acqua, una vera e propria inondazione. I massi cadevano nell'acqua con assordanti quassi, incacherando ogni cosa per centinaia di metri intorno.

Mentre cercava riparo sotto l'automobile, ormai ridotta in condizioni pietose, la signora Bennet ha visto un'altra auto, che correva lungo la strada fiancheggiante il Canyon, investita da una valanga di roccia proveniente dalla parte del Canyon. All'improvviso i fari dell'auto si sono spenti e la macchina è scomparsa di vista. Questa auto, si è accertato in seguito, conteneva un bambino paralitico e i suoi genitori.

Sono stati recuperati anche i resti di un'altra delle circa trenta automobili che si trovavano nei pressi di quella dei Bennet al momento della tempesta di rocce. Questa apparteneva a tale Thomas Stone, il cui corpo non è stato ancora ritrovato.

Le pietre cadute sull'auto dei Bennet, e in verità su un'area di circa un chilometro quadrato, provenivano dalla vetta di una montagna la quale, dopo essere precipitata a valle, si è frantumata in miriadi di sassi che hanno operato la distruzione di un vasto tratto di valle. L'enorme massa caduta dall'alto è andata quindi ad ostruire il corso del fiume Madison, poco a valle della vecchia diga di Hebgem. Durante tutta la notte e la giornata odierna un gran numero di bulldozers e trattori stanno alacremente lavorando per aprire un canale fra questa diga di terra allo scopo di permettere il deflusso dell'acqua che ha ormai formato un lago fra di essa e la diga Hebgem.

Centinaia di automezzi, nonché elicotteri ed aeroplani stanno ancora riforniendo dall'alto un numeroso gruppo di campeggiatori che, inseguiti dalle acque e impossibilitati a fuggire a causa della distruzione delle strade, hanno cercato scampo sopra un'altura situata poco a valle della vasta frana precipitata.

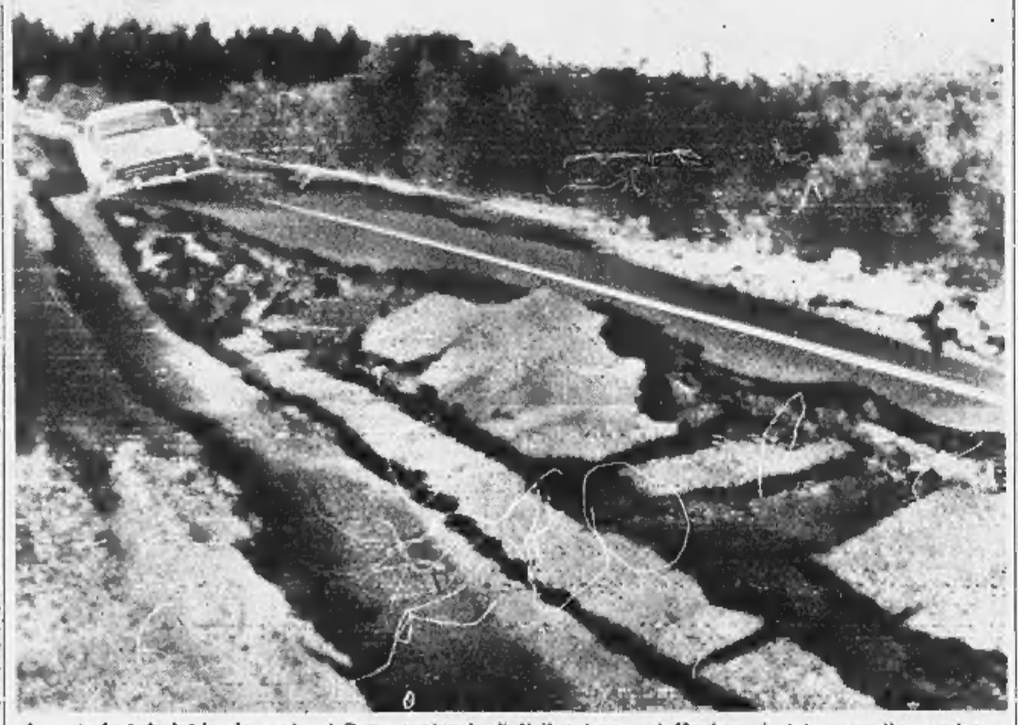
Il quindicenne Martin Stryker e i suoi due fratellini John e Morgan di tredici e otto anni debbono la vita al fatto che ieri notte, dietro loro insistenza, i genitori avevano permesso loro di dormire in una tenda separata. La tenda dei coniugi Stryker è stata trovata sepolta sotto un cumulo di roccia piovuta dall'alto. I due cadaveri sono stati estratti stamane.

Il signor Warren Steele racconta come lui e sua moglie sono stati gettati violentemente dal letto ieri notte e subito investiti da una muraglia di acqua che li ha completamente denudati. La signora Verona Holmes, invece, ha avuto l'impressione di essere stata assalita da un orso nero e gigantesco che, dopo averla trascinata per qualche tempo tra le rocce e i cespugli, l'abbia gettata in un fiume. « Credo di aver nuotato sott'acqua per un tempo interminabile », ha detto.

Altri hanno raccontato la terrificante visione di frane che piombavano a valle con fragore assordante, trascinando con sé vaste zone di alberi e trasformando in arida roccia le foreste di pini. Il fragore degli alberi spezzati; l'acqua che cominciava ad avanzare minacciosa dalla diga Hebgem (nella quale s'era prodotta una vasta breccia); il crepitio dei sassi che cadevano nell'acqua, sulle rocce e fra gli alberi; il boato delle frane; l'urlo della gente terrorizzata; tutto questo frastuono veniva moltiplicato per dieci dall'eco che rimbalzava da una parte all'altra del Canyon.

La milizia di sette stati, la polizia, i vigili del fuoco, la Croce Rossa e numerosi volontari hanno dato il loro contributo all'opera di soccorso e salvataggio. Le autorità stanno cercando di formare una lista di tutte le persone presenti al momento del pandemonio, ma si teme che la cosa sarà impossibile, a causa della confusione, della mancanza di comunicazioni dirette, e infine a causa del fatto che i villeggianti provengono da quasi tutti gli stati dell'Unione. Benché siano stati sinora ritrovati i cadaveri di otto persone, la lista delle vittime accertate ne comprende tredici, mentre i feriti superano la sessantina. Di questi ultimi, ventisette versano in gravi condizioni negli ospedali di Helena, capitale del Montana.

a. p.



La grande autostrada che porta al Parco nazionale di Yellowstone, nel Montana, è stata sconvolta, per lunghi tratti, dalle scosse sismiche. Profondi squarci si sono aperti improvvisamente nell'asfalto (Radiofoto)

L'ultimo colloquio dei magistrati con Fenaroli e Ghiani nelle carceri

Le autorità inquirenti, prima della conclusione dell'istruttoria, non avranno più incontri con i presunti assassini di Maria Martirano

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 19 agosto

Questa mattina, poco dopo le 12, il giudice istruttore dott. Roberto Modigliani, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alberto Felicetti ed il cancelliere, hanno varcato la soglia di Regina Coeli per un ultimo « incontro » con Raoul Ghiani e con Giovanni Fenaroli. E che effettivamente questa volta si tratti dell'ultimo colloquio tra i due magistrati, che da oltre dieci mesi stanno svolgendo la delicata e complessa indagine sul delitto di via Monaci, e i due presunti responsabili dell'uccisione di Maria Martirano, lo si può dedurre dal fatto che la requisitoria del P.M. è virtualmente conclusa anche nella sua stesura ufficiale. Fino ad oggi infatti già trentacinque cartelle dattiloscritte sono state copiate in « bella copia » ed entro domani al massimo — dopo cioè che il giovane P.M. sia riuscito a mettere « a fuoco » alcuni punti della sua requisitoria — il lavoro del dott. Felicetti sarà virtualmente concluso.

A questo punto, naturalmente, l'incartamento sarà recapitato a Montefiascone al procuratore capo della Repubblica dott. Pietro Manca il quale, in verità, data l'importanza dell'argomento in questione, non potrà attendere la fine delle vacanze per dare il suo consenso definitivo alla pubblicazione della requisitoria.

Da quando si è allontanato da Roma, il magistrato a cui sono affidate le sorti della Procura della Repubblica, non ha mancato di telefonare quasi quotidianamente al suo sostituto per sapere a che punto fosse con il suo lavoro. Quando ha saputo che Felicetti era quasi alla fine del suo lavoro, il dott. Manca ha provveduto perché il documento gli fosse rimesso. Quando avrà tutto letto e visto con la propria sigla, il procuratore capo della Repubblica presumibilmente interromperà le ferie, e verrà a Roma per essere presente al deposito del documento nella cancelleria dell'ufficio istruzione del Tribunale.

Il colloquio dei due magistrati a Regina Coeli non è durato a lungo, e ciò fa presumere che la visita doveva essere collegata ad alcune questioni marginali di scarso interesse. Sembrerebbe infatti che nella stesura definitiva della requisitoria il P.M. abbia riscontrato delle discordanze nelle testimonianze — relative ad alcuni punti marginali — dei due principali presunti responsabili dell'assassinio di Maria Martirano. L'incontro di stamani ad ogni modo non può essere assolutamente considerato come un interrogatorio degli imputati. Ciò sarebbe solo se il P.M. avesse chiesto un supplemento di istruttoria — cosa che è già avvenuta alcuni mesi orsono — ed in questo caso i verbali d'interrogatorio dovrebbero essere nuovamente posti a disposizione degli avvocati di difesa. Oggi, quindi, l'incontro non è servito ad altro che a chiarire alcuni punti e con molta probabilità sarà stata quella di oggi l'ultima volta che i magistrati si sono recati a Regina Coeli per incontrarsi con Raoul Ghiani e con Giovanni Fenaroli.

g. s.

Forse la madre abbandonò la bimba in chiesa a Roma

Roma, 19 agosto.

Se entro domani non verrà rintracciato nessuno che possa dare notizie sulle origini della piccola abbandonata sul pavimento della Chiesa del Ss. Crocefisso, nella periferica via Bravetta, la bimba verrà battezzata col nome di Maria. Sarà lo stesso sacerdote che l'ha rinvenuta, don Mario Trevato, ad impartire il sacramento del battesimo nella cappella del Brefotrofio provinciale.

La polizia sta svolgendo indagini per rintracciare chi ha abbandonato la piccola. Presumibilmente si tratta della stessa madre, in quanto i sanitari del Brefotrofio hanno accertato che pochi minuti prima di essere deposta dietro la porta della Chiesa, terminata la funzione serale, le era stata somministrata una poppata di latte materno. Nel corso delle ricerche è stato chiamato all'opera il cane poliziotto «Dox», il cui fiuto è ormai proverbiale. Ma Dox si è limitato, dopo avere annusato l'asciugamano che avvolgeva la piccola, a guadagnare lontamente l'uscita della Chiesa seguendo una pista che è terminata in una zona erbosa laterale alla strada e poco distante dalla Chiesa. Le ricerche dell'animale non hanno avuto alcun altro risultato. Gli agenti di polizia pensano che con tutta probabilità la persona che aveva in braccio la piccola ha atteso in un'automobile l'uscita del fedeli dalla Chiesa.

Chiesti due anni di carcere pel generale Von Manteuffel

Bonn, 19 agosto.

Per l'ex-generale Von Manteuffel, accusato di avere fatto fucilare un giovane soldato tedesco sul fronte russo per « stabilire un esempio » e rafforzare così il morale delle truppe, è stata chiesta oggi una condanna a 2 anni di reclusione. Nel motivare la sua richiesta il Pubblico ministero del Tribunale di Dusseldorf, ove si svolge la causa, ha detto che la fucilazione del soldato non fu necessaria in quanto sul fronte russo il morale delle truppe non era affatto scosso; e che inoltre il generale Von Manteuffel abusò dei suoi poteri. Infatti l'ordinanza di Hitler — il cosiddetto ordine n. 7, — pur conferendo ai comandanti di divisione pieni poteri, non riconosceva loro il diritto di cassare di propria iniziativa le sentenze dei Tribunali militari: il soldato fatto fucilare da Von Manteuffel infatti era stato condannato in precedenza a due anni di carcere per inottemperanza ai propri doveri.

Un momento di intensa emozione è subentrato nell'aula del Tribunale di Düsseldorf quando ha preso la parola l'ex-medico militare dott. Fritz Hauelsen, che assistette alla esecuzione del diciannovenne soldato. Il soldato — ha cominciato il teste — era straordinariamente sereno e rassegnato alla propria sorte, ma avvertiva l'ingiustizia di cui era rimasto vittima. L'esecuzione fu particolarmente tragica perché il condannato, pur raggiunto in pieno dalle scariche dei fucili, non morì subito: « il giovane — ha dichiarato il medico — si rivoltava nel proprio sangue. Fui chiamato allora ad abbreviarne le sofferenze, ma non ebbi il coraggio di farlo. Il colpo di grazia gli fu dato invece dal comandante del plotone ».

Avventura a Firenze del cugino di Umberto II

«Sono il duca d'Aosta» non è creduto ed è fermato

Parcheggiava la motoretta in luogo vietato - Non aveva documenti - Portato alla sezione dei vigili si accerta la sua identità - Paga l'ammenda e torna a casa

Firenze, 19 agosto.

Un vigile urbano, nel pomeriggio di oggi, in piazza della Repubblica scorgeva una motoretta parcheggiata in zona vietata e si poneva in attesa del proprietario. Dopo qualche minuto, compariva un giovane molto distinto. Il vigile si faceva avanti e gli contestava la contravvenzione. Alla richiesta delle generalità, il giovane dichiarava di essere Amedeo duca d'Aosta, e di risiedere insieme con la madre, la duchessa Irene, a San Domenico di Fiesole.

Poiché il giovane era sprovvisto di documenti d'identità, il vigile lo pregava di seguirlo al corpo di guardia in piazza della Signoria. Qui giunti, una telefonata a San Domenico toglieva ogni dubbio: si trattava proprio del duca Amedeo d'Aosta. Pagata la multa, il giovane poteva così rimontare sul suo veicolo e fare ritorno a San Domenico.

Esiste nel Lago Maggiore un battello sommergibile?

La Guardia di finanza smentisce

(*Dal nostro corrispondente*)

Luino, 19 agosto.

Si è sparsa oggi, dopo la pubblicazione d'un giornale milanese, la voce che nelle acque del Verbano si trovi un sommergibile contrabbandiere il quale opererebbe tra i centri svizzeri del Cantone Ticino e una o più sconosciute località delle due sponde italiane del lago. Per dovere di cronaca abbiamo fatto una piccola inchiesta presso i vari comandi della Guardia di Finanza di terra e di mare: tutti (anche il comando delle motovedette di Cannobio, più da vicino interessato al preteso sommergibile) si hanno risposto di non avere alcun dato per poter dare per certa l'esistenza di tale natante. « Ogni tanto — hanno detto — ci giungono le più strane segnalazioni di avvistamenti di "cose" sospette. Inchieste, pattugliamenti, ritrovamenti anche fanno crollare poi tutte le ipotesi avanzate. La vicenda del sommergibile appare una montatura giornalistica; solo possiamo presumere che si tratti di una voce nata e seguita dell'avvistamento da parte di qualche inesperto in materia di una di quelle piccole boe che servono per la segnalazione delle reti subacquee a strascico, che in taluni casi i pescatori muniscono di piccole lampadine funzionanti a pila onde poterne seguire di notte dalla riva la posizione. La voce, ampliata e deformata, può essere arrivata alle orecchie di chi, dopo averla a sua volta elaborata, l'ha passata al giornale ».

Questo, in sostanza, il ragionamento dei comandi della Guardia di Finanza, i quali smentiscono anche qualsiasi straordinaria organizzazione di speciali servizi di caccia e di vigilanza. Sul lago è in atto il solito servizio di motoscafi cui la notte si aggiunge quello dei fari delle fotoelettriche nella fascia d'acqua di confine. Su terra, si svolgono i soliti servizi di pattugliamento preventivo cui da oltre quattro mesi si sono allenati gli elicotteri di base a Como.

E' il caso di ricordare che una specie di sommergibile, ricavato da un vecchio mezzo d'assalto tedesco, venne in effetti catturato una decina di anni fa sul Verbano e che quattro mesi or sono una specie di « malato » in gomma (costruito in modo che il contrabbandiere vi stesse a cavalcioni e la merce contrabbandata in tasche pneumatiche sistemate sui fianchi del natante) venne catturato nelle acque del fiume Tresa, presso Luino.

c.

CRONACHE DELLO SPORT

Sembra ormai assicurato il pieno successo delle Universiadi di Torino

Come è stata risolta la questione dei visti per gli atleti della Cina comunista e Corea del Nord

Essi potranno prendere parte alle gare come rappresentanti delle rispettive università muniti di speciale lasciapassare - Un colloquio telefonico del sindaco Peyron col ministro Pella ha portato al felice scioglimento della vicenda - Oggi arriva la rappresentanza della Corea del Sud

Gli organizzatori delle «Universiadi» da alcuni giorni stanno passando una vera doccia scozzese in un'alternativa di speranze e di timori. La questione della mancata concessione di visti agli atleti della Cina comunista e della Corea del Nord pesa loro addosso come un incubo per le ripercussioni che può aver sul buon esito della manifestazione. Sembra ora che la faccenda stia avviandosi verso una soluzione favorevole: ieri mattina il sindaco di Torino avv. Amedeo Peyron, ha avuto una lunga comunicazione telefonica con il ministro Pella, durante la quale sono state poste le premesse per superare le difficoltà che si opponevano all'ingresso in Italia degli atleti cui sopra abbiamo accennato.

Com'è noto Palazzo Chigi aveva fatto da tempo conoscere di non poter concedere il visto di ingresso in Italia alle squadre gollardiche della Cina comunista e della Corea del Nord, trattandosi di nazioni non riconosciute dal nostro governo, senza contare che entrambe non fanno parte del Comitato Olimpico Internazionale e come tali non potranno partecipare alle Olimpiadi del 1960. Le argomentazioni addotte sono ineccepibili. La concessione ufficiale del visto comportava infatti nei riguardi delle singole delegazioni delle formalità protocollari come alabbandiera e suono dell'inno nazionale che non si potevano effettuare nei confronti di nazioni finora non sono state riconosciute dal nostro governo.

L'assenza delle Universiadi della Cina comunista e della Corea del Nord non era di natura tale da compromettere l'esito della manifestazione in quanto la prima ha iscritto alle gare otto rappresentanti e trentanove la seconda, ma il fatto poteva avere delle conseguenze di una certa importanza per le ripercussioni che esso poteva suscitare tra le nazioni dell'est. Infatti l'Union Internationale des Etudiants a cui sono affiliate la Russia, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Romania e la Bulgaria oltre la Cina comunista e la Corea del Nord) per bocca del suo presidente Pelikan di Praga aveva fatto sapere che le rappresentanze dell'U.I.E. avrebbero disertato la Universiade se non fosse stato concesso il visto agli atleti cinesi e nord-coreani.

Gli esponenti del comitato organizzatore dei giochi universitari si sono subito resi conto della gravità della minaccia, in quanto l'assenza degli atleti d'oltre cortina avrebbe potuto seriamente compromettere la riuscita della manifestazione: mesi di lavoro intenso e di preparazione e centinaia di milioni sarebbero così andati in fumo, e sono cose al ripari. Nei giorni scorsi sono state mosse tutte le pedine possibili; sono state interessate personalità politiche e le autorità cittadine, ma nonostante ciò la questione non aveva fatto un passo avanti. L'altro ieri sono stati fatti gli ultimi tentativi per sbloccare la situazione. Attraverso il sindaco di Torino, avv. Amedeo Peyron e l'avv. Dezani presidente dell'E.C.A. si è cercato di raggiungere Pella e finalmente i contatti hanno avuto buon esito.

Ieri mattina il ministro degli esteri ha conferito a lungo per telefono con l'avv. Peyron e con lui ha esaminato la questione sotto tutti i punti di vista esponendo i termini di una possibile soluzione. Dopo il colloquio, il sindaco di Torino si metteva in comunicazione con il gabinetto del ministero degli esteri a Roma per cercare di concretare una soluzione di compromesso sulla traccia dell'esposizione di Pella onde permettere l'ingresso in Italia delle rappresentanze degli atleti cinesi e nord-coreani.

La soluzione escogitata per la concessione dei visti, contempla le seguenti condizioni:

a) che gli atleti cinesi e nord-coreani intervengano alla manifestazione come singoli rappresentanti della propria università e non dei propri Stati;

b) che essi siano muniti di un documento di riconoscimento rilasciato da una qualsiasi delle nazioni dell'Est, (come Russia, Polonia, Cecoslovacchia ecc.) purchè queste nazioni abbiano relazioni diplomatiche col governo italiano.

Il sindaco di Torino che attualmente si trova al Sestriere, ha avuto nel pomeriggio altri tre colloqui col ministero degli Esteri a Roma e la questione è stata ulteriormente esaminata per appianare le ultime residue difficoltà. Poiché da Praga si obiettava che l'esiguità del tempo avrebbe creato qualche ritardo per munire di documenti di riconoscimento gli atleti della Cina popolare e della Corea del Nord, il ministero degli Esteri ha deciso di accettare come documento valido la tessera dell'U.I.E. di cui tutti gli sportivi delle nazioni dell'Est sono muniti. Sono state perciò impartite istruzioni alla Legazione di Praga e all'Ambasciata di Mosca di rilasciare un lasciapassare individuale agli atleti di cui sopra, dietro la esibizione di detta tessera, valevole per il periodo dei giochi.

Il dott. Primo Nebiolo presidente del comitato esecutivo delle Universiadi, avuto dal sindaco, avv. Payron, comunicazione della soluzione di compromesso escogitata, si è messo immediatamente in contatto con Praga. I dirigenti dell'U.I.E. pur dicendosi in linea di massima d'accordo sulle condizioni poste per l'ingresso in Italia degli atleti cinesi e nord-coreani, si sono riservati di interpellare in merito le due nazioni interessate cioè la Cina comunista i cui atleti sono concentrati a Pechino e la Corea del Nord la cui squadra si trova attualmente concentrata a Mosca. E' sperabile che la prova di buona volontà fornita dalle autorità italiane possa essere giustamente apprezzata e che la soluzione di compromesso escogitata possa essere accettata.

La spinosa questione che aveva fatto sorgere molte preoccupazioni e aveva minacciato il buon esito delle Universiadi è così avviata a lieto fine mercè il fattivo interessamento delle autorità cittadine e il senso di comprensione dimostrato dal governo.

Notizie giunte ieri a Torino da Vienna affermano intanto che un portavoce dell'Associazione studentesca austriaca avrebbe annunciato che l'Austria non parteciperà alla Universiade a causa della «tensione nel Sud-Tirolo», così come egli si sarebbe espresso. Egli avrebbe pure precisato che tale decisione sarebbe stata presa all'unanimità dall'ufficio direttivo dell'associazione.

La nuova decisione non sorprende eccessivamente; comunque la rappresentanza dello sport studentesco dell'Austria non mancherà alla Universiade di quest'anno malgrado la decisioni prese a Vienna, poiché alcuni studenti dell'Austria parteciperanno ugualmente alle prove torinesi in rappresentanza isolata degli istituti scolastici ai quali appartengono.

Il lavoro di organizzazione è ormai alle sue ultime battute. Già da ieri funziona alla stazione di Porta Nuova un servizio di tappa per accogliere le varie rappresentative. Il ricevimento verrà fatto in forma solenne con alabbandiera e suono dell'inno nazionale per ogni delegazione in arrivo. Ogni bandiera rimarrà poi a sventolare sul pennone per tutta la durata dei giochi.

Finora sono giunti a Torino alcuni rappresentanti della squadra italiana, in tutto 17 uomini e 6 donne che gareggeranno rispettivamente nella pallacanestro e nella scherma. Oggi avverrà l'arrivo ufficiale della prima delegazione studentesca quella della Corea del Sud comprendente nove elementi tutti uomini che scenderanno in gara nell'atletica leggera. Era attesa anche la delegazione dell'Iran che intendeva compiere il viaggio in pullman: ora i dirigenti iraniani, i quali si sono resi conto che con questo mezzo i loro atleti non sarebbero arrivati a Torino in tempo utile, hanno optato per l'aereo e l'arrivo avverrà il giorno 25.

Il comitato organizzatore nell'intento di favorire l'afflusso del pubblico alle varie gare ha fissato dei prezzi popolari. Un abbonamento in tribuna per tutto il ciclo delle manifestazioni costa L. 3000 (per gli aventi diritto a riduzione L. 2500), prendendo solo l'ingresso L. 3000 (riduzione lire 2000). Il costo di un semplice biglietto per le gare di atletica è di L. 500 per la tribuna e di L. 300 per il solo ingresso; per tutti gli altri sport il prezzo è stato fissato in L. 300.

Cinque corridori belgi sospesi dalla Federazione

Bruxelles, 19 agosto.

Le prime conseguenze relative alla grande delusione provata dagli sportivi del Belgio in occasione della disputa dei recenti campionati mondiali di ciclismo su strada riservati ai professionisti si sono oggi verificate con una grave decisione ufficiale presa dall'ente che governa lo sport ciclistico del Belgio. Infatti la Federazione belga di ciclismo ha emesso un comunicato nel quale viene annunciata la sospensione a tempo indeterminato di cinque elementi della squadra nazionale che ha gareggiato a Zandvoort, con i risultati da tutti conosciuti.

I nomi stessi dei corridori colpiti dal drastico provvedimento che è, per il momento, soltanto provvisorio, in attesa di ulteriori precisazioni, attestano l'importanza della decisione. I ciclisti sospesi sono nientemeno che i seguenti: Rik Van Looy, Gilbert Desmet, Petrus Oellbrandt, Frans Schoubben e Leon Van Daele: cinque fra i più forti esponenti dello sport ciclistico nazionale. Ai medesimi, come pure largamente risaputo, viene fatta colpa di aver tralasciato di svolgere quell'elemento gioco di squadra che sarebbe stato indispensabile in occasione dell'avvenuta fuga all'inizio della corsa da parte del francese André Darrigade, poi vincitore del titolo, e dell'italiano Gismondi, brillante secondo arrivato.

La Honved di Budapest ha superato il M.T.K., pure di Budapest, per 4-3 nell'incontro di andata per la Coppa Mitropa.

La grave crisi dei piloti d'auto e la disputa del Gran Premio di Portogallo

Sono quasi tutti inglesi i partecipanti al circuito di Lisbona che si svolgerà domenica - La percentuale delle sciagure mortali non è però aumentata - I corridori e le macchine d'oltre Manica puntano al campionato del mondo

Si disputa domenica, a Lisbona, il Gran Premio del Portogallo, sesta prova di campionato del mondo conduttori. E' una corsa di sicuro interesse, in considerazione della lotta tra la Cooper e la Ferrari, con i rispettivi alfieri Brabham e Brooks, per la conquista del l'ormai vicino titolo mondiale. Eppure non sembra esserci tra gli appassionati l'attesa che in altri tempi sarebbe stata normale.

La crisi dell'automobilismo sportivo — inteso nella sua manifestazione più difficile e importante, cioè le corse di formula 1 — è in gran parte conseguenza della crisi di grandi piloti. Il fenomeno non è nuovo, come non è dolorosa caratteristica di questi ultimi anni la catena di martiri incidenti che ha assottigliato in misura paurosa la ristretta schiera dei campioni. Con la differenza che, mentre in altre epoche questi campioni erano assai più numerosi e abbastanza facilmente rimpiazzati, oggi sono pochi e mancano validi rincalzi, ad eccezione dell'Inghilterra, dove si sta assistendo a un processo inverso. Ne diremo più avanti.

Il numero dei piloti da corsa scomparsi recentemente è purtroppo elevatissimo. Soltanto negli ultimi due anni, e limitando la conta ai corridori da Gran Premio, sono morti uomini come Luigi Musso, Peter Collins, Stuart Lewis-Evans, Archie Scott-Brown, Peter Whitehead, Mike Hawthorn (vittima di un incidente dopo aver abbandonato le corse), Ivor Bueb, Jean Behra. Particolarmente duro il tributo pagato dagli italiani che oltre al sopra ricordato arcuano in previdenza perso Alberto Ascari ed Eugenio Castellotti.

Eppure — non scherzi cinismo — la percentuale di piloti morti in corsa o per incidenti di corsa non è oggi più elevata di quella che si verificava in passato. Un tempo, cioè fino alla seconda guerra mondiale, ben minore era il numero delle corse stagionali, e tuttavia, nel periodo 1933-1938 persero la vita non meno di una dozzina di famosi corridori, tra cui Campari, Borzacchini, Rosemeyer, Seaman, Emilio Villoresi, Birkin, Marzano, Ciaikowsky.

Le gare attuali — è bene sfatare ancora una volta questa luogo comune — non sono più pericolose di quelle del passato. Anzi, la formula tecnica che regola le caratteristiche costruttive dei mezzi meccanici, in certi periodi (come nel quadriennio '34-'37) rendeva possibili potenze di motore e velocità massime sensibilmente più elevate di quanto la formula 1 di questi anni consenta. E comunque sono infinitamente migliorate le qualità dinamiche delle auto da competizione, per non parlare dei freni, dei pneumatici, delle piste.

Si potrà discutere fin che si vuole o disapprovare questa pratica sportiva di cui [illegible] in parti eguali partecipi l'uomo e la macchina, ma l'affermazione che i mezzi sono inadeguati allo scopo è fuori della realtà.

Rimane il fatto che mentre le fila dei piloti si assottigliano, le sostituzioni diventano sempre più rade e difficili, nonostante il numero crescente di giovani che si dedicano all'automobilismo agonistico. E' un problema che appare insolubile, e per certi lati incomprensibile. Né diremmo possano dare un contributo concreto a una diversa impostazione della materia i pur lodevoli tentativi di formare nuovi piloti attraverso i corsi teorico-pratici tentati da qualche ente.

Ma intanto l'interesse del pubblico, specie in Italia, diminuisce. Le folle vogliono i grandi nomi, in qualsiasi forma di spettacolo, sportivo o meno. In Argentina l'automobilismo era pressoché sconosciuto, fino a dieci anni fa; bastò un Fangio per farlo diventare il secondo sport nazionale. Una situazione per molti aspetti sbalorditiva si sta invece sviluppando in Inghilterra, che di grandi piloti e di auto da corsa celebri, fino a qualche anno fa, era sempre stata avarissima. Di colpo, invece, sono sbocciati gli uni e le altre — e si direbbe che il fenomeno sia lungi dall'esaurirsi: continuano a sorgere nuove iniziative di piccoli e medi costruttori, ed ogni stagione porta alla ribalta corridori di ottima classe. Scomparsi i grandi Hawthorn e Collins, Moss è considerato il miglior pilota del mondo in attività, e quest'anno è «cresciuto fuori» Brabham (australiano di nascita, ma, automobilisticamente parlando, di scuola inglese), e promettentissimi sembrano Mc Laren, Graham Hill, Allison, Flokhart.

Oltre Manica — questi i motivi di così fiorente situazione — esistono centinaia di club che organizzano corse su corse senza andar troppo per il sottile sul tipo di macchine e sui regolamenti; ci sono costruttori, come un John Cooper o una Lotus, che possono fornire ottime vetture da corsa a prezzi accessibili; esiste soprattutto uno spirito sportivo e agonistico forse sconosciuto altrove, onde le corse automobilistiche vengono affrontate con serio impegno, e i costruttori, in terreno tanto fertile, possono sviluppare i loro programmi con assoluta serenità. Circola oggi in Inghilterra lo slogan: verso un campionato del mondo con piloti e motore inglesi.

Ferruccio Bernabò

Il pilota della Ferrari l'inglese Tony Brooks è secondo in graduatoria per la conquista del titolo mondiale

Bearzot tra Lancioni (a sinistra) e Scesa, a Mondovì

I granata giocano stasera una partita «notturna» a Mondovì

Gli atleti del Talmone Torino hanno preso parte ieri ad un banchetto a Lurisia presente il ministro Tupini che ha rivolto agli ospiti cortesi espressioni di augurio

Mondovì, 19 agosto

(m.) I giocatori del Talmone Torino, accompagnati dai vicepresidenti Gerbi, Cillario e Barera, dal general manager Ugolini e dai tecnici Senkey e Fabbri, dopo la fatica della prima partita d'allenamento disputata ieri, hanno trascorso l'odierna giornata nella serenità di Lurisia Terme. Per l'occasione sono stati graditi ospiti del ministro per il turismo e lo spettacolo, senatore Umberto Tupini, che si trova attualmente nella stazione climatica monregalese per un periodo di cure termali.

La comitiva torinese ha partecipato ad una colazione d'onore, presente il prefetto di Cuneo, dott. Lorè. Il ministro Tupini ha pronunciato un breve discorso rivolgendo alla squadra granata cortesi espressioni di augurio per l'imminente campionato di calcio, ed ha ricordato con commosse parole la grande squadra scomparsa dieci anni or sono sul colle di Superga.

Domattina tutti i giocatori granata, eccezion fatta per Santelli che dovrà osservare una settimana di riposo per una lieve lesione al piede sinistro, saranno sul campo monregalese per un breve allenamento ginnico-atletico in preparazione all'incontro in notturna di domani sera. Il Torino, infatti, alle 21 affronterà l'undici monregalese dell'U. S. Carassonese, partecipante al torneo regionale dilettanti.

L'allenatore Senkey non ha comunicato la formazione in cui la squadra granata scenderà in campo, ma si prevede che durante i due tempi della partita saranno effettuati dei cambiamenti allo scopo di provare diversi schieramenti e collaudare in forma di tutti i titolari.

Oggi partita a Cuneo con Boniperti in campo

Cuneo, 19 agosto.

I juventini hanno continuato a svolgere il consueto lavoro preparatorio a carattere collegiale. Stamane sono stati sottoposti a una seduta a base di esercizi ginnastici che è stata prolratta per circa un'ora; poi si è anche disputata la solita partita senza che i partecipanti fossero tenuti ad occupare un ruolo fisso. A tale esercitazione non hanno partecipato Cervato ed Emoli.

Per domani pomeriggio alle 16 è previsto un incontro amichevole fra una forte formazione juventina e i «ragazzi» della Cuneo Sportiva; a tale partita molto probabilmente prenderà parte anche Boniperti, le condizioni del quale sono andate decisamente migliorando in questi ultimi giorni.

Calendario della caccia ad Asti e Alessandria

Asti, 19 agosto.

Il Comitato provinciale della caccia ha approvato il calendario venatorio per il corrente anno. La caccia, sia stanziale che di passo, è consentita dal 6 settembre al 13 dicembre dall'alba al tramonto. La uccellagione può essere praticata esclusivamente negli appostamenti fissi, ed è consentita dal 13 settembre al 29 novembre.

Alla sezione di Asti della Federazione della caccia è stata affidata la gestione di numerose riserve comunali site nel Comune di Calamandrana, Canelli, Rocchetta Palafea, Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Roccaverano, Serole, Sessame e Vesime.

Alessandria, 19 agosto.

E' stato reso noto stamane il calendario venatorio 1959 per la provincia di Alessandria. La caccia alla alla selvaggina di passo che alla selvaggina stanziale è consentita dal 6 settembre fino al 13 dicembre. Dal 6 settembre al 1° novembre è consentita l'uccellagione con sole reti fisse; dal 14 dicembre al 27 dicembre la caccia in territorio libero è consentita (con l'esclusione assoluta della selvaggina stanziale protetta e divieto dell'uso del cane) unicamente ai pallipedi e trampolieri, e solo lungo i fiumi Po, Tanaro, Bormida, e torrenti Scrivia, Orba e Lemme, a distanza di 50 metri dalla sponda.

Equipaggi di ventitré nazioni iniziano gli europei di voga

Le gare hanno luogo sul lago di Macon - Favorite sono Russia e Germania - Quattro armi italiani impegnati nelle prove

Macon, 19 agosto.

Domani pomeriggio, sul tratto di lago lungo il quale hanno avuto svolgimento tanti importantissimi avvenimenti internazionali di canottaggio, avranno luogo le prove eliminatorie dei Campionati europei della voga che [illegible] alla loro 49ª edizione. Alle sette tradizionali gare in programma prenderanno parte ben 83 equipaggi, in rappresentanza di ventuna nazione. Le nazioni che hanno inviato i vogatori a difendere i rispettivi colori risultano: Germania, Australia, Austria, Belgio, Italia, Polonia, Urss, Jugoslavia, Svizzera, Francia, Svezia, Romania, Cecoslovacchia, Ungheria, Olanda, Turchia, Gran Bretagna, Danimarca, Spagna, Finlandia e Portogallo.

Anche stavolta, causa dei precedenti successi conseguiti e della elevata classe degli armi invitati a queste gare, le nazioni che si presentano favoritissime a questi campionati risultano l'Urss e la Germania, la quale presenta anche equipaggi misti formati da elementi della Germania occidentale ed orientale. I colori italiani saranno validamente difesi in quattro gare, e precisamente in «quattro con», «due con», «doppio» e «otto».

Oggi, intanto, numerosi equipaggi sono usciti in allenamento sul lago, dove sono state predisposte attrezzature per ospitare gli spettatori. I 10.000 biglietti posti in vendita sono già tutti esauriti: si tratta di biglietti di tribuna, mentre altre decine di migliaia di spettatori potranno prender posto sulle banchine che costeggiano i 2000 metri di percorso.

Grande impressione hanno destato negli allenamenti odierni gli equipaggi misti della Germania occidentale e della Germania orientale, che hanno fatto registrare tempi eccellenti.

I campionati si inizieranno domani alle 16 italiane con la gara del «quattro con»; sabato si disputeranno le semifinali e domenica le finali.

In uno scontro d'auto lievemente contuso Nordhal

Abtsgm, 19 agosto.

Gunnar Nordhal è rimasto lievemente contuso in uno scontro automobilistico. Gunnar potrà riprendere subito gli allenamenti. La figlia e la suocera del giocatore che viaggiavano pure in macchina sono state ricoverate all'ospedale, dove è stato ricontrato loro un leggero stato di «choc».

Bocciofili italiani a Gap contro la quadretta francese

Quattro bocciofili italiani e precisamente i campioni del mondo Barocelli, Bruducco e Maccoco ed il giovane Bragaglia disputeranno, sabato e domenica prossimi allo Stadio Polisportivo di Gap, un interessante incontro con la squadra rappresentativa di Francia guidata dall'ex-arbitro Iridato Milon, la cui formula prevede sedici partite individuali, quattro a coppie e una a quadrette.

Sirola ha sconfitto il sudafricano Hammil per 6-4, 6-1 nel torneo tennistico di Bolzano.

«Consegnaci 5 milioni o uccideremo tuo figlio»

Da venti giorni un ricco commerciante toscano è bersagliato di lettere e telefonate minatorie - Il ragazzo, oggetto del tentato ricatto, trasferito in una località segreta

Montecatini, 19 agosto

«Consegnaci cinque milioni o uccideremo tuo figlio»: da una ventina di giorni circa Guglielmo Barni, ricco commerciante di Monsummano, si sente rivolgere questa minaccia per lettera o per telefono. Sempre la stessa calligrafia. Sempre la stessa voce.

Dapprima la cosa fu presa come uno scherzo, poi il Barni ed i suoi familiari cominciarono ad impressionarsi. La voce telefonava ad ore fisse, sette-otto volte al giorno, ripetendo ogni volta come avrebbe dovuto avvenire la consegna della somma. In una determinata sera il Barni avrebbe dovuto inforcare la sua moto ed avviarsi ad una velocità non superiore ai 30 chilometri orari lungo un itinerario prestabilito. Uscito da Monsummano avrebbe dovuto avviarsi verso Pistoia, Prato, Firenze; quindi, per altre vie, tornare indietro fino a Lucca e successivamente a Monsummano.

In un punto non precisato si sarebbe accesa una lampadina rossa. Il commerciante avrebbe dovuto gettare a terra il pacco con i cinque milioni e quindi continuare alla stessa velocità e lungo lo stesso percorso senza fermarsi o voltarsi. Condizione precisa: non dovevano esserci fuori di macchine nel raggio di un chilometro. Se il Barni avesse compiuto un passo falso o avesse avvertito le autorità, il figlio Riccardo, un ragazzo di 14 anni, sarebbe stato ucciso.

Il Barni, oltremodo preoccupato, denunciava i fatti ai carabinieri. Nel giorno fissato egli rimaneva a casa, mentre i tutori dell'ordine effettuavano una battuta lungo il percorso che avrebbe dovuto fare la moto nel suo viaggio notturno, ma senza risultato. Altre lettere minatorie continuarono poi a giungere ai Barni, scritte in carattere stampatello. Fu allora che il commerciante fece allontanare il figlio da Monsummano, trasferendolo in una località segreta. Le indagini intanto riprendevano. Alcuni giovani venivano fermati a Monsummano e nella zona vicina ma [illegible] stati) tutti rilasciati dopo poche ore.

L'avvocato di Faruk respinge le accuse all'ex-re d'Egitto

Roma, 19 agosto.

L'avvocato Carlo d'Amelio, consulente legale dell'ex-re Faruk, rientrato stamane a Roma dalle vacanze, ha definito «frutto di pura fantasia» sia l'attribuzione all'ex-sovrano di Egitto della responsabilità per la sparizione di oggetti artistici dal Museo del Cairo, sia l'esistenza di un'organizzazione di vendita di tali oggetti in America.

«Tuttavia per la tutela della sua personalità — ha aggiunto l'avvocato — dato che taluna stampa, specie estera, nel riferire le notizie ha formulato commenti lesivi, si ha motivo di ritenere che l'ex-sovrano d'Egitto agirà ai sensi di legge».

Un operaio romano impazzito

Scaglia contro il muro la figlioletta di tre anni

Roma, 19 agosto.

Un penoso episodio è accaduto questa notte, poco dopo le ore 1,30, alla Garbatella. Un uomo, colto da una crisi di improvvisa follia, ha brutalmente picchiato la figlioletta di tre anni ed un vicino di casa, che era accorso alle urla della bambina e della moglie.

L'energumeno, l'operaio Dante D'Antoni, abitante a Tormarancio Nuovo, dove vive con la moglie e sei figli, s'è improvvisamente scagliato contro i familiari, con selvaggia violenza. La penultima delle figlie, Felicetta, di tre anni, che dormiva con i genitori, è stata sbattuta contro la spalliera del letto e contro una parete.

La povera bambina è stata trasportata da un'autoambulanza all'ospedale San G. vanni, dove è stata ricoverata in osservazione per alcune larghe ecchimosi alla testa ed al volto. Pure ferito è rimasto il signor Rocco Albieri, di 54 anni, pensionato, che, attirato dalle grida di aiuto della moglie del D'Antoni, aveva cercato di immobilizzare l'operaio impazzito; anche lui è stato trattenuto in osservazione al San Giovanni. L'operaio, che soffriva da tempo di epilessia, e la cui crisi è probabilmente originata dalla sua malattia, è stato accompagnato a bordo di un'altra ambulanza alla clinica neuropsichiatrica del policlinico.

La situazione sulle spiagge

Roma, 19 agosto.

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: temperatura 30, cielo nuvoloso, mare mosso, vento 30 km.h.;

Alassio: temperatura 26, cielo nuvoloso, mare leggermente mosso, vento (22 km.h.);

Rapallo: temperatura 27 cielo nuvoloso, mare calmo, assenza di vento;

Viareggio: temperatura 23,6, cielo nuvoloso con qualche schiarita, vento lieve da sud-est e da nord-est alternato (3), mare calmo;

Venezia Lido: temperatura 27, cielo poco nuvoloso, vento da est-nord-est (5 km.h.), mare leggermente mosso;

Rimini-Riccione: temperatura 21,2, cielo coperto, vento moderato da nord-ovest, mare poco agitato.

Capri - Ischia: temperatura 22,8, cielo variabile 7-10 coperto, vento moderato (10 km.h.) da nord, mare leggermente mosso;

Catania: temperatura 27, vento moderato da nord-est, mare mosso, cielo sereno;

Taormina: temperatura 26,5.

Le previsioni del tempo

Ovunque nuvolosità intermittente con possibilità di piogge e temporali, più frequenti sulle regioni del versante adriatico. Tendenza a miglioramento specie sui versanti tirrenici ove si avranno zone estese di cielo sereno. Temperatura in aumento sulle regioni tirreniche. Altrove stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9	25	Pescara	16	34
Trento	13	24	L'Aquila	11	20
Trieste	21	26	Roma	16	30
Venezia	19	27	Bari	15	25
Milano	15	27	Napoli	16	26
Torino	13,1	25,1	Potenza	10	21
Genova	22	28	Reggio C.	17	27
Bologna	17	30	Messina	23	26
Firenze	19	31	Palermo	20	25
Pisa	18	26	Catania	17	27
Ancona	19	23	Alghero	15	28
Perugia	19	21	Cagliari	18	27

Schegge di bombe tra il grano danneggiano le trebbiatrici

Gli incidenti nelle campagne vogheresi dove si sono svolte le manovre militari - I proprietari delle macchine agricole rifiutano di continuare i lavori

Voghera, 19 agosto.

Un'altra trebbiatrice è stata messa fuori uso a Menconico da schegge di bombe presenti nei covoni di grano. Il primo di questi singolari incidenti s'era avuto due settimane fa; il secondo è accaduto l'altro giorno durante la trebbiatura del grano del contadino Antonio Chiodi.

Schegge di bombe cadute sui covoni nel corso dei tiri delle artiglierie e dei mortai dei reparti della divisione «Legnano», che nel mese scorso parteciparono alle manovre estive nella zona di Menconico, hanno tranciato le sbarre del battitore e avariato le griglie della trebbiatrice di proprietà di Aristide Costantini, da Santa Maria della Versa, causando danni per 400 mila lire.

Questo nuovo incidente ha creato a Menconico una insolita situazione, mettendo in serie difficoltà gli agricoltori; il Costantini si è rifiutato di continuare a trebbiare il grano dei Chiodi e quello di altri contadini della zona, e pare che nessun altro trebbiatore sia disposto a trasferirsi a Menconico per continuare il lavoro, per non correre il rischio di danneggiare le macchine. Le autorità militari hanno aperto un'inchiesta.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 19 agosto.

Quotazioni dei biglietti di stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro U.S.A. 619,65; dollaro canadese 649; franco svizz. 143,775; corona danese 90; corona norvegese 86,85; fiorino olandese 161; franco belga 12,23; franco francese 124,90; lira sterlina 1742; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10; scudo portoghese 21,60; peso argentino 6,83; cruzeiro brasiliano 3,90; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1155 PT; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,50; lira turca 45,36; sterlina australiana 1364,50.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Anche oggi si è registrato un certo ribasso; la maggior parte delle perdite hanno oscillato tra pochi cents e circa un dollaro ad azione. Il numero indice è sceso di 1,60 dollari portandosi a quota 227,30 dollari.

LONDRA — I prezzi dei titoli di Stato continuano lentamente a salire, ma quelli dei titoli industriali continuano a scendere.

PARIGI — I realizzi effettivi in previsione della liquidazione di fine mese sono stati facilmente assorbiti dagli acquisti, avvenuti spesso per conto di compratori esteri. Si registra tuttavia un lieve ribasso.

TERRENO INDUSTRIALE
angolare - tre strade asfaltate mq. 30.000
Vicinanze immediate Casello Autostrada Settimo - Inizio Autostrada Ivrea
FRAZIONA L. 2650 al mq.
GABETTI - VIA XX SETTEMBRE n. 17

IMPORTANTE SOCIETA' PETROLIFERA
cerca personale pratico problemi organizzativi relativi determinazione scorte economiche materiali meccanici programmazione acquisti determinazione lotti economici. Inviare risposta dettagliando curriculum a Casella 1035 - S.P.I. - TORINO

AFFARI CON L'ESTERO
ALLACCIATE NUOVE RELAZIONI ALL'ESTERO CON INSERZIONI NEI PIU' IMPORTANTI GIORNALI DI OGNI PAESE
CHIEDETE SENZA IMPEGNO PREVENTIVI PER AVVISI ALLA:
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO - VIA MANZONI, 37 - MILANO
TORINO - VIA S. TOMMASO 22
Telefoni: 50-110 - 53-981 - 42-029 - 50-990

I fratelli Corio revocano loro avviso vendita cascina CACIOTA di RIVALBA giornate 15 per lire 1.500.000 apparso su «LA STAMPA» del 13-8-1959 e su «STAMPA SERA».

Il miliardario era arrivato dall'America senza l'abito da cerimonia

Rockefeller con un "frac„ in prestito sposa sabato la cameriera norvegese

Credeva che a Sogne, paesino di poche anime, non fosse necessario - In Norvegia è invece d'obbligo se la sposa è in bianco - Un compaesano dei Rasmussen gli cederà il proprio - Difficoltà anche per il vestito della giovane

(Nostro servizio particolare)

Kristiansand, 19 agosto.

Ieri l'energico addetto stampa dei Rockfeller, un po' per farsi perdonare la clausura in cui tiene i futuri sposi, un po' per distrarre i giornalisti, infine per far contento un consigliere comunale, il salumiere Kristian Rasmussen, futuro suocero del giovane Steven Rockfeller, ha organizzato una escursione in battello per i cronisti in attesa di notizie. E' stata una gita turistica e voleva essere una tregua per il vero e proprio assedio di Sogne.

A Sogne, dove abita l'ex-cameriera che sta per diventare una delle donne più ricche del mondo, è in corso una doppia caccia: agli sposi e al collega più fortunato. I personaggi al centro dell'interesse sono gli sposi, a cui fanno contorno figure minori, come i familiari, gli amici e tutti coloro che gravitano nell'orbita dei Rockfeller e dei Rasmussen. Questa cronaca oggi la dedichiamo a loro, ai personaggi minori.

Il miliardario, giungendo da New York un mese fa, e considerato che Sogne è un villaggetto, ha portato un modesto guardaroba, due valige in tutto, con la cifra «S.R.» in un lato. Ma i problemi anche per i miliardari escono a singhiozzo. Nelle campagne e nei villaggi dei pescatori del nord è consuetudine indossare il *frac* per la cerimonia nuziale, quando la sposa è in bianco. E poiché Anne Marie sarà in bianco, il salumiere Rasmussen, futuro suocero, tiene in modo particolare a che la tradizione venga rispettata.

Nel centro di Kristiansand vi è un negozietto sulle cui vetrine è scritto a caratteri grandi: «Si affittano *frac* per le tristi e liete ricorrenze». Va sottolineato che il *frac* è prescritto anche per le cerimonie funebri. Ma un Rockfeller, erede di una sostanza di qualche miliardo, può noleggiare un *frac*, come un signor Olssen qualsiasi? Naturalmente no. E allora il consigliere comunale che sarà il futuro suocero è ricorso al sarto Konrad Pedersaen in tutta fretta. Il problema tuttavia non era di facile soluzione. L'artigiano Pedersaen è vecchio. I giovani norvegesi ormai disertano il mestiere di sarto e da solo non ce l'avrebbe fatta mai. «Un *frac* in quattro giorni? — gli ha risposto il brav'uomo, — ma è impossibile, io sono un artista, mi occorrono due settimane». D'altra parte la data del matrimonio è ormai fissata per sabato 22 agosto. Provvidenzialmente era in lavorazione il *frac* di un cliente, il quale, con il *frac* già in prima prova, ha accondisceso che fosse ultimato sulle misure di Steven Rockfeller. Sarà così pronto entro venerdì.

Non migliore fortuna ha avuto la sposa. Per quanto già da tempo avesse deciso di vestirsi in bianco, il negozio della signora Arntzen, sull'arteria principale della cittadina di Kristiansand, non aveva la metratura richiesta. Il tessuto *duchesse* bianco a fiorellini non era sufficiente. Anne Marie voleva proprio quello, solo quello. Conclusione di compromesso: i quattro metri mancanti sarebbero stati sostituiti da tulle. Naturalmente non è stata risparmiata neppure la sartina che sta confezionando l'abito della sposa. Siamo andati dalla signora Nygord. E' un po' una istituzione a Kristiansand: le ragazze sognano un suo abito sin dall'adolescenza, e si può dire che ogni ragazza da marito abbia portato qui un abito da lei confezionato. La moda quassù, forse per effetto della latitudine, arriva lenta, con ritardo. Non sarà pertanto un modello all'ultimo grido, ma, si assicura, Anne Marie farà un figurone.

Lasciamo la sarta e passiamo ai sacerdoti. Tre buoni parroci si contendono l'onore di officiare. Per non far torto a nessuno, e poiché la liturgia luterana lo contempla, celebreranno il rito tutti e tre: il sacerdote Fredrik Hagenaes (quello che battezzò la sposa), il pastore Knut Taliaksen (quello che la cresimò) ed infine il parroco Gautestad (quel pastore intransigente che domenica scorsa chiuse la chiesa agli occhi indiscreti).

L'accesso alla chiesa è condizionato all'invito, e fino a questo momento la stampa non è invitata. La chiesa è stata costruita nel 1400, ha un alto campanile e nello stile nordico, con tetto cioè spiovente per facilitare la caduta della neve, ed è a tre sezioni sovrapposte. L'organista sarà lo stesso che venticinque anni fa suonò la «marcia nuziale» per il matrimonio del salumiere Rasmussen, padre dell'attuale sposo.

La casa del signor Kristian Rasmussen è una modesta villetta, non adatta a ricevere tutti gli ospiti, che saranno una cinquantina. Ed ecco il *club* della città, il solo, che chiamano Kristiansandklubben, mettere le sue sale a disposizione per il rinfresco e il pranzo.

Dopo l'arrivo della signora Mary Rockfeller, madre dello sposo, giunta lunedì notte con notevole ritardo sul previsto, è atteso il grosso dei Rockfeller: il fratello maggiore Rodman con la moglie, la sorella sposata, di nome Ann, e i due gemelli della famiglia, Mary e Michael, nonché zii, cugini, amici. All'arrivo della signora Mary l'altro ieri allo scalo dagnese erano convenuti numerosi *fotoreporters*, ma per errore si sono accaniti a fotografare una signora, ella pure americana, che non la madre di Steven aveva solo una vaga somiglianza.

g. b.

Più piccoli i biglietti da cinque e diecimila?

Roma, 19 agosto.

Avremo i biglietti da cinque e diecimila lire nel formato del dollaro americano? Gli studi che gli esperti conducono a questo proposito sono già molto inoltrati e una decisione definitiva in un senso o nell'altro — se cioè si debbano conservare o modificare i formati ora in vigore — dovrebbe aversi dopo la parentesi estiva.

Le uniche indicazioni che finora si hanno riguardano — come accennato — solamente il formato; anche qui, peraltro, si tratta di indicazioni assolutamente generiche, in quanto il nuovo formato potrebbe essere sia quello del dollaro americano sia quello dell'attuale biglietto da mille lire.

La modifica nel caso che venga attuata, riguarderebbe anche la consistenza della carta moneta che dovrebbe essere più robusta e maggiormente resistente al logorio.

Gli studi sono stati avviati dietro la sollecitazione degli Istituti di credito i quali, a loro volta, avevano effettuato una specie di sondaggio del gusto del pubblico. Formato piccolo e maggiore consistenza cartacea sarebbero stati gli elementi di maggiore indicazione.

Come accennato, nulla è dato sapere sulla effettiva attuabilità del cambio. Ipotetiche risultano quindi le date del cambio stesso il quale, se ci sarà, potrebbe avvenire in coincidenza del totale ritiro dalla circolazione degli attuali biglietti da 500 lire.

La mostra dell'antiquariato in settembre a Firenze

Firenze, 19 agosto.

Fra meno di un mese, dal 12 settembre all'11 ottobre, Firenze ospiterà una mostra destinata ad avere larga risonanza in tutto il mondo: la Mostra mercato dell'antiquariato, alla quale hanno aderito molti fra i più grandi mercanti d'arte d'Europa e d'America. Il numero dei partecipanti è stato limitato a centodieci espositori e questo al fine di poter facilitare i contatti commerciali e gli scambi culturali a una eletta schiera di mercanti d'arte, di collezionisti, di antiquari.

La partecipazione straniera sarà larghissima: più della metà degli espositori, esattamente cinquantotto, sono francesi, americani, olandesi, tedeschi, inglesi, svizzeri. Di particolare interesse la presenza del famoso antiquario americano professor Duveen, del parigino Boudillon, dell'orientalista Moreau-Gobard.

Il valore della merce esposta ammonterà complessivamente a un miliardo e mezzo. Due importanti ditte antiquarie americane invieranno da sole pezzi del valore di oltre centottanta milioni, mentre la Francia invierà oggetti per oltre centoquaranta milioni. La americana «Frank and Company» di New York esporrà fra l'altro oggetti di provenienza fiorentina. Si notano fra essi due cassapanche che ornavano palazzo Strozzi, prima che gli Strozzi, circa mezzo secolo fa, si disfacessero del palazzo e dell'arredamento, alcune sedie provenienti da palazzo Davanzati e un arazzo della manifattura Medici.

Non mancano inoltre antiquari specializzati in particolari rami, come il Boudillon che porterà a Firenze sculture di antica origine negra, fra cui un feticcio il cui valore ascenda a cinque milioni. Moreau-Gobard che recherà la parte migliore della sua collezione di arte orientale, con un vaso di giada valutato dieci milioni.

La Mostra, che avrà la sua sede in palazzo Strozzi, offrirà un completo panorama delle diverse correnti del mercato antiquario mondiale.

Le prime donne-pompieri tedesche

A Waterlingen, un piccolo paese nell'Hannover, si è svolta un'esercitazione di donne-pompieri, tutte volontarie, che fanno parte del primo nucleo antincendi femminile creato nella Germania Occidentale (Telefoto.)

Il "sesso debole„ in Russia ha tutti i diritti (e molto lavoro)

La storia di Valentina Gagánova proposta a modello delle donne russe

Ha rinunciato a vantaggi economici per assumere la guida di operaie più deboli: come gli "stakanovisti„ d'un tempo, ora sorgono le "gaganoviste„ - Il divorzio è ammesso, ma reso più difficile che nel passato; la morale corrente è molto "borghese„

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 agosto.

Il personaggio del giorno, nell'Unione Sovietica, è Valentina Gaganova, operaia capo-squadra in una industria cotoniera di Vissi Volocek, presso Mosca, che rinunciando a notevoli vantaggi economici ha lasciato la direzione del suo reparto, già all'avanguardia della produzione, per guidare un gruppo più debole. E' nato un movimento «gaganovista», la propaganda ha fatto di Valentina Gaganova il simbolo delle donne sovietiche, così come parecchi anni or sono il minatore Stakanov, che superò le «norme» di estrazione del carbone, aveva dato vita al movimento di emulazione che fu detto poi «stakanovista».

C'era da aspettarselo. Accanto al nome celebrato di un uomo, nell'Urss, viene sempre innalzato, prima o poi, anche il nome di una donna, così come nei monumenti sovietici, di bronzo o di pietra, insieme all'uomo c'è quasi sempre la donna.

La ragione di questa equa distribuzione degli onori, di questa attenta liturgia politica, è molto semplice. Le donne lavoratrici rappresentano quasi la metà della popolazione attiva dell'Urss: esattamente il 45%, senza contare l'opera delle massaie, che pure lavorano (secondo l'ultimo censimento, vi sarebbero, però, in Russia venti milioni di donne più degli uomini).

La forza-lavoro delle donne raggiunge il 45% nell'industria pesante e leggera, il 31% nell'edilizia, il 46% nell'agricoltura statizzata («sovkoz» e imprese ausiliarie), il 33% nei trasporti, il 68% nel commercio (ammassi, distribuzione dei materiali, ecc.), l'85% nel settore dell'alimentazione pubblica, il 63% nell'istruzione, l'85% nella sanità, il 49% nella burocrazia.

Le donne, dunque, contano e si fanno sentire. Quattro di esse fanno parte del «Praesidium» del Soviet Supremo, trecentosessantasei sono deputati, circa duemila fanno parte dei Soviet delle Repubbliche federate e autonome, oltre mezzo milione partecipano ai lavori dei Soviet locali.

Una legge impone la parità delle retribuzioni fra uomini e donne: uguale lavoro, uguale salario. La piena parità, naturalmente, presenta anche aspetti meno splendidi. Abbiamo visto donne-carpentieri scapose sulle impalcature di nuove costruzioni, donne addette alla bitumazione delle strade, allo scarico dei depositi ferroviari, alla guida di assordanti rulli compressori, dei tassì, degli autobus. Lavorano spesso con una giacca militare, o comunque di taglio maschile, gettata sulle spalle, che le fa somigliare a bambine travestite. Non di rado sembrano gracili: ma bisogna considerare che queste donne, occupando posti in cui siamo obbligati a vedere uomini, appaiono necessariamente un po' più piccole e magre di quel che occorrerebbe loro di essere.

Le donne, per altro, sono numerose e potenti anche tra i quadri scientifici del Paese. All'università «Lomanosop» di Mosca, le insegnanti di materie scientifiche sono mille, trecentosessantasei sono deputati, circa duemila fanno parte dei Soviet delle Repubbliche federate e autonome, oltre mezzo milione partecipano ai lavori dei Soviet locali.

Una legge impone la parità delle retribuzioni fra uomini e donne: uguale lavoro, uguale salario. La piena parità, naturalmente, presenta anche aspetti meno splendidi. Abbiamo visto donne-carpentieri scapose sulle impalcature di nuove costruzioni, donne addette alla bitumazione delle strade, allo scarico dei depositi ferroviari, alla guida di assordanti rulli compressori, dei tassì, degli autobus. Lavorano spesso con una giacca militare, o comunque di taglio maschile, gettata sulle spalle, che le fa somigliare a bambine travestite. Non di rado sembrano gracili: ma bisogna considerare che queste donne, occupando posti in cui siamo obbligati a vedere uomini, appaiono necessariamente un po' più piccole e magre di quel che occorrerebbe loro di essere.

Le donne, per altro, sono numerose e potenti anche tra i quadri scientifici del Paese. All'università «Lomanosop» di Mosca, le insegnanti di materie scientifiche sono mille, trecentosessantasei sono deputati, circa duemila fanno parte dei Soviet delle Repubbliche federate e autonome, oltre mezzo milione partecipano ai lavori dei Soviet locali.

Una legge impone la parità delle retribuzioni fra uomini e donne: uguale lavoro, uguale salario. La piena parità, naturalmente, presenta anche aspetti meno splendidi. Abbiamo visto donne-carpentieri scapose sulle impalcature di nuove costruzioni, donne addette alla bitumazione delle strade, allo scarico dei depositi ferroviari, alla guida di assordanti rulli compressori, dei tassì, degli autobus. Lavorano spesso con una giacca militare, o comunque di taglio maschile, gettata sulle spalle, che le fa somigliare a bambine travestite. Non di rado sembrano gracili: ma bisogna considerare che queste donne, occupando posti in cui siamo obbligati a vedere uomini, appaiono necessariamente un po' più piccole e magre di quel che occorrerebbe loro di essere.

Le donne, per altro, sono numerose e potenti anche tra i quadri scientifici del Paese. All'università «Lomanosop» di Mosca, le insegnanti di materie scientifiche sono mille, trecentosessantasei sono deputati, circa duemila fanno parte dei Soviet delle Repubbliche federate e autonome, oltre mezzo milione partecipano ai lavori dei Soviet locali.

Una legge impone la parità delle retribuzioni fra uomini e donne: uguale lavoro, uguale salario. La piena parità, naturalmente, presenta anche aspetti meno splendidi. Abbiamo visto donne-carpentieri scapose sulle impalcature di nuove costruzioni, donne addette alla bitumazione delle strade, allo scarico dei depositi ferroviari, alla guida di assordanti rulli compressori, dei tassì, degli autobus. Lavorano spesso con una giacca militare, o comunque di taglio maschile, gettata sulle spalle, che le fa somigliare a bambine travestite. Non di rado sembrano gracili: ma bisogna considerare che queste donne, occupando posti in cui siamo obbligati a vedere uomini, appaiono necessariamente un po' più piccole e magre di quel che occorrerebbe loro di essere.

I dirigenti sovietici, di solito, non ammettono nessuna forma di pubblicità sulla loro vita familiare e sulle rispettive consorti. Raramente le mogli, in quanto tali, compaiono in pubblico per assolvere compiti di rappresentanza; assai raramente partecipano ai ricevimenti delle Ambasciate. Non hanno rango. Fu una eccezione, alcune settimane or sono, la partecipazione delle signore Krusciov, Mikoyan e Kosiov alla colazione offerta in onore dei coniugi Nixon nella residenza di campagna del Primo ministro sovietico. (Si dice ora che Krusciov sarà accompagnato dalla moglie nel suo viaggio americano: se questo avverrà, sarà un fatto senza precedenti ed allora, davvero, la pubblicità non potrà essere più evitata).

Diverso è il caso della donna che, pur essendo moglie di un uomo di governo, svolga una attività propria. La signora Malatov, Pauline Zemcisina, ad esempio, fu molto nota, ai suoi tempi, per aver diretto il monopolio dei cosmetici e l'industria del pesce.

La donna più eminente della politica sovietica è oggi la signora Jekaterina Alexeievna Furtseva, membro del «Praesidium». La sua carriera è stupefacente. Nata nel 1910 da una famiglia operaia, studiò in una scuola di fabbrica, poi si dedicò alla tecnica aeronautica, quindi cominciò a svolgere una intensa attività di partito (fra l'altro in Crimea) e nel 1941 si laureò in ingegneria chimica presso l'Istituto moscovita di «Alta Tecnologia». E' una donna vitale e pingue, ama guidare da sé l'automobile, ha compiuto molti viaggi all'estero (Londra, Parigi, Tokio, Praga, Pechino, Roma, Belgrado) ed è moglie dell'ex-ambasciatore sovietico in Jugoslavia, Nikolai Pavlovic Firiubin.

Alberto Ronchey

Ciclomotori in regola entro il 30 settembre

La scadenza è imposta solo per alcuni casi Per gli altri il tempo è maggiore ma il Ministero invita a non attendere l'ultimo momento

Roma, 19 agosto.

Il Ministero dei Trasporti ha emanato le disposizioni per l'applicazione delle nuove norme concernenti la disciplina dei ciclomotori.

Va premesso che, ai sensi dell'art. 24 del nuovo codice, il ciclomotore non deve superare: la cilindrata di 50 cmc., la potenza di 1,5 cv., il peso del motore di 16 kg., la velocità massima (in piano) di 40 km/h., e che nella categoria dei ciclomotori (veicoli a 2 o 3 ruote) sono compresi, oltre ai ciclomotori propriamente detti (muniti o non di pedali), anche i comuni velocipedi con motore ausiliario (fino a 50 cmc.).

Si debbono distinguere, quindi, i veri casi. Analizzati i ciclomotori già in circolazione alla data del 1° luglio 1959, muniti di documento di circolazione rilasciato in base alle norme precedentemente in vigore.

E' da tener presente che per questi veicoli, muniti di motore fino a 50 cmc, poteva essere rilasciato, in base alle vecchie norme, o il certificato di conformità per motore ausiliario, ovvero l'autorizzazione alla circolazione per motoleggera quando fossero mancati i pedali, oppure il telaio avesse avuto speciali caratteristiche o comunque su domanda del proprietario, ad es. per la circolazione in taluni Paesi esteri.

Per tutti questi ciclomotori, entro il 30 giugno 1960, gli interessati dovranno presentare il documento di circolazione ad un Ispettorato della motorizzazione civile, per la sostituzione con il certificato di ciclomotore previsto dal nuovo codice della strada, senza che a tale scopo occorra presentare il veicolo.

Verrà rilasciato il nuovo certificato anche se i veicoli, pur avendo un motore di cilindrata fino a 50 cmc, superano le altre caratteristiche stabilite (potenza, peso, velocità). Dovrà essere dichiarato il numero di telaio esistente sul veicolo, qualora detto numero non risulti dal documento di circolazione che viene esibito. Nel caso che sul telaio non esista alcun numero distintivo impresso, verrà assegnato un numero d'ufficio. Per i ciclomotori costituiti da normali velocipedi con motore ausiliario, non occorre dare la indicazione del numero del telaio.

I ciclomotori già in circolazione alla data del 1° luglio 1959 e non muniti di precedente documento di circolazione dovranno essere presentati ad un Ispettorato della motorizzazione civile, per il rilascio del prescritto certificato, entro il 31 dicembre 1959.

Per i veicoli che, pur avendo un motore di cilindrata fino a 50 cmc, superano le altre caratteristiche stabilite (potenza, peso, velocità), il certificato sarà rilasciato fino al 30 settembre 1959.

Pure fino al 30 settembre 1959 verrà rilasciato il documento di circolazione per i ciclomotori nuovi di fabbrica anche se il ciclomotore superi le caratteristiche di potenza, peso del motore e velocità stabilite dal nuovo codice della strada, fermo restando l'obbligo della cilindrata non superiore a 50 cmc.

Fino al 31 dicembre 1959 saranno ammessi ciclomotori nuovi di fabbrica i cui dispositivi, non in tutto conformi alle prescrizioni dettate dalle nuove norme (freni, silenziatori), rispondano però alle prescrizioni in vigore anteriormente al 1° luglio 1959.

Dal 1° gennaio al 30 giugno 1960 i ciclomotori dovranno soddisfare a tutte le norme di legge e regolamentari, tranne che per i dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione.

Dal 1° luglio 1960 il rilascio del certificato per ciclomotori è subordinato alla piena osservanza di tutte le nuove disposizioni.

Naturalmente è consigliabile — avvertono le disposizioni ministeriali — che i veicoli vengano posti in regola con quanto stabilito prima della scadenza dei termini prescritti e ciò ad evitare dannosi affollamenti negli ultimi giorni, che andrebbero a discapito del pubblico e del buon funzionamento degli uffici.

Contano come persone i bimbi in automobile?

Roma, 19 agosto.

La circolazione degli autoveicoli durante la giornata del Ferragosto ha permesso agli organi responsabili di accertare quali e quante siano le discordanze nell'applicazione del nuovo Codice della strada.

Tra l'altro, la questione del numero dei passeggeri sul sedile anteriore dell'auto, ha creato numerosi equivoci e contestazioni con i vigili della Polizia stradale.

La misure minima contemplata dal Codice della strada (60 centimetri per il conducente, con centro in corrispondenza del piantone di sterzo o dell'asse del manubrio e 40 centimetri per ogni altra persona) consentono due passeggeri accanto al conducente in ben poche autovetture di produzione nazionale.

Per attenuare la rigidità di tale disposizione la direzione dell'Ispettorato della motorizzazione civile invitò i capi dei compartimenti ad esaminare volta per volta la richiesta da parte dei possessori di autoveicoli il cui sedile anteriore si avvicina ai limiti fissati. Esaminato il tipo dell'autoveicolo (Flaminia, 2000 Alfa Romeo, 1800 Fiat e di taluni casi anche la 1400), l'Ispettorato compartimentale di competenza rilascia l'autorizzazione annotandola sul libretto di circolazione.

In questi giorni festivi gli inconvenienti e le contestazioni con gli agenti del traffico sono sorte soprattutto sul trasporto dei bambini. Sono state infatti elevate numerose contravvenzioni perché, ad esempio, su una Fiat 1100 il conducente aveva vicino la propria consorte che reggeva un bambino di quattro anni sulle ginocchia.

Altro caso quello di un automobilista che su una «Giulietta» recava sul sedile anteriore i suoi due gemelli di età non superiore ai 6 anni. Perciò è stato sottoposto al ministero dei Trasporti il quesito se un bambino sotto i 7 anni debba considerarsi a termine del Codice della strada «una persona».

Piano di rimodernamento della rete stradale piemontese

Roma, 19 agosto.

Presso il Ministero dei Lavori Pubblici è stato approntato il piano che prevede l'ammodernamento e l'ampliamento anche della rete stradale piemontese. In particolare, il rapido allacciamento delle provincie settentrionali del Piemonte (attraverso le quali si sviluppe un notevole flusso turistico) al mare ed all'autostrade del Sole sarà assicurato con la sistemazione delle strade statali n. 26 della Valle d'Aosta, n. 31 del Monferrato, n. 35 bis dei Giovi e n. 10 Padana Inferiore.

Giunti a Mosca 36 studenti di Oxford con un vecchio autobus londinese

Un gruppetto di studenti inglesi con l'autobus sul quale sono giunti a Mosca (Tel.)

Mosca, 19 agosto.

E' giunto ieri notte a Mosca l'autobus londinese a bordo del quale viaggiano 36 studenti dell'Università di Oxford (30 ragazzi e 6 ragazze). L'originale spedizione organizzata sotto gli auspici del quotidiano popolare *Daily Express* ha lasciato l'Inghilterra giovedì scorso e si è fermata per un giorno a Berlino Ovest e a Varsavia.

Il vecchio autobus a due piani, verniciato di rosso come la maggior parte delle vetture pubbliche della capitale britannica, ha suscitato ovunque il divertito interesse dei passanti. Stamane a Mosca, dove gli studenti hanno parcheggiato nella Piazza Rossa, non lontano dal portone del Cremlino, un gruppo di ragazzi russi ha chiesto e ottenuto di poter visitare l'autobus e di fare un giro per la città, sedendo sul ponte superiore della vettura.

I goliardi inglesi sono ospiti di un'associazione universitaria moscovita e si tratterranno nella capitale sovietica per un periodo di 10 giorni, al termine del quale ritorneranno a Oxford, dove si prepareranno a ricevere un gruppo di colleghi russi.

Due marinai morti, 20 feriti

Esplode un elicottero su una portaerei Usa

New York, 19 agosto.

Una violenta esplosione seguita da un incendio è avvenuta a bordo della portaerei «Wasp» in navigazione a circa 250 miglia al largo della costa della Virginia. Due marinai sono deceduti ed altri venti sono rimasti feriti.

Lo scoppio si è verificato in un hangar, dove alcuni motoristi stavano controllando il motore di un elicottero. Dopo essere aumentato di giri, il motore è violentemente esploso provocando un grave incendio. Tre cacciatorpediniere, impegnati insieme alla portaerei in manovre antisommergibili, si sono accostati sottobordo alla «Wasp» per contribuire all'opera di spegnimento delle fiamme.

L'incendio pareva domato dopo una cinquantina di minuti ma, passato un quarto d'ora, le fiamme hanno ripreso a divampare con maggiore violenza e solo dopo altri venti minuti le squadre antincendio sono riuscite ad averne ragione. La «Wasp» ha potuto dirigersi con i suoi mezzi verso Quonset Point (Rhode Island).

Un amnistiato uccide un uomo per dimostrare che spara bene

Parlando con un amico, vede un passante con un cornetto alla cintola: "Guarda, glielo porto via!„ - Punta la rivoltella e colpisce lo sventurato all'addome - Altri due feriti gravi

Caserta, 19 agosto.

Il ventenne Orlando Gagliardi, per provare la sua bravura nel tiro alla pistola, di cui era munito senza alcun permesso, ha ucciso il coetaneo Luigi Della Corte ed in un secondo momento ha ferito gravemente il fratello e uno zio del morto, entrambi di nome Francesco: il fattaccio è accaduto a Villa di Priano, che con Casale di Principe e Castel Volturno è uno dei tre comuni all'apice della criminalità nella sanguinaria zona dei «mazzoni».

L'assassino si tratteneva a parlare con il giovane Della Corte, quando scorgeva il fratello del suo amico, Francesco, di 35 anni: questi per il caldo camminava con la giacca piegata sul braccio sinistro e gli si vedeva sospeso alla cintura di cuoio un piccolo corno di corallo rosso; all'improvviso il Gagliardi diceva all'altro: "Vuoi vedere che precisione? Con un solo colpo farò saltare in aria il cornetto".

Prima che il Della Corte potesse impedirglielo, estraeva la pistola e, puntatala, premeva il grilletto: il proiettile però, anziché colpire il cornetto, si conficcava nell'addome dell'uomo divenuto un bersaglio; terrorizzato, il fratello del colpito si lanciava sul feritore per disarmarlo, ma il Gagliardi, fatto un salto indietro, sparava ancora colpendo gravemente l'amico. Udite le detonazioni, accorreva uno zio dei due giovani, Francesco, ma mentre usciva sulla strada veniva anche egli abbattuto da due proiettili che lo lasciavano a terra privo di sensi.

Delle tre vittime, lo zio, ricoverato all'ospedale della Santissima Annunziata di Aversa, e il nipote Francesco, trasportato a Napoli al «Cardarelli» sono gravi; il più giovane dei feriti, Luigi, è morto stamane.

L'assassino, questa sera ancora latitante, era stato liberato da poco, in seguito all'amnistia, per un tentato omicidio compiuto in un cinema dove uno spettatore aveva protestato, essendosi egli messo a sparare nel buio contro lo schermo non riuscendogli simpatico il personaggio protagonista principale del film.

Nessun legame di parentela, neppure il più lieve, esiste fra l'amicida Orlando Gagliardi («Orlando» di nome) e Gaetano Orlando («Orlando» di cognome) che, con Pupetta Maresca, fu uno dei due protagonisti del processo svoltosi in primavera alla Corte d'Assise in «San Domenico Maggiore».

Per suicidarsi sceglie le cascate del Niagara

New York, 19 agosto.

Una donna si è avvicinata a Niagara Falls, sul lato americano, ieri sera, all'orlo delle cascate del Niagara e si è lasciata trascinare nel baratro dalle acque vorticose. Il suo corpo, travolto dal turbinio spumeggiante in fondo al salto di quaranta metri, è scomparso sott'acqua.

Paralizzate dal terrore, quasi duecento persone, in massima parte coppie in viaggio di nozze e turisti, hanno assistito al tragico gesto della donna che, dai documenti rinvenuti nella borsetta lasciata sulla riva, è stata identificata per Helen Gorski, di 49 anni, residente a Buffalo, nello Stato di New York e da tempo ammalata.

LEADING AMERICAN CONCERN

IN MANAGEMENT CONSULTING FIELD and operating in all principal countries, is interested in

employing the following types of candidates:

1. **Chartered accountants or administrative executives with equivalent experience;**
2. **Business executives with practical experience in administration, production and sales;**
3. **Technical salesman experienced in negotiating in management at top level.**

All applicants must speak fluent English and have an excellent knowledge of at least two of the following languages: *German, Italian* and *French*.

We offer high income potential based on minimum salary, bonus incentive, and commission after initial training period.

We are not interested in applicants seeking security but only in dynamic and alert candidates possessing a quick and keen mind, exceptional poise, capable of inspiring soundness of judgement and able to present ideas in a logical and convincing manner.

If you meet these requirements send in your curriculum vitae together with photograph to Box No. 138 M - S.P.I. - Milano.

Reso noto il testo del decreto di scioglimento della civica amministrazione

"La fiducia nel Comune di Savona scossa da gravi fatti delittuosi,,

Il sindaco della città ha passato le consegne al commissario prefettizio giunto da Teramo - Un manifesto di socialisti e comunisti chiede nuove elezioni entro tre mesi

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 19 agosto.

Uno dei più vistosi scandali finanziari del dopoguerra, quello scoperto un anno fa a Savona, dove il ragioniere capo del Comune riuscì a sottrarre alla pubblica amministrazione oltre un miliardo, è arrivato al suo epilogo politico-amministrativo. Il Capo dello Stato ha firmato il decreto di scioglimento del Consiglio comunale, e ha nominato un commissario straordinario «per la provvisoria gestione dell'ente» sino a nuove elezioni.

Il provvedimento era nell'aria da molti mesi: non ha destato grande emozione nel pubblico. I commenti sono piuttosto staccati, l'aria di Ferragosto spira nel caffè e perfino nei corridoi del palazzo comunale dove oggi si è insediato il commissario straordinario dott. Felice La Corte, proveniente da Teramo.

La reazione dei partiti di estrema sinistra — che governavano la città — è stata naturalmente vivace anche se formalmente il sindaco uscente, Carossino, ha accolto il commissario straordinario nel migliore dei modi. Il dott. La Corte, magro, giovanile e molto cordiale, ci ha dichiarato questa sera: «Nulla di drammatico nel mio insediamento. Ho ricevuto le consegne dopo un incontro molto cordiale, direi amichevole, col sindaco uscente. E' mia intenzione di fare della buona amministrazione, nell'interesse della città. Per questo conto sulla collaborazione di tutti. Non potrei dire altro, essendo arrivato da poche ore e non conoscendo affatto Savona. Il che può anche essere un vantaggio».

Sul provvedimento e sulle sue motivazioni il dott. La Corte non ha voluto parlare, ripetendo: «Io sono qui soltanto per amministrare la città, il passato non mi riguarda direttamente».

Lo scioglimento del Consiglio comunale era considerato inevitabile. Quando, nell'agosto 1958, il ragioniere capo Ghelardi fu arrestato sotto l'accusa di essersi appropriato di oltre un miliardo ai danni delle casse del Comune, l'opinione pubblica si pose immediatamente l'interrogativo: «Come Ghelardi poté manovrare tanto denaro senza che nessuno lo controllasse, senza che nessuno scoprisse gli ammanchi?»

Dalla fine della guerra l'amministrazione savonese è socialcomunista: la minoranza, capeggiata dai democristiani, trasse partito dal «caso Ghelardi» per accusare la maggioranza nel modo più violento, invitando il sindaco allora in carica, prof. Urbani, comunista, a dare le dimissioni. Il Sindaco non raccolse subito l'invito. Se ne andò più tardi, con l'assessore alle Finanze. Bavassano (ora incriminato, assieme al Ghelardi, per omissione di denuncia di reato). Venne sostituito da un altro sindaco comunista, Carossino.

L'amministrazione Carossino fu precaria: la minoranza non esisteva, avendo dato in blocco le dimissioni, le finanze pubbliche erano in condizioni disastrose. Si riconosce però, da ogni parte, che il nuovo Sindaco compì ogni sforzo per mettere ordine, controllando severamente le spese e quasi annullando i forti disavanzi di cassa.

Procedeva intanto l'inchiesta governativa. Ora, undici mesi dopo l'arrivo dell'ispettore prefetto Jodice, si è avuto lo scioglimento del Consiglio comunale con una motivazione che addossa gravi responsabilità alla maggioranza socialcomunista. Il testo del decreto, reso noto stasera, è molto esplicito:

«Gravissimi fatti delittuosi hanno scosso la fiducia verso la civica amministrazione per evidente inammissibile carenza di controllo». Il decreto ricorda che la minoranza diede le dimissioni e che nessuno volle prendere il posto dei dimissionari; dichiara che la permanenza in carica della maggioranza è «incompatibile sul piano morale» e nei riflessi delle esigenze di approfondimento delle indagini giudiziaria e amministrativa» causando «grave pericolo per la tranquillità e per la sicurezza pubblica».

I gruppi consiliari di maggioranza, comunista e socialista, si sono riuniti stasera e hanno firmato un manifesto di protesta piuttosto violento, annunciando un ricorso al Consiglio di Stato, e chiedendo nuove elezioni nel termine rituale di tre mesi. Il manifesto parla di «palese, grave ingiustizia ai danni della città», afferma addirittura che il decreto di scioglimento del Consiglio comunale si basa su «fatti deformati e inventati»; nega che l'ordine pubblico sia mai stato minimamente minacciato a Savona. Inoltre il manifesto rivendica i meriti dell'amministrazione, che ha risanato le finanze pubbliche e avviato grandi lavori pubblici. A proposito di questi lavori si assicura in Comune che nulla sarà mutato o sospeso: la nuova gestione commissariale condurrà a termine tutti i lavori programmati.

Mario Fazio

Il nuovo commissario prefettizio di Savona, dott. La Corte (in alto) ed il sindaco uscente Carossino (Tel.)

La maggioranza a Sanremo disposta a trattare colla d.c.

Sanremo, 19 agosto.

Un inatteso colpo di scena ha indirizzato verso nuove impreviste soluzioni la crisi amministrativa che da circa due mesi travaglia il comune di Sanremo. Nel pomeriggio di oggi vi è stata una riunione dei ventun consiglieri del Pci, del Psi, del Psdi, del Msi e del gruppo indipendente, che coalizzati avevano messo in minoranza la dc.

I convenuti, dopo un ampio esame della situazione, hanno nominato una commissione composta dall'avv. Secondo Anfossi (Psdi), dal rag. Enrico Formaggini (indipendente) e dal dott. Ernesto Parodi (Msi), che si recherà dal prefetto di Imperia per comunicargli che i ventuno, paghi di essere riusciti ad ottenere le dimissioni del sindaco Ascoxclati e degli assessori dc, sono disposti a trattare con la democrazia cristiana per la formazione di un'amministrazione di «concentrazione amministrativa».

Liz Taylor "gira„ in Spagna

L'attrice è partita ieri col marito da Barcellona per la Costa Brava, dov'è impegnata per due settimane nelle riprese di un film iniziato in Inghilterra (Telef.)

Un commerciante si uccide sulla panchina di un viale

Si è sparato una rivoltellata a capo, nelle prime ore del mattino, davanti a una caserma di Vercelli

(Nostro servizio particolare)
Vercelli, 19 agosto.

(f.) Con un colpo di pistola alla tempia destra si è tolta la vita, stamane prima dell'alba, il noto commerciante vercellese Emilio Brigatti. Si è sparato su una panchina di via San Cristoforo, di fronte alla casa dove aveva abitato fino a due anni or sono, e ora occupata da una sorella, la quale due ore dopo è partita per la Riviera col marito, ignara della tragedia.

Emilio Brigatti era nato cinquantadue anni addietro a Vercelli, e si era conquistato un buon nome e un'ottima posizione nel commercio delle automobili. Una ventina d'anni fa aveva anche svolto una discreta attività sportiva partecipando a corse automobilistiche. Da molto tempo però gli affari non andavano secondo le sue previsioni. Aveva acquistato una fabbrica di fisarmoniche che due anni fa cedette, conservando una minima partecipazione azionaria, e si trasferì a Torino. Con la moglie Maria Portigliotti e i figli Renata di diciotto anni e Giorgio di dodici prese alloggio in via Barletta 66, occupandosi prodottore all'agenzia Autocagno.

Da tempo il suo organismo era minato da un grave esaurimento nervoso, che lo rendeva inquieto e agitato. Tuttavia né la famiglia né i parenti e gli amici avevano avuto la sensazione che egli maturasse un così tragico proposito. Una diecina di giorni fa la moglie e i figli erano partiti tranquilli per un periodo di vacanza a Chiavari.

Ieri pomeriggio Emilio Brigatti è passato in ufficio a ritirare alcune carte. A mezzanotte era a Vercelli, e si è incontrato con alcuni amici in un caffè di piazza Torino. Si è trattenuto circa un'ora con loro, e non è parso di umore diverso dal solito. All'una gli amici se ne sono andati, ed egli a sua volta si è avviato. Pioveva, e un cameriere gli ha offerto un ombrello, che egli ha rifiutato dicendo d'aver posteggiato la macchina nei pressi.

Alle due ha portato la macchina, una 1100, alla rimessa del suo amico Leva, in via XX Settembre, incaricando l'addetto di consegnare una lettera al principale al suo arrivo. Alle quattro gli agenti di guardia alla caserma Bava della P. S., all'angolo di viale De Gregori con via San Cristoforo, hanno udito un colpo di pistola. Accorsi immediatamente, hanno trovato riverso il corpo del Brigatti. La pallottola, sparata da una Beretta cal. 9 poggiata alla tempia destra, gli aveva trapassato il cranio uscendo dalla parte opposta. E' morto venti minuti dopo all'ospedale.

Il torinese Emilio Brigatti

Perché Emilio Brigatti si è suppresso? Nella lettera indirizzata all'amico Leva il suicida scrive che le cause gli verranno spiegate; lo incarica di vendere la macchina, il che fa pensare a difficoltà finanziarie, e lo prega di avvertire delicatamente la moglie. Un'altra lettera era però nell'auto, indirizzata al cognato Nino Silvestro, il quale con la moglie Gemma Brigatti due ore dopo, ignorando l'accaduto, è partito per il mare, e non è stato ancora rintracciato. Forse la lettera contiene la spiegazione del dramma, ma non potrà essere aperta che domani, al ritorno del destinatario. Anche la signora, arrivata in serata a Vercelli con i figli da Chiavari, dove si era recata a prenderli il signor Leva, non ha saputo darsi ragione del gesto disperato del marito, forse vinto da una grave depressione psichica che ingiganti nel suo spirito i normali intralci d'un uomo d'affari.

Arrestati due garzoni

Nascondevano nelle pagnotte il denaro rubato al fornaio

Napoli, 19 agosto.

La polizia è riuscita a smascherare, arrestandoli, due panettieri — Giuseppe Ambrosino di 31 anni e Giovanni Rosa di 29 — i quali avevano escogitato un singolare sistema per potersi allontanare tutti i giorni indisturbati con il denaro rubato al principale.

I due lavoravano nel panificio del commerciante Michele Russo, con annesso negozio di vendita al ogni notte si impossessavano di 2 o 3 mila lire che il proprietario lasciava nella cassa in monetine per dare il resto ai clienti. Gli infedeli dipendenti custodivano i soldi trafugati in due pagnotte di pane sulle quali per riconoscerle apponevano dei segni convenzionali.

In tal modo quando smettevano di lavorare i due non avevano che da prendersi le pagnotte contrassegnate. Stamane però un funzionario di polizia incaricato delle indagini ha costretto i due a spezzare il pane in sua presenza e sono saltate fuori le monete rubate. Entrambi sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri di Poggioreale.

Vane ricerche del bimbo scomparso da 4 giorni

Firenze, 19 agosto.

Le indagini per il ritrovamento del bimbo Genesio Scudiero, scomparso da quattro giorni, si sono questa sera spostate lungo il corso del fiume Bisenzio fino a Signa. Numerosi reparti di carabinieri sono impegnati nelle ricerche: domani saranno impiegati anche battellini pneumatici del Genio militare per lo scandaglio delle acque. A giudizio degli investigatori le indagini dovranno ora riprendere in esame tutte le possibili ipotesi che siano state avanzate e anche quella dell'annegamento o quello dell'eventuale rapimento avanzato dalla madre del piccolo.

Oggi pomeriggio, un bus a bordo di una «1100» si è presentato nell'abitazione degli Scudiero invitando i coniugi a seguirlo in città dove avrebbero potuto avere notizie del loro bambino. Comprensibile orgasmo: i coniugi Scudiero hanno seguito immediatamente lo sconosciuto. Il quale li ha accompagnati presso l'abitazione di una donna, certa Brunita Mattei, nota per le sue attività medianiche. La «medium» infatti avrebbe assicurato agli Scudiero che il piccino era vivo e che si trovava «presso una signora». Nel frattempo, la notizia che i due coniugi si erano recati dalla Mattei è stata riferita al capitano dei carabinieri che dirige le operazioni.

L'ufficiale ha quindi provveduto ad interrogare la Mattei la quale, ritrattando le affermazioni fatte ai coniugi Scudiero, avrebbe dichiarato al capitano dei carabinieri di essere certa che il corpo del bimbo si trova in fondo al fosso Macinante.

Piena luce sull'attività della banda dei ladri di oggetti sacri

Recuperato il Crocefisso da 100 milioni rubato da un falso turista a Piacenza

Il colpo fu compiuto l'8 luglio scorso nella chiesa di San Lazzaro - Quattro persone arrestate e quattro denunciate: sono tutte imparentate tra di loro - Base delle «operazioni» il paese di Grazzano Badoglio - La preziosa statua era stata nascosta in un pollaio nel Polesine

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 19 agosto.

I carabinieri di Casale, al comando del capitano Picciotta, stanno facendo piena luce sull'attività di un'organizzazione ladresca, cui si attribuiscono innumerevoli furti sacrileghi e la scomparsa di preziose opere d'arte dalle chiese parrocchiali. Al primo brillante risultato dei giorni scorsi, la cattura del sedicente antiquario Alberto Vaut Manfrinato di 35 anni, che si presume sia il capo della criminosa organizzazione e che, in ogni caso, è l'autore del furto di due tavole del pittore Spanzotto dalla chiesa di San Maurizio in Conzano Monferrato, ha fatto seguito stanotte un nuovo successo. L'ufficiale e i due suoi collaboratori, i brigadieri Revelli e Pascali, sono riusciti a rintracciare e a sequestrare un'opera d'arte unica al mondo nel suo genere per le dimensioni e per l'alto valore: un Crocefisso in avorio rubato nella sacrestia della chiesa di San Lazzaro, a Piacenza, che recentemente una perizia aveva valutato 100 milioni.

Il furto, che sollevò clamore a Piacenza anche per il modo audace e spericolato in cui fu compiuto, avvenne in pieno giorno l'8 luglio scorso, ma soltanto la mattina seguente fu scoperto e denunciato. La scultura eburnea, di artista ignoto della fine del Seicento, è alta cinquantasette centimetri e larga cinquanta; unicamente ora in possesso del cardinale Giulio Alberoni, che la teneva esposta nel grande salone dei ricevimenti del palazzo cinquecentesco degli Alberoni a Roma, in via del Tritone, dove ora ha sede la Banca d'America e d'Italia. Nel 1742 il prelato lo donò ai Padri Lazzaristi quando essi fecero costruire l'artistica sacrestia annessa alla chiesa di San Lazzaro, a Piacenza. Si tratta di un ampio salone le pareti del quale sono disposte scaffalature contenenti preziosi arredi sacri. La statua del Cristo era fissata ad una croce in ebano a tre metri d'altezza e poggiava su un piedestallo dello stesso legno. Attorno erano disposti preziosi bronzetti. Da quel posto non venne mai rimossa se non per essere spolverata.

Alle ore 16,15 dell'8 luglio la statua era ancora là; lo assicurano le testimonianze del reverendo prof. Checconi, che in sacrestia lesse il breviario, e del sacrestano, Angelino Bignami, che uscì poi insieme con il sacerdote per recarsi all'ufficio postale.

Alcuni minuti prima era uscito dal tempio uno sconosciuto, proveniente dalla sacrestia, dove si era trattenuto qualche minuto, in apparenza per ammirare la bella architettura e gli oggetti d'arte. Alle 17,30 il sacrestano ritornò e trovò sul piedestallo del Crocefisso alcune viti, circostanza a cui non diede importanza. Il colpo ladresco in quel momento era già stato compiuto: le viti erano quelle che tenevano fissa la scultura d'avorio alla croce di legno. Il furto fu scoperto soltanto la mattina seguente, quando il parroco, don Lanfranchi, stava indossando gli indumenti sacri per la prima Messa.

Le indagini accertarono che fra le ore 16,15 e le ore 17,30 di quel giorno una autovettura nera Fiat 1100/103, dai cristalli assai polverosi, aveva sostato per pochi istanti nei pressi della chiesa di San Lazzaro ed era poi partita velocemente seguita da un'altra auto, una «500». Nessun dubbio che il ladro conoscesse il valore dell'opera, come lo dimostra il fatto che egli trascurò i bronzetti, che pure valevano oltre mille lire cinsenno.

Pare che il Cristo stesse per emigrare oltre Atlantico, il che fa pensare che l'organizzazione ladresca debba avere propaggini anche all'estero. Le indagini continuano a ritmo serrato ed un altro arresto, per ordine del Sostituto Procuratore della Repubblica di Casale, dott. Chrisci, è stato operato a Boara Polesine, presso Rovigo. Riguarda un fratello minore di Manfrinato, Vittorio, di 22 anni, mezzadro, egli pure imputato di concorso nel furto aggravato, di favoreggiamento e di falsa testimonianza. E' stato accompagnato stamane nel carcere, dove già si trovano il fratello Alberto e la moglie di questi Iris Baniolo, arrestati, come è noto, una settimana fa circa mentre alloggiavano ad Asiago. Per favoreggiamento «reale» sono stati inoltre denunciati Amelio Finotto e la moglie, Adele Benvenuti, i coniugi Alvisio Finotto e Rita Barison, zii dei tre arrestati, e l'amica delle famiglie Finotto, Pasquina Tiberti, di 22 anni, tutti e cinque residenti a Grazzano Badoglio, in provincia di Asti.

Mentre gli ultimi quattro sono a piede libero, Amelio Finotto è in stato d'arresto. Pare che a Grazzano Badoglio venissero studiati i colpi. Amelio Finotto nega di aver dato ospitalità al nipote «antiquario», affermando di essersi unicamente limitato a ritirare qualche volta a pranzo.

Il prezioso Crocefisso è stato trovato nel corso di una perquisizione nella casetta di Boara, abitata dal suocero del Manfrinato: la statua era nascosta in un pollaio, avvolta in giornali e coperte. Nel corso delle ricerche sono venuti alla luce anche arredi sacri, candelabri, anfore d'argento e altri oggetti di valore, tutti di provenienza furtiva.

e. d. a.

Un furto fa aumentare il valore di un quadro

Ancona, 19 agosto.

Il 15 giugno scorso ignoti sottraevano dalla Pinacoteca comunale una tela intitolata «Vergine con bambino», attribuita alla scuola di Federico Barocci (1535-1612). L'opera, valutata 35 mila lire, veniva rintracciata, nella prima settimana d'agosto, a Bologna, nel negozio dell'antiquario Accursio Accursi, in via Vascelli 3, il quale l'aveva acquistata da uno sconosciuto, in perfetta buona fede, trattandosi di una tela di modesto pregio e rarità.

L'antiquario l'aveva inviata a Roma per farla restaurare, ed il lavoro di ritocco riportava alla luce i vecchi colori ed alcuni particolari prima nascosti. Questi nuovi elementi pittorici fanno attribuire la paternità dell'opera non ad allievi del Barocci, ma allo stesso pittore urbinate, il che ha fatto salire il valore del quadro da 35 mila lire a 1 milione. Alcuni competenti che hanno studiato l'opera restaurata basano questo giudizio sull'esame dei panneggi e di taluni «pentimenti» dell'artista, in quanto il Barocci soleva disegnare e quindi correggere con il colore il primitivo disegno. La scoperta non sarebbe, naturalmente, avvenuta se il quadro non fosse stato rubato dalla Pinacoteca.

Morto il subacqueo torinese colpito da embolia a Varigotti

Le sue condizioni erano divenute gravissime dopo la scoppio della "camera di decompressione,, in cui era stato ricoverato

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 agosto.

Ferdinando Cuffaro, di 30 anni, il subacqueo torinese che sabato scorso, durante una immersione nelle acque di Varigotti, era stato colto da embolia, è morto stanotte alle 0,45 nel padiglione N. 3 dell'istituto di medicina del lavoro presso l'ospedale di San Martino.

Il giovane, dopo lo scoppio della camera di decompressione di Savona, era stato trasportato d'urgenza a Genova e i medici avevano posto in atto ogni tentativo per strapparlo alla morte. Le speranze non erano molte: Ferdinando Cuffaro dopo essere stato immesso per circa dodici ore in una nuova camera di decompressione, aveva ripreso conoscenza per pochi istanti, ma i sanitari erano stati piuttosto pessimisti: «Confidiamo nella sua eccezionale fibra — aveva dichiarato un medico — soltanto quella può permettergli di superare la crisi».

Ieri verso mezzogiorno era stato registrato un lieve miglioramento: i sanitari tuttavia avevano pronosticato che nel migliore dei casi il fisico del giovane subacqueo avrebbe riportato danni gravissimi e che la paralisi si sarebbe estesa a tutta la parte destra del corpo.

In serata però si era profilata una grave ricaduta, con sintomi allarmanti: la direzione dell'ospedale ne aveva posto al corrente la famiglia del povero Cuffaro, e cioè la madre e la moglie, che non si erano più mosse da Genova sin dall'indomani dell'incidente. Alle 0,45, senza avere ripreso coscienza, il giovane cessava di vivere.

Si è conclusa così tragicamente la terribile vicenda di cui è stato protagonista il sommozzatore torinese: sopravvissuto all'embolo che lo aveva colto mentre riaffiorava, nelle acque di Varigotti, dopo una immersione di diciotto minuti a oltre quarantasei metri di profondità (compiuta con un respiratore a doppia bombola e a circuito aperto), le sue condizioni fisiche venivano aggravate all'improvviso dallo scoppio della camera di decompressione: i cristalli dell'oblò, oltre al Cuffaro, ferivano anche il dott. Giovanni Pastorino e un infermiere della Croce Bianca di Savona.

Il torinese veniva trasportato subito all'ospedale di Genova: era l'indomani di Ferragosto e l'autostrada Savona-Genova era gremita all'inverosimile di ogni tipo di veicoli. La polizia stradale si poneva di scorta all'auto-ambulanza e usando la sirena apriva un varco nella colonna del traffico, riuscendo a raggiungere San Martino in poco più di mezz'ora.

c. m.

Tragico destino di due turisti tedeschi

Vanno a piedi per evitare disgrazie e sono uccisi dal rimorchio d'un camion

Le vittime sono padre e figlio - Il timone dell'autotreno si è rotto improvvisamente mentre il veicolo passava accanto ai due sventurati

Baveno, 19 agosto.

Un tragico destino ha troncato la vita a due turisti tedeschi, padre e figlio, ospiti del campeggio di Feriolo del comune di Baveno. Da alcuni giorni in Italia, dove erano giunti in automobile dalla Germania per trascorrere un periodo di serene vacanze, avevano piantato la loro tenda sulle sponde del lago Maggiore, attratti dalla bellezza del paesaggio.

Nel pomeriggio di oggi, avevano lasciato il «camping» per fare una passeggiata, dirigendosi a piedi a Gravellona. In genere facevano lunghe camminate appunto per evitare, in questi giorni di intenso traffico stradale, i rischi di una gita in auto. Verso le 16,45, riprendevano la via del ritorno camminando rigorosamente sulla loro destra; oltrepassato il ponte sul fiume Toce, sopraggiungeva alle loro spalle un autotreno carico di sabbia, guidato da Giovanni Francesco Fornara di 28 anni, con secondo autista Spirito Licht di 38 anni, entrambi di Borgomanero. A un tratto si rompeva il timone che tiene unita l'automotrice al rimorchio e il veicolo, staccandosi, deviava sulla destra investendo in pieno i due poveretti.

Il padre, Manfred Laskorwski di 57 anni, da Reutlingen (Hannover) rimaneva ucciso sul colpo, mentre il figlio, Tommaso Michele di 8 anni, riportava gravi ferite in seguito alle quali moriva mezz'ora dopo all'ospedale di Stresa, dove era stato trasportato da una macchina di passaggio. Entrambi i cadaveri giacciono ora nella camera mortuaria dell'ospedale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sono in corso gli accertamenti da parte della polizia stradale di Verbania, che ha provveduto all'interrogatorio dei due autisti. Sembra che il camion procedesse a velocità normale. La moglie e madre delle vittime si trova in Germania.

Urta in auto due motociclisti e poi fugge senza soccorrerli

Novara, 19 agosto.

Oggi pomeriggio verso le 17,30, due motociclisti francesi sono stati urtati da un'auto che anziché fermarsi a soccorrerli ha proseguito la sua corsa. L'incidente è accaduto sull'autostrada Torino-Milano, al km. 76, poco dopo il casello di Biandrate. Provenienti da Torino viaggiavano, a bordo di una motocicletta, il sacerdote cattolico Marcel Taravel, di 31 anno e il contabile André Simon di 38 anni entrambi di St. Jean de Mourienne. Ad un tratto la motocicletta, che era pilotata dal sacerdote, veniva superata da un'auto 1100 targata Padova, che nell'effettuare il sorpasso urtava il bagaglio dei motociclisti.

Mentre la vettura proseguiva la corsa, la moto sbandava paurosamente per una ventina di metri e finiva fuori strada. I due passeggeri rimanevano gravemente feriti a terra e venivano soccorsi, dopo alcuni minuti, da un automobilista di passaggio che li trasportava all'Ospedale Maggiore della nostra città. Qui il Simon è stato ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica e il sacerdote medicato per ferite multiple al viso e alle mani, giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Salvate tre turiste tedesche scivolate nel Canal Grande

Venezia, 19 agosto.

Un drammatico e movimentato salvataggio è avvenuto nelle acque del Canal Grande nei pressi del Ponte di Rialto. Tre turiste tedesche avevano preso posto sulla gradinata marmorea che unisce Riva del Vin con la base dell'arcata del Ponte di Rialto per consumare un po' di frutta e, nello stesso tempo per godere lo stupendo scenario del Canal Grande che si presenta da quel punto particolarmente suggestivo.

Prima di riprendere la visita della città una di esse ha preso la scalinata per risciacquarsi le mani nell'acqua, senonché, messo il piede sul «verde» delle alghe che ricoprono il gradino, è scivolata e, lanciando un urlo, è piombata a capofitto nel Canal Grande. Eguale sorte è toccata ad un'altra delle sue compagne di viaggio che istintivamente si era lanciata in suo soccorso.

Le due donne, piuttosto anziane, e del tutto inesperte del nuoto, stavano dibattendosi disperatamente nelle acque in grave pericolo d'annegare se in loro soccorso non fossero tempestivamente intervenuti il gondoliere del Magistrato alle Acque, Luigi Scarpa di anni 41, residente a Mestre in via Montagnola 17, e l'operaio Giuseppe Lazzari abitante a Cannaregio 2381.

Dopo aver raggiunto le pericolanti, che ormai stavano per scomparire sott'acqua, i due — seguiti con ansia e trepidazione da un folto gruppo di persone — non senza sforzo riuscivano a trarle a riva.

Contemporaneamente, un altro dipendente del Magistrato alle Acque, Giovanni Molin, residente a Zelarino in via Milesi, con uno scatto fulmineo riusciva ad afferrare dalla riva la terza delle turiste, che in preda il panico nel tentativo di portare aiuto alle compagne, scivolata a sua volta, era caduta nelle acque del Canal Grande.

Grazie al generoso intervento dei tre soccorritori le turiste hanno potuto uscire indenni dalla loro paurosa avventura.

Un detenuto geloso evade per poter spiare la moglie

E' stato catturato prima di giungere fino alla casa di lei

Palermo, 19 agosto.

Motivi di origine passionale sono all'origine dell'evasione avvenuta nel pomeriggio di ieri dalle carceri giudiziarie di Termini Imerese e conclusa con la cattura del protagonista, Salvatore Cosentino, di 24 anni, da Campofelice Roccella.

Il Cosentino, rinchiuso nel nostro carcere da alcuni mesi, doveva scontare tre anni e quattro mesi di reclusione per un furto aggravato. Prima di andare nelle mani della giustizia, il giovane aveva sposato una compaesana, Giuseppina Cosentino, pure ventiquattrenne; era innamoratissimo di lei e nello stesso tempo terribilmente geloso. Le mura del carcere e la forzata solitudine hanno acuito in lui la sofferenza per la lontananza della moglie, ingigantendo il pensiero, che è divenuto un incubo, che la giovane moglie al sesto mese di gravidanza, lo potesse tradire. Il sospetto determinava nel detenuto una crisi acuta che lo ha spinto a progettare e ad attuare l'evasione.

Egli godeva nel carcere di una certa libertà perché, essendo ritenuto non pericoloso, era stato adibito ai lavori di pulizia. Egli soleva uscire quasi ogni giorno dal carcere, guardato a vista da agenti di custodia, per svuotare i recipienti colmi di rifiuti nel furgone della nettezza urbana. Ieri pomeriggio era uscito come al solito dal carcere per il travaso e, ultimata l'operazione, anziché rientrare, eludendo la sorveglianza dell'agente di custodia Francesco Merlino, riusciva a fuggire.

Gli agenti di custodia, dato subito l'allarme, lo inseguivano, ma il Cosentino, dotato di un'agilità sorprendente, riusciva ben presto a guadagnare la campagna ed a scomparire tra la folta vegetazione. Solo nella tarda serata ormai stremato veniva ritrovato dagli agenti di P. S. del locale commissariato a circa sessanta chilometri dal nostro centro.

Al momento della cattura egli indossava abiti borghesi (che era riuscito a procurarsi nel corso delle poche ore di libertà): un paio di pantaloni grigi, una camicia verde e scarpe di tela gommata. Il Cosentino (che sarebbe dovuto uscire dal carcere il 12 novembre 1962) pagherà l'evasione con un prolungamento della pena.

Un sacerdote muore nell'auto che si rovescia

Vicenza, 19 agosto.

Nei pressi di Enego, due Francesco Peterlin, parroco di S. Anno Morosina (Padova), è rimasto vittima di un incidente automobilistico. Il sacerdote viaggiava su una «1100», insieme alla sorella, alla domestica e ad un conoscente, quando la macchina, nell'abbordare una curva della salita che da Primolano porta ad Enego, andava a urtare contro un paracarro, rotolando per la scarpata.

Don Peterlin, proiettato fuori dalla macchina, della quale si erano aperti gli sportelli, batteva violentemente sulle pietre e riportava la frattura della base cranica e moriva poco dopo. Gli altri passeggeri hanno riportato ferite non gravi.

Si riaprono le iscrizioni ai Corsi di
INTERPRETI - TRAD. TECNICI
HOSTESSES - SEGRETARIE D'AZIENDA
CORRISPONDENTI IN LINGUE STRANIERE
ISTITUTO PIEMONTESE
Via Garibaldi 40 - TORINO - Telef. 53-114

In modernissimo signorile palazzo via S. Teresa ang. via Arsenale, Torino
affittansi
negozi ed uffici
Rivolgersi SPI via S. Tomaso 22
Tel. 53.961 - 50.110 - 42.039 - 50.990

Importante Industria Farmaceutica Milanese
cerca un buon elemento cui affidare la propaganda delle proprie specialità nelle provincie di
NOVARA - ALESSANDRIA - ASTI - VERCELLI
Si richiede: capacità inventiva e documentata introduzione. Automezzo proprio. Età 25-35 anni. Curriculum. Referenze controllabili. Saranno preferiti elementi provvisti di laurea in Farmacia o Chimica. Assicurasi massima riservatezza. Risposte a: Casella 126 M - S.P.I. - MILANO

TELEVISORI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI N. 3
TORINO TEL. 88 36 76 - 53 14 77

ULTIME NOTIZIE

In una trasmissione dalla casa di Macmillan

Eisenhower parlerà agli inglesi per televisione

Churchill tra gli invitati al solenne ricevimento del Presidente americano - Lungo colloquio dell'ambasciatore italiano al Foreign Office

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 agosto.

A mano a mano che vengono rivelati i dettagli della prossima visita del presidente Eisenhower in Gran Bretagna, ci si rende conto che il programma del suo soggiorno nel castello scozzese di Balmoral della regina Elisabetta e a Londra avrà un carattere particolarmente marcato di amicizia e d'intimità. E' stato infatti reso noto oggi che il principe Filippo duca di Edimburgo sarà ad attendere il Presidente americano all'aeroporto scozzese di Aberdeen; e dal numero 10 di Downing Street annunziano che il Presidente degli Stati Uniti e il Primo ministro britannico riferiranno personalmente al pubblico inglese sui loro colloqui, nel corso di una trasmissione radiotelefonica e televisiva di una ventina di minuti che avverrà da uno degli studi dell'abitazione londinese di Macmillan.

La trasmissione avrà luogo verso le 19 di lunedì 31 agosto, poco prima dell'inizio del banchetto che il Primo ministro britannico offrirà in onore del Presidente americano e del suo seguito e al quale parteciperanno, oltre ai ministri del Gabinetto ed ai più alti esponenti della opposizione parlamentare, anche taluno fra le più celebri figure del Passe, fra cui certamente (se sarà tornato a Londra dalla Costa Azzurra) Sir Winston Churchill.

Da fonti molto bene informate si afferma che durante i suoi colloqui con Eisenhower, Macmillan intende informare il Presidente americano — con una ricchezza di dettaglio che finora non era stata necessaria — dell'andamento delle sue conversazioni con Kruscev durante il viaggio a Mosca nel febbraio scorso. Sembra che abbia ancora qualcosa di piuttosto interessante da dire.

Dalle pochissime indiscrezioni che sono trapelate nei mesi scorsi risulta, ad esempio, che il dittatore sovietico ha anche in privato una impressionante tendenza a cambiare d'umore e di tono e a passare dalle facezie più allegre alle minacce del tipo più pesante; e pare che Macmillan durante i colloqui del febbraio scorso, pur mostrandosi disposto a godere della facezie, non si sia mostrato affatto disposto a subire le minacce di Kruscev ed abbia — in una occasione — addirittura interrotto bruscamente la conversazione con Kruscev uscendo dalla stanza, in modo da dargli tempo di cambiare umore e tornare ad essere trattabile.

Sui rapporti anglo-americani, il portavoce del Foreign Office ha fatto oggi un'interessante dichiarazione: egli ha detto che il governo britannico è stato completamente informato delle conversazioni Kruscev-Nixon dal governo americano. Tali informazioni sono state fornite da Herter a Selwyn Lloyd, a Ginevra, e dal Dipartimento di Stato all'ambasciata britannica a Washington. Il portavoce ha fatto questa dichiarazione in riferimento ad un articolo del *Daily Sketch* nel quale si affermava che da parte americana ci si era rifiutato di fornire a Londra un rapporto dettagliato sulle conversazioni fra Nixon e Kruscev.

L'ambasciatore d'Italia a Londra, conte Vittorio Zoppi, ha avuto stamane, su sua richiesta, un colloquio al Foreign Office con Profumo. L'incontro è durato un'ora. Da fonte italiana si precisa che si è proceduto ad un esame generale della situazione internazionale, con particolare riferimento ai prossimi scambi di visite tra Eisenhower e Kruscev.

r. a.

Passo francese a Londra per una caricatura di De Gaulle

Parigi, 19 agosto.

Si attende a Parigi l'arrivo da Londra dell'ambasciatore Jean Chauvel, che si è recato stamani al Foreign Office per chiedere certi chiarimenti, domandando in particolare se la attuale campagna di molti giornali britannici contro la Francia corrisponda al pensiero del governo. Ha suscitato viva impressione a Parigi il fatto che i giornali conservatori e perfino il *Times* facciano coro ad accuse lanciate da fogli laburisti. Ha causato sorpresa soprattutto il disegno del *Daily Express* che rappresenta De Gaulle e Adenauer, a braccetto e racchiusi nello stesso palo di calzoni, mentre s'inchinano sulla tomba di Pierre Laval, fucilato alla fine della guerra per collaborazione con la Germania.

Si rimprovera infine all'Inghilterra di incoraggiare gli Stati africani nel loro atteggiamento contro la Francia e di mettere in ridicolo la bomba atomica francese prima ancora che sia esplosa: «In nome di quale verità — domanda *Paris-Presse* la Francia, i cui effettivi e mezzi di guerra sono assorbiti dall'Algeria, rinuncerebbe a darsi un mezzo di difesa moderno?».

I gesti «inamichevoli» dell'Inghilterra vengono enumerati (forniture di armi alla Tunisia, sussidi ai profughi algerini rifugiati in Tunisia e in Marocco, creazione alla Camera dei Comuni di un comitato parlamentare per l'Algeria, ecc.) e si afferma che tutto ciò mira ad eliminare la Francia dal continente africano. Inoltre, la Gran Bretagna, secondo le accuse parigine, tenterebbe di dividere gli Stati europei per sabotare l'unificazione dell'Europa e impedire, soprattutto, una stretta unione fra la Francia e la Germania.

Se la Francia è sensibile alle critiche inglesi è forse perché si sente isolata e i suoi dirigenti si trovano prigionieri di atteggiamenti contraddittori. Un quotidiano lo sottolinea, osservando che proprio quando l'ideale europeo si fa strada fra le masse e fra gli industriali, Parigi mette invece l'accento sulla «grandezza nazionale francese» e fa non ostante vorrebbe essere il portavoce degli alleati europei.

L'autocorriera rovesciata a Darmstadt

Il pullman su cui viaggiavano i bambini belgi, rovesciato dopo il violento scontro con l'autocarro che è finito col cofano sotto il suo telaio (Telefoto)

La sciagura nella notte per un sorpasso imprudente su un'autostrada

Cinque scolari belgi morti in Germania nell'urto tra un pullman ed un camion

Deceduto anche il secondo autista del torpedone - Venticinque feriti, di cui 11 gravi - I giovinetti tornavano dalle vacanze nel Tirolo sotto la guida di un sacerdote - Arrestato il guidatore dell'autobus

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 agosto.

(m. c.) *Sei belgi, tra cui cinque ragazzi in età tra dodici e diciotto anni, sono morti poco dopo la mezzanotte di ieri in un tragico incidente avvenuto non lontano da Darmstadt sull'autostrada Mannheim-Francoforte. Il pullman sul quale viaggiavano con una cinquantina di loro compagni (tutti di nazionalità belga) ha urtato sul fianco un camion tedesco scaraventandolo fuori strada contro una macchina olandese vuota, in sosta, e si è rovesciato a sua volta trasversalmente occupando tutta la carreggiata.*

Nella sciagura venticinque passeggeri sono rimasti feriti, undici dei quali molto gravemente. Una ragazza ha avuto un braccio amputato di netto da una lamiera. Non appena informata dello scontro, la polizia ha fatto convergere sul posto tutte le ambulanze disponibili nella zona (tra cui alcune dell'esercito americano) e chiudeva l'autostrada al traffico. Il sesto morto è uno degli autisti del pullman, che al momento dell'incidente, non essendo alla guida, si era appisolato.

Dei sessantadue occupanti dell'autobus cinquantacinque erano ragazzi di Anversa, allievi di una scuola tecnica appartenente ad una organizzazione cattolica. Tornavano in patria dalle vacanze trascorse nel Tirolo. Il gruppo era guidato da un sacerdote di Bruxelles, don Giovanni Boon, di 34 anni, che è rimasto illeso.

«Abbiamo preso l'autostrada — ha detto — perché volevamo essere a casa più in fretta. Vi era silenzio nel pullman perché la maggior parte dei ragazzi si erano addormentati. Andavamo in fretta ma non so quanto. Prima di iniziare il viaggio di ritorno avevamo discusso se passare dalla Francia e il Lussemburgo o attraverso la Germania mediante l'autostrada. Scegliemmo l'autostrada perché si faceva prima, e ciò è stato fatale».

«E' accaduto così improvvisamente — ha continuato il reverendo — che non riusciamo a ricordare come sia capitato. Un colpo, vetri in frantumi, uno stridio di gomme, il nostro pullman ha deviato a sinistra, si è fermato e poi è stato colpito. All'interno vi era silenzio. Nessun panico. Tutto quello che abbiamo udito sono stati i lamenti dei moribondi e dei feriti».

Secondo la ricostruzione della polizia, l'autista del torpedone aveva invece cercato di superare imprudentemente l'autocarro. Spaventato forse dai fari di una macchina che sopravveniva in senso contrario, l'autista ha sterzato troppo presto sulla sua destra colpendo il camion sul fianco e gettandolo fuori strada. La polizia ha arrestato il responsabile, che ha riportato solo ferite superficiali. Si chiama Josef Vos e domani comparirà davanti al magistrato.

Frondizi annuncia misure contro peronisti e comunisti

Buenos Aires, 19 agosto.

Il presidente Frondizi ha esposto davanti a 335 alti ufficiali delle tre armi la situazione dell'Argentina nel campo politico, economico e sociale e ha annunciato «misure concrete per reprimere le attività intitalitarie, in particolare il comunismo».

La riunione, convocata per iniziativa del presidente, costituisce un fatto unico nella storia dell'Argentina per il numero e la qualità degli ufficiali che vi hanno partecipato. Infatti tre tenenti-generali (il grado più alto della gerarchia militare argentina), 14 generali di divisione, 7 vice-ammiragli, erano presenti alla seduta a porte chiuse, durante la quale Frondizi ha fatto il punto sulla situazione e ha esposto le misure che il suo governo conta di adottare in vista dell'applicazione di un nuovo piano politico.

Secondo un comunicato della segreteria di Frondizi, il nuovo piano si basa su tre punti principali: 1) lotta contro il peronismo e il comunismo; 2) risanamento economico; 3) riforma legislativa che prevede l'adozione di un sistema di rappresentanza proporzionale.

Per quanto riguarda il risanamento economico previsto dal governo, il presidente ha citato misure intese ad assicurare la stabilità monetaria, l'aumento della produzione di petrolio, gas naturale e carbone, nonché lo sviluppo delle industrie chimiche e metallurgiche. Il ministro degli Interni Vitolo ha preso anch'egli la parola per invitare «il peronismo a seguire la via della legalità e a comprendere che qualsiasi tentativo insurrezionale per il ristabilimento della dittatura fascista incontrerebbe l'opposizione delle forze morali, politiche e sociali che provocarono il trionfo del movimento antiperonista del settembre 1955».

Giovane signora spagnola si getta dalla finestra

Frascati, 19 agosto.

Una giovane donna spagnola si è gettata questa mattina dalla finestra rimanendo uccisa sul colpo: l'impressionante episodio è avvenuto in un appartamento di Frascati ed ha suscitato grande raccapriccio fra gli abitanti della cittadina: la vittima è la signora Amalia Dorato Fernandez, di 32 anni, nata a Marzalle (Spagna).

La poveretta fino ad alcuni mesi fa era stata la proprietaria del ristorante «Vecchia Fattoria» nelle vicinanze di Frascati, ma a causa di numerosi debiti era stata costretta a cedere il locale.

Lasciata Frascati, la donna si era stabilita a Latina, dove aveva trovato lavoro presso l'amministrazione dell'«Hôtel de la Ville». Ultimamente era tornata a Frascati nel tentativo di sanare la sua situazione finanziaria e tacitare alcuni creditori. Aveva preso alloggio in casa di una sua amica, signora Godina. Questa mattina verso le ore 9 si presentava a lei un ufficiale giudiziario per informarla che su istanza di alcuni creditori il magistrato aveva stabilito di pignorare una cassa contenente biancheria ed effetti di vestiario.

Colta da una violenta crisi di disperazione, la donna si è lanciata verso il pianerottolo gridando: «Vado ad uccidermi». La signora Godina ha tentato di fermarla, ma prima che potesse raggiungerla, la Fernandez aveva scavalcato la ringhiera e si era gettata nel vuoto, da un'altezza di circa quindici metri. E' morta sul colpo.

Vane ricerche del giovane scomparso in un torrente

Brescia, 19 agosto.

Il torrente Tignalba, che scende da Tignale a Campione del Garda, non ha ancora restituito il corpo del ventiseienne Roberto Ferrari di Milano, scomparso mercoledì scorso. Anche oggi sommozzatori, rocciatori e vigili del fuoco hanno scandagliato il corso del torrente ma nulla hanno rintracciato.

Due ore di colloquio tra Segni e Moro

Le correnti della d.c. si preparano al congresso

Quasi certamente Fanfani rinuncerà a ricostituire «Iniziativa democratica» e non presenterà una mozione - Lauro è contrario al passaggio dei monarchici all'opposizione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 agosto.

Il Presidente del Consiglio, che era giunto nella mattinata a Roma da Sassari, si è incontrato stamane con il segretario della dc, on. Moro, al termine del rito funebre in memoria di Alcide De Gasperi, svoltosi nella basilica di San Lorenzo fuori le Mura e al quale avevano partecipato i ministri presenti a Roma e numerose personalità politiche. Le autorità hanno reso omaggio alla tomba di De Gasperi, collocata sul lato sinistro dell'atrio della basilica, e alle spoglie mortali di Luigi Sturzo, che riposano temporaneamente nella cripta della basilica stessa.

Dopo il rito, il presidente Segni ha invitato nella sua macchina il segretario della dc, e con lui ha avuto un lungo scambio di impressioni sulla situazione politica, che è continuato nello studio dell'on. Segni al Viminale per quasi due ore. «Abbiamo esaminato lungamente tutti i problemi politici del momento» ha dichiarato l'on. Moro ai giornalisti lasciando lo studio del Presidente del Consiglio.

I due uomini politici non si incontravano da almeno tre settimane, cosicchè lo scambio di idee è apparso più che ovvio dopo i noti avvenimenti siciliani e le polemiche che li hanno accompagnati; d'altra parte la campagna pre-congressuale della dc è aperta, ed appare sin troppo naturale che Segni e Moro abbiano passato in rassegna l'attività delle varie correnti. Con ogni probabilità Moro avrà riconfermato a Segni che appare molto difficile la «ricucitura» della corrente di «Iniziativa democratica» per il persistente malumore che esiste fra i «dorotei» ed i «fanfaniani», ed anche perchè lo stesso Fanfani ha ormai, con il suo recente discorso nell'Aretino, rinunciato all'idea di ricostituire la sua corrente e, anzi, ha annunciato che non intende presentare alcuna mozione. La corrente fanfaniana si riunirà ai primi di settembre, ma con ogni probabilità esaminerà soltanto la possibilità di confluenza che vi esiste con le correnti affini.

La corrente della sinistra dc., che si sta sempre più avvicinando ai «fanfaniani», ha chiesto stamane al presidente del Consiglio nazionale, on. Zoli, la convocazione del Consiglio nazionale per un esame della situazione politica siciliana. La richiesta è fatta in tono polemico (si mira, in sostanza, ad ottenere dal massimo organo deliberativo della dc «una precisa assunzione di responsabilità» ed una «chiara riconferma delle tradizionali antifasciste della dc») ed appunto per questo, con tutta probabilità, non sarà accolta: la convocazione del Consiglio nazionale della dc il trasformerebbe infatti, a distanza di così poco tempo dal congresso, in un anticipo dell'assise di Firenze, con tutti gli inconvenienti che si possono immaginare.

Lo stesso Moro lo ha lasciato intendere chiaramente: «La questione — ha detto Moro — è di competenza del presidente del Consiglio nazionale, sen. Zoli, il quale ne informerà la direzione: spetterà poi alla direzione decidere in merito; ritengo, comunque, che la cosa non sia imminente».

Nel colloquio fra Moro e Segni molto probabilmente si è accennato anche alle voci che circolano sulla maggioranza parlamentare che regge il governo ed alla possibilità di un cambiamento di rotta del pdi, ma al Viminale ed a Piazza del Gesù non si dà molta importanza al fatto.

Domani si riunisce la direzione del pdi e si conferma che vi sono assenti presenti Lauro e Covelli. E' probabile che si discuta soltanto della situazione siciliana.

L'eventualità di un cambiamento di rotta dei monarchici appare molto improbabile. Le dichiarazioni in tal senso del vicesegretario del pdi, Patrissi, sono state nettamente condannate dal giornale di Lauro, il quale afferma che è necessario «andare col piedi di piombo nel trarre le conclusioni della crisi siciliana». E Covelli, nella sua villa di Frege..e, ha aggiunto: «Le illazioni ed i giochi di fantasia non aiutano a chiarire una situazione, che si presenta di per se stessa già molto confusa».

p.

Gli on. Nenni e Tupini in vacanza a Lurisia

Mondovì, 19 agosto.

Il segretario nazionale del Psi, on. Pietro Nenni, è giunto questa sera alle 20 a Lurisia Terme per un soggiorno di quindici giorni. L'on. Nenni, proveniente da Cogne, era accompagnato dalla consorte, signora Carmen; ed attenderlo erano il genero, i due nipotini e dirigenti del suo partito.

Nenni ha dichiarato che intende sottoporsi a cure termali: applicazioni di fanghi, bagni e inalazioni di vapori radioattivi. Per il resto osserverà un assoluto riposo, compiendo passeggiate nei dintorni e molte partite a bocce, sport di cui è appassionato.

Anche il ministro on. Tupini, nel suo soggiorno cuneese, è capito dalla scorsa settimana di Lurisia. Egli ha visitato nel pomeriggio di oggi con la consorte, l'antica abbazia della Certosa di Pesio, interessandosi alle preziose opere d'arte custodite dai frati. Il ministro ha lasciato la Certosa a sera inoltrata. Domani si recherà ad Alba compiendo successivamente un breve giro nella Langa.

Prenotano un pranzo con un anno d'anticipo

Aosta, 19 agosto.

Stamane in un albergo di Aosta regnava grande fermento. Si trattava di preparare la colazione per trentanove americani, i quali, attraverso una agenzia di viaggi, avevano prenotato il pasto, stabilendo perfino il «menu». Per far posto agli ospiti, l'arredamento della sala da pranzo era stato rivoluzionato: numerosi tavoli erano stati avvicinati e gli altri clienti avevano dovuto riunirsi nei tavoli rimasti. La lettera dell'agenzia aveva prenotato per le tredici, non né a quell'ora, né più tardi i trentanove americani si facevano vivi.

Quando ormai si pensava ad uno scherzo di cattivo genere, qualcuno ha riletto la lettera dell'agenzia: la colazione era fissata per le ore 13 del 19 agosto, ma del 1960. Il curioso equivoco è stato evidentemente originato dalla troppa previdenza degli ospiti d'oltre oceano i quali, per evitare spiacevoli sorprese, hanno effettuato la prenotazione con oltre un anno di anticipo.

GIULIO DE BENEDETTI
EDITORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

La famiglia Falco tuttora costernata nel dolore per l'improvviso tragico incidente che l'ha privata dell'amato figlio, consorte e padre

Cav. rag. Attilio Falco

esprime il più sentito ringraziamento per le affettuose attestazioni di generale compianto nonchè per le onoranze tributate al caro Estinto.

In particolare ringrazia il signor Sindaco e l'Amministrazione della Città di Saluzzo, il Comando del Presidio, le Associazioni Combattentistiche, le Opere Pie, gli Impiegati e le Maestranze del Lanificio Cardolle & Michel da lui per 40 anni strenuamente sorretto e guidato.

La famiglia è inoltre devotamente grata per il conforto nella prova, desolazione da parte dell'Autorità Ecclesiastica.

Le SS. Messe di Trigesima avranno luogo a Torino nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria il 14 settembre alle ore 9; a Saluzzo nella Cattedrale il 14 settembre alle ore 9; nella Chiesa di San Bernardino il 14 settembre alle ore 7,30.

Saluzzo, 20 agosto 1959.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Tosco (Lino)
di anni 49
Ausiano Fiat - Grandi Motori

Ne danno l'annuncio la moglie Elsa, il piccolo Beppe, zia Rosetta, suocero, cognati, nipoti, amici, colleghi.

I funerali oggi ore 16.15 da corso Giulio Cesare 48.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Fatale disgrazia ha rapito all'affetto dei suoi cari

Lucia Rizzi
di anni 19

Ne danno la dolorosa partecipazione mamma e papà unitamente a parenti tutti.

I funerali oggi 20 corr., alle 10,30, da corso Regina Margherita 181.

La presente serve di ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancata l'anima buona di

Antonio Benedetto
anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Antonia Bonomo, i figli Michele, Silvio, Maria, Giovanni, Giuseppina e Maria, con le rispettive famiglie, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura giovedì 20 agosto, ore 16, da via Settimo 36.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Licia e Alarico Mongardi profondamente commossi ringraziano gli amici della partecipazione al loro infinito dolore per la perdita della dolcissima

Delia

Cavour, 19 agosto 1959.

Le famiglie Messineo, Busani, Spina, Vota vivamente partecipano all'inconsolabile dolore dei genitori per la perdita della loro piccola

Delia Mongardi

Ennio e Claudia Pentarelli, profondamente colpiti, si uniscono all'infinito dolore dei coniugi Mongardi per la perdita della loro

Delia

22-8-38 Torino 22-8-59

Rag. Luciano Cotronea

Nel primo mesto anniversario della Sua dipartita moglie, figlio, mamma, papà, sorelle con rispettivi congiunti. Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero e amarono.

Santa Messa in suffragio venerdì 21 agosto ore 8 Chiesa Madonna della Divina Provvidenza.

1958 1959

Nel primo tristissimo anniversario della Sua scomparsa

Giovanni Lussetti

vive nel ricordo e nel rimpianto dei suoi cari.

La S. Messa sarà celebrata il 21 c. m. alle ore 6 nella parrocchia del Sacro Cuore (via Nizza 56).

Stamane cristianamente mancava

Ettore Piovano

Affranti dal dolore ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Marisa Ronco e figli Emanuele, Maura, Edoardo; la mamma Maria Vasina ved. Piovano; fratelli Oreste, Mario, Ermanna e la sorella Lina con le rispettive famiglie; i suoceri, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Fratelli Giordano 12.

Chieri, 18 agosto 1959.

La Ditta Figli di Leandro Piovano S.p.A. partecipa con vivo dolore al decesso del suo procuratore signor

Ettore Piovano

Impiegati e Maestranze della Ditta si associano al dolore del Contitolari per il decesso del fratello signor

Ettore Piovano

La Ditta F.I.L. S.p.A. si associa al dolore dei contitolari per il decesso del signor

Ettore Piovano

Impiegati e Maestranze della S.p.A. F.I.L. partecipano con dolore al decesso del signor

Ettore Piovano

fratello e cugino dei Contitolari.

La Ditta Giovanni Ronco di Giuseppe Ronco & C. annuncia con profondo dolore la perdita del signor

Ettore Piovano

Impiegati e Maestranze della Ditta Giovanni Ronco di Giuseppe Ronco & C. partecipano al lutto che ha colpito la famiglia dei loro Titolari per la scomparsa del signor

Ettore Piovano

ed esprimono alla di lui consorte signora Marisa Ronco le loro vivissime condoglianze.

La Ditta Manifattura Tessuti Felice Tabasso prende viva parte al dolore della famiglia Piovano per il decesso del signor

Ettore Piovano

cognato del contitolare dott. Mario Tabasso.

Giuseppe Vasino e famiglia con vivo dolore partecipa al decesso del cugino

Ettore Piovano

La Ditta Raviale e C. partecipa con dolore il decesso del signor

Ettore Piovano

cugino del contitolare signor Carlo Vasino.

La Ditta Vasino e Claudano partecipa con dolore l'immatura scomparsa del signor

Ettore Piovano

cugino del contitolare signor Angelo Vasino.

Prendono parte al lutto: Leoni e Meitrasio, rappresentanti per la Lombardia.

La Ditta Alex di Mondola partecipa vivamente al dolore delle famiglie Piovano e Vasino per la perdita del signor

Ettore Piovano

Le famiglie Naldini e Balderini prendono viva parte al dolore delle famiglie Piovano e Vasino per la perdita del signor

Ettore Piovano

La Filarmonica di Chieri partecipa al dolore per il compianto suo presidente

Ettore Piovano

La famiglia Bona prende viva parte al dolore per la morte del signor

Ettore Piovano

Corvetto Gioachino, Federico Caselli e fratelli angosciati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

Ettore Piovano

Maurizio Angelo e Carla Corretti e famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Piovano per la morte dell'amico

Ettore

Gina e Felice Bonea partecipano al dolore della famiglia

Ettore Piovano

Nella triste immatura scomparsa del signor

Ettore Piovano

il Presidente, gli Amministratori, le Suore e i Ricoverati dell'Ospizio di Carità di Chieri ricordano commossi la Sua buona opera di amministratore e la bontà e fine sensibilità di cuore che, silenziosamente, sempre profuse a beneficio dell'Istituto.

Alla famiglia esprimono il più profondo cordoglio.

Emma Maria e Giuseppe Durando prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Piovano.

Le famiglie Fiaccardi prendono viva parte al dolore delle famiglie Piovano per la scomparsa del signor

Ettore

La Manifattura Costa & Vaj prende viva parte al dolore delle famiglie Piovano e Ronco per la immatura fine del caro amico

Ettore Piovano

Le famiglie Vergnano Stefano, Beaglovanni Giorgio, ing. Felice Lautier prendono viva parte al dolore delle famiglie Piovano e Ronco per l'immatura perdita del compianto

Ettore Piovano

Gino Fiorano e mamma ringraziano con dolore la scomparsa dell'indimenticabile e caro amico

Ettore Piovano

Stella e Mario Fasano prendono parte al dolore delle famiglie Ronco e Piovano.

Partecipano vivamente al dolore di Marisa per la perdita del carissimo

Ettore

gli amici:
Iolanda e Angelo Rolando
Paola e Saverio Tabasso
Pina e Ottavio Martano
Marisa e Armando Vergnano
Alda Berrino
Enzino Solaro
Felice Vergnano.

Prendono parte al dolore della famiglia:
Maddalena e Antonio Maggio
Vittorio Costa e famiglia
avv. Gianni Sabbino
dott. Mario Gaiottino e famiglia
famiglia Solaro
Meriano Orlando
Pietro Vergnano e famiglia.
Giovanni Tosco e famiglia
Amedeo Gallina e famiglia
Vittone Pasquale.

I Titolari della Soc. Alex Confezioni Naldini e Balderini con le loro famiglie partecipano al lutto che ha colpito la sposa, i figli, la madre e i fratelli con la perdita immatura del compianto

Ettore Piovano

associandosi al loro dolore.
Meldola (Forlì), 19 agosto 1959.

Vincenzo Ranella prende parte al dolore delle famiglie Piovano per la prematura perdita del signor

Ettore Piovano

La famiglia Asteggiano si unisce al dolore dei suoi cari per la perdita del loro

Dott. Eugenio Salsotto

I Condomini dello stabile di via Assarotti 5 partecipano con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFFICIALE
Dott. Eugenio Salsotto

I vecchi amici Biasoni, Borgo, Curti, De Gasperi, Deno, Torello, Venturi, con le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore della signora Salsotto per l'improvvisa perdita del carissimo

Eugenio

La famiglia Menini prende parte al dolore della moglie per la perdita del carissimo amico

Dott. Salsotto

Erminia e Gianni Sanere piangono la dipartita del vecchio amico e medico

CAV. UFFICIALE
Dott. Eugenio Salsotto

Il Fra Millie Italico annuncia con dolore la perdita del suo consigliere e generoso sanitario

Dott. Eugenio Salsotto

e partecipa sentitamente al lutto della famiglia.

La famiglia Mantino partecipa con vero cordoglio la scomparsa del

Dott. Eugenio Salsotto

La cugina prof. Margherita Salsotto, zii Vittorio e prof. Carla, le zie e parenti tutti prendono viva parte al dolore della cara Luisa per l'immatura scomparsa del

Dott. Eugenio Salsotto

Rossano, 19 agosto 1959.

La Società Fiumetor di Ass.ni e Rass.ni vivamente colpita per la scomparsa del

CAV. UFFICIALE
Dott. Eugenio Salsotto

suo medico fiduciario da oltre 30 anni, partecipa al lutto della famiglia.

Piero Vallero e famiglia profondamente costernati per la perdita dell'indimenticabile amico e medico

Dott. Eugenio Salsotto

partecipano sentitamente al grande dolore della signora Luisa Barberis in Salsotto.

Le famiglie Ambrosini, Foglino, Menghi, Galzio prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Eugenio Salsotto

Costernati, si uniscono al dolore della signora Luisa per l'irreparabile perdita del consorte

Dott. Eugenio Salsotto

gli amici:
Angiolina e Carla Gianfaldoni
Dante Clava
Giovanni Chiarello.

Le famiglie Visardi si uniscono al dolore della moglie per la perdita del caro amico

Dott. Eugenio Salsotto

Le famiglie Costa, Dello e Perulli si uniscono al dolore della moglie per la perdita dell'amico

Dott. Eugenio Salsotto

Bice Barbieri e il figlio Gianni Olivieri partecipano commossi la perdita del

Dott. Eugenio Salsotto

e ricorderanno sempre con animo grato l'impareggiabile amico e il medico.

Le famiglie Benedetto, Fanti, Trina, prendono vivissima parte al dolore della famiglia Salsotto per la perdita del carissimo amico

Eugenio

Dopo una vita di intenso lavoro e dedizione ai suoi diletti familiari, confortato dalla Fede, è prematuramente mancato ai suoi cari

Luigi Portigliatti
di anni 44
Centralinista
della Ditta Portigliatti e Albano

La mamma, la moglie con le figlie Flora e Raffaella, la sorella col marito, gli suoceri, gli zii, i cognati, cugini e parenti tutti unitamente all'affezionatissimo socio e famiglia.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr., alle ore 17.30, dall'abitazione corso Torino Sussa n. 6, Avigliana.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Aldo Carnasi e famiglia partecipano al dolore per la perdita dell'amico fraterno

Giovanni Travaglini

I Condominii, gli Inquilini e la Custode di corso Napoli 2 partecipano vivamente al dolore dei familiari per la scomparsa immatura del signor

Giovanni Travaglini

22-8-1955 22-8-1959

A quanti serbano cara memoria del compianto

Eraldo Bertello

la famiglia con sempre maggior affetto ricorda il quarto anniversario.

La Messa di suffragio sarà celebrata sabato 22 agosto 1959, alle ore 7, nella Parrocchiale di Borgo S. Dalmazzo.

Borgo S. Dalmazzo, 19 agosto 1959.

20-8-1958 20-8-1959

Nell'anniversario della tragica scomparsa di

Amedeo Caddò

la mamma e la sorella lo ricordano con dolore e rimpianto a quanti lo conobbero.

20-8-1935 20-8-1959

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Pietro Verdoia

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto a quanti lo conobbero e lo amarono.

Nel quinto anniversario della scomparsa dei

Dott. ing. Cesare Crosetto
Dott. ing. Ugo Cravino

gli amici Sergio, Cornelio, Anna ed Ezio sempre li ricordano con immutato affetto

1950 1959

Lucia Sandretti in Buffa

Nel nono anniversario della sua dipartita, la famiglia La ricorda con immutato affetto.

20-8-1955 20-8-1959

Cav. Sem Ciachetti

La famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

I due «graziati» di Mondovì dovranno restare in carcere

Il provvedimento di clemenza non ha efficacia sulla «misura di sicurezza» che essi stanno scontando

Mondovì, 19 agosto.

Felice Manfredi e Remo Manfredi, i due «graziati» di Mondovì, non potranno per ora riacquistare la libertà. I due, condannati nel 1939 a 30 anni di reclusione e tre anni di casa di cura per omicidio, hanno infatti finito di espiare la pena (ridotta a 22 anni grazie ad alcuni condoni) ma stanno scontando la misura di sicurezza: e di quest'ultima la «grazia» non ha efficacia.

I due, il 13 dicembre 1937, avevano ucciso a scopo di rapina, in frazione Pascomonti, il commerciante Vincenzo Bonelli. Attualmente essi stanno scontando, nella casa penale di Aversa (Napoli), i tre anni di casa di cura inflitti per quando avrebbero espiato la condanna.

Evidentemente al momento dell'inclusione dei Manfredi e del Basilio nell'elenco di coloro che dovevano beneficiare del decreto di grazia emanato il 7 agosto, non fu attentamente vagliata la loro situazione processuale.

L'art. 194 del Codice penale che regola l'istituto della grazia dispone che il provvedimento non estingue le pene accessorie, salvo che il relativo decreto non disponga diversamente. Nei confronti dei Basilio e dei Manfredi la grazia ha agito su una pena già scontata, mentre non può estendere i suoi effetti alla misura di sicurezza: per tale motivo la Procura generale presso la Corte d'Appello di Torino non ha potuto dare corso al decreto presidenziale.

Il difensore, avv. on. Benedetto Dardanelli, ha inoltrato un circostanziato esposto al Ministero della Giustizia invocando un nuovo provvedimento di clemenza in favore dei suoi due patrocinati.

Due motociclisti torinesi travolgono una suora francese

Grenoble, 19 agosto.

(b.) Stamani verso le 9 sul rettifilo che precede il villaggio di St. Marcel les Annonay, nel dipartimento dell'Ardeche, una motocicletta guidata da Pietro Magnetti, di 28 anni, elettricista, abitante a Venaria (Torino), che recava sul seggiolino posteriore il fratello Alessandro, ha investito una religiosa che stava attraversando la via. Nell'urto sia i motociclisti che la suora caddero malamente a terra rimanendo feriti; più grave il Pietro Magnetti che ha riportato una frattura cranica, mentre il fratello Alessandro è rimasto leggermente ferito.

La religiosa ha riportato la frattura di una gamba.

Hailè Selassiè e Tito in visita a Capodistria

Capodistria, 19 agosto.

L'imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè, che è ospite del maresciallo Tito nell'isola di Brioni, ha compiuto oggi una visita in Istria, giungendo anche nella zona del territorio di Trieste amministrata dalla Jugoslavia. A Capodistria, Hailè Selassiè, che era accompagnato da Tito, è stato ricevuto dal presidente dell'Assemblea popolare della Slovenia Miha Marinko e di quella del Montenegro, Vlado Jovanovic, dai sottosegretari Stefanovic e Micijunovic e da altre personalità. Dopo una visita alla fabbrica di motori «Tomos», l'imperatore d'Etiopia e il maresciallo hanno proseguito per Postumia, ove hanno visitato le grotte.

Gli esami di riparazione inizieranno il 2 settembre

Incomincieranno le scuole secondarie superiori, il 7 seguiranno le inferiori, il 16 la maturità classica e scientifica e l'abilitazione magistrale

Roma, 19 agosto.

Fra due settimane, esattamente il 2 settembre, avranno inizio gli esami di riparazione delle scuole secondarie superiori, mentre qualche giorno dopo, cioè il 7 settembre, toccherà alle scuole secondarie inferiori.

Gli esami di riparazione per la maturità classica, scientifica e l'abilitazione magistrale, che saranno sostenuti da circa 45 mila studenti, avranno, invece, inizio in tutta Italia il 16 settembre.

Alla prima sessione, quella di luglio, cui si erano presentati 80 mila candidati, le percentuali dei maturi e degli abilitati si sono aggirate tra il 30 e il 40 per cento degli iscritti: quelle dei rimandati fra il 50 e il 60 per cento, mentre la percentuale dei respinti non ha superato il 10 per cento.

Il ministero della Pubblica Istruzione sta, intanto, provvedendo alla compilazione delle circolari che saranno inviate, alla fine del mese, ai vari organi competenti, con le istruzioni per il buon andamento delle prove.

Un elicottero salva tre operai sorpresi dalla piena del fiume

Rimini, 19 agosto.

Tre operai che lavoravano lungo il corso del fiume Marecchia per estrarre ghiaia, sorpresi da una piena improvvisa causata dalle piogge, sono stati tratti in salvo oggi, da un elicottero del servizio turistico Rimini-San Marino.

Verso mezzogiorno, una violenta «fiumana» ha isolato in località S. Arcangelo i due cugini Umberto e Bruno Musoni, rispettivamente di 20 e 25 anni, residenti a S. Arcangelo. I due, rimasti in mezzo alle onde, sarebbero certamente annegati se non fosse intervenuto l'elicottero guidato dal capitano Pennacchi, con a bordo anche il sergente Mazzoni della capitaneria di porto di Rimini, che ha tratto in salvo il Bruno Musoni per mezzo di una fune.

Questo metodo si rivelava però troppo pericoloso, per cui, per salvare Umberto Mus

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1020
mesi 2	»	1380
mesi 2 ½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 8 alle 12 dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/22710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficiente o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO agenti telefonici, lavavagliatrici, elevatori, torni servizio, compressori stradali. Ellie, Madama Cristina 111. Telefonate 682-842. Referenzioni. 1049

AFFILATRICI, smerigliatrici, politrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Affari, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, saldatrici rotanti, apparecchiature per cabina, bobinatori, cuniatori, Saracco, corso Vercelli 26, telefono 21-836.

CATENE estere e nazionali per auto moto, industriale, Mazenga, Mazzini 33. Telefonate 571-713. 10209

FERRERIE Cervati, prima consegna lingotti bonifici qualsiasi misura fusi in conchiglia, Boccalame-Mazzoli, Vicenza, 11. Telefono 527-331. 6033

LAMIERE ondulate nere e zincate, laminerai speciali sino a 300 mm. Tagli su misura, Via Parma 1, Tel. 283...

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21... 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso: Sessa, Giaccosa 2, Torino. 8674

TELESALVAMOTORI aria olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cuneo 32, telef. 889-811.

TUBI chiusi, acriiati, Tubovitrite, piastrelli, lamiere, acqua, elettricità, Richelmi, corso San Maurizio 25. 8577

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lane-crine vegetale sede stabilimento, via Andrea ... 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-026. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 276-946. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

2 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

AVVIATO mobilificio centralissimo forte lavoro, limon reddito, celesi per 10000 ceramecie. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino. 1743

CAPITALI disponiamo a prestito per acquisti alloggi, negozi, autonezzi, esaminiamo serie combinazioni commerciali industriali. Com.FAI, Cavour 7, telefono 52-823. 608

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti Volete acquistare vendere azienda: rivolgetevi indicionamente! 14669

FARMACIE laboratori, macchine, affini compra-vendita, combinazioni varie, trattative completezza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 25, telefono 56-374. 9093

FINANZIAMO rapidissimo auto moto terreni salutando massimo. Telef. 53-591, 52-590. 10342

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque larghezza, cedonsi. Cantaluppi, Saluzzo 31. 1914

PRESTA a lavoratori, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali commerciali, comuni cittadinanza 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la Società Ilma, via Morgantini 18. Chiuso per ferie dal 10 al 22 agosto. 7410

TABACCHERIA Gemma centri, levata tabacchi 1.300.000 settimanale, rivendita, clientela, redditi coltanti, intitolazione tabacchi. Scrivere Ferro presso Gambaro, via Porta Soprana n. 19-R, Genova.

TINTORIA avviatissima causa salute cedesi a pronta urgenza. Telef. 770-876 e 30-268.

VENDESI alberghetto ristorante bar, Lavone Pistonese, attitudine pat. 1010, bitagionale. Scrivere cassetta ... SPI, Torino. P7723

3 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. ... p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare pensilenie isola Bergeggi (riviera Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria Banche ratealmente. Tizzoni, via Domenichi 4, Milano, telef. 795-638. 2947

ABITABILE subito vendesi corso Fiume (via Montanaro 22 bis) alloggio due camere cucina. Visitare lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-19. 8856

ABITABILI subito vendonsi alloggi due, tre camere servizi, casa moderna. Via Alpignano 14 (piazza Bernini). Visitare martedì, giovedì, sabato 15-18. 8856

ACQUISTO locali fabbricato mq. 200-400 zone Lesna, Aeronautica, Regina, Grugliasco, Collegno. Scrivere cassetta 5312, SPI, Torino. 84512

ALLOGGI nuovi, liberi ci occupati, buon reddito, zone Vittoria, Porella, Francia, vende impresa Fusaola. Telef. 753-731.

ALLOGGI signorili appartamentini 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saluzzo 11 (Rivoli collinare). Telefonare 393-106. 10198

ALLOGGI 3 camere, autorimessa, giardini, palazzine precollinari, 30 % contanti, rimanenza mutuo. Talucchi 42 Pontevecchio 5. 8666

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi, ampia balconata, ... corso Massimo d'Azeglio. Telef. 528-151.

ANTICIPANDO 900.000 più affitto mensile direttamente proprietari alloggio, Carrera 82/5. Telefono 672-894. 11797

ANTICIPANDO 900.000, sei anni affitto direttamente proprietari alloggetto signorile. Corso Moncalieri 331. Cantiere.

BARDONECCHIA in palazzinette centralissime prenotansi appartamenti 3 camere servizi. Rivolgersi Giacosa, via Medail 13, Bardonecchia. 10808

BARRIERA Milano, angolari via Feletto-Montanaro, vendiamo, consegna fine anno, negozi, alloggi ogni dimensione, accettasi offerte signorili finiture, massime comodità. Visite cantiere. Tel. 277-925, 21-022. 11808

CASA nuovissima, signorile, centrale, conforts moderni, 40 camere, costruttore vende 60.000.000. Scrivere: Bellini, Legnano 20. 10596

COMPRO affitto direttamente alloggio abitabile subito 6-7 vani doppi servizi zona Francia, Taormina, Vittorio. Scrivere cassetta 115 C. Sipra, Torino. 12024

CORSO Francia, S. Maria, vendo villetta negozi terreni. Telef. 781-989, 592-976.

CORSO Matteoni 31 blo vendonsi alloggi signorilissimi mobilissimi 3-4-5 camere servizi. Facilitazioni. Visite pomeriggio. Telefonare 41-158. 4388

EBRO Pescheria 282-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi e occupati, terzo centrale, nuovissimo. Visite 15-18, telefono 650-070. 10419

COSTRUENDO subito S. Rita, corso Racconigi 57, prenotasi vendita, alloggi signorili, tre camere, tinello, doppi servizi. Altri abitabili subito, una, due camere, tinello, servizi, garages, imminenti. Visite pomeriggio. 10356

COSTRUTTORE vende case abitarle subito, ottime zone. Telefonare 774-696.

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti negozi, facilitazioni, zone Francia, Montegnerio. Telefonare 774-696. 5552

MIRINO antiriflesso automatic, vendonsi prezzi rilevanti ultimi 2 alloggi con terrazza Mirino o lunghe rateazioni. Visitare 17-19. Via Verolengo angolo via Crimea oppure telefonare 752-940. 10515

OSPEDALETTI appartamenti signorili bellissimi panoramici pronti subito vendesi Società Belvedere. 11110

PRIVATO acquisterebbe appartamento 3 camere servizi in villa palazzetto collinare, eventuale soprano. Scrivere cassetta 5318, SPI, Torino. 84490

SAN Mauro verso collina vendonsi terreni per costruzione villette, progetti approvati 2200 mq. Telefon. 60-525.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bonus, Sanremo. 662

SFAI finanzia operazioni immobiliari, A. Doria 15 (Palazzo Doria). Telefonare 531-613. 9027

SPOTORNO, Condominio S. Anna vende appartamentini zona tranquilla signorilmente dotati. Telefoni 25-834, Savona.

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Mercatodromo, Palasticci, tutti servizi, permessi costruzione, Facilitazioni. Telefonare 528-687. 8666

VENDESI camera cucina redditi 96.000 annue. 1.050 000. Alloggio 3 camere cucina bagno, libero, 2.300.000. Via Bologna 9. Visite 16-17. 6407

VENDO 2 camere tinello servizi, Via Giusiana 179, telef. 390-584. 11952

VENDO 2-6 camere tinello doppi servizi. Corso Napoli 26, telef. 290-911. 11952

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello posati subito. Via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 3071

VENDONSI 2 camere tinello cucinino, mugazzino, garage. Via Sorgito 70, Visite 17-19. 7240

VIA Chieri Salute vendo alloggio camere tinello cucinino, Telef. 682-201.

4 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI affitto alloggio 6 vani ei dipendenti possibilmente garage zona residenziale. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. P7933

CERCASI alloggetto semicentrale non ... Scriv. cassetta 8102, SPI, Torino

LOCALE mq. 1500 con uffici, abitazione, capannone, fertoie, garages, idoneo tutti usi, commerciale, industriale, via Giordano Bruno, presso Bogona, libero primo novembre, affittasi. Scrivere cassetta 1879, SPI, Torino. 8315

PALAZZO gianduino nuova l'eccetta impeccabile razionale, affittansi direttamente ufficio. Visitarsi Corso Lione 32, telefonare 383-095. 4509

VIA Mazzini 33, affittasi negozio vuoto con vetro, prezzo conveniente. P7865

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO, Albergo Chalet, via Adelasia, splendida tranquilla posizione. Tel. 40-549

BOSSEA, Albergo della Grotta, Monfavet Grotte di Bossea, nuovo ambiente, capitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 9551

RIMINI Pensione Fiorella, viale Boccaccio, vicinissima mare, confortevole. Settembre 1100.

RIMINI Pensione Silvana, agosto prezzi modici, settembre ... tutto compreso.

RIMINI Sammauro mare, pensione lole, settembre 1000, 20-31 agosto 1200.

6 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALASSIO Villa Collegio maschile e Alma Mater », Manelli 14, accoglie alunni Avviamento, Medie, Computisti, Ginnasio, Ragioneria, Chimici industriali, Elettrotecnica Lingue. Ricupero, Cure marine. Telefono 40-801. 7735

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impiegati, 7 settembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale o oratoria), dattilografia, computometria, lingue, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Iscrizioni dal 24 agosto. Via Roma 254, telef. 50-354.

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo Corso Dante

7 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 12.000-14.000 alloggetti; 16.000 due camere tinello. Telefonare 638-755.

AFFITTASI liberi subito 7 vani uso ufficio. Telefonare 577-050. 84319

AFFITTASI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 528-151. 6471

AFFITTASI, vendonsi negozi nuovi via Fiocchetto angolo Cumbertus. Tel. 753-731

AFFITTASI bellissimo alloggio tre camere, grande tinello, cucinino terzo piano. Lepanto, Di Nanni 109, telefonare 381-309. 6600

AFFITTASI subito bellissimo negozio con retro vicino mercato, Lepanto, Di Nanni 108, telef. 381 309. 6600

AUTOTRASLOCHI, abilissima personale, Mercatini autorizzati, qualunque località, imposs poi. Telef. 21-098. 4638

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballati, Garanzia, convenienza, preventivi, Telefonare 386-230, Mastropietro. 5432

AUTOTRASLOCHI ingabbiatini, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-732, Cigolari. 7418

DIRETTAMENTE affittasi appartamenti negozi, zone Francia-Monginevro, Telefonare ... 6592

NEGOZI seminterrati mq. ... uffici mq. 99. Unione Sovietica 10 bis. 6003

ACCONCIATORI, parrucchieri, direttori frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 651-363. 12632

CORSI completamente gratuiti qualifiche: calzaturai meccanotecnici, elettrici, stagliatrice, stenodattilografie, sartoria femminile, Istituti Ministero Lavoro Previdenza Sociale. Istituto « Vagnone », via Vagnone 7. 3234

CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, computometria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegata perfetta. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telef. 46-244.

GIORNALISMO: corso di cultura giornalistica a livello superiore. Immediata specializzazione presso giornale. Istituto Santa Teresa, telefoni 527-544, 511-764, Santa Teresa 15. 8426

LINGUE: professori inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, italiani, insegnano lingue madre lingua con metodi moderni, facili, rapidi. Biblioteca, giornali, dischi, nastro in studio. Desiderando perfezionarsi all'estero l'Istituto appronta l'allievo ai 3 diplomi stranieri. Istituto Santa Teresa, telefoni 527-544, 511-764, Santa Teresa 15. 8426

SEGRETARIE d'azienda a livello superiore. Corso tenuto da bonzi d'azienda e professori esperti. Chiedere il giornale delle Segretarie e programma. Istituto Santa Teresa, telefono 527-544, 511-764, Santa Teresa 15. 8426

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' ... se imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'Estero presso le seguenti sedi: Parigi, Londra, Ginevra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, telefono 46-244.

SCUOLA di giornalismo. Corso triennale, corsi di perfezionamento all'Estero. Convitto, Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, tel. 46-244.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

PROFESSORESSA superiori prepara esami latino greco italiano. Tel. 770-379.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

CAMERA ammobiliata o ... indipendenti cercasi. Scrivere cassetta ... SPI, Torino. P7861

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

COMPUTISTA 32enne referenziato offresi qualsiasi impiego mansioni fiducia zelli preferisce presso ditta, società. Scrivere cassetta ... SPI, Torino. F7174

ESPERTA lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 5343, SPI, Torino. 84539

QUINDICENNE licenza avviamento offresi magazzinierre, altre manovali impiegatizie. Telef. 277-476, Lopresto, via dei Mille 24. 84512

STENODATTILO ... veloce, ragioniera, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 5360, SPI, Torino.

VENTENNE diplomata francese stenotitlografia pratica ufficio impiegherebbesi. Telefonare 765-784. 84153

CERCO istitutrice o insegnante governo quattro bambine 25 giorni montagna. Telefonare ... ufficio 541-028. 84610

FAMIGLIA agiata Torino cerca anche subito signora signorina 30-50 anni moralità irreprensibile conoscenza francese inglese dattilografia contabilità semplice quale segretaria, eventualmente disposta viaggiare con coniugi. Esigesi serie referenze. Scrivere cassetta 5340, SPI, Torino. 84562

GIOVANE colta, avvenentissimo, ottimo francese cercasi. Scrivere cassetta 5356, SPI, Torino. 84609

IMPORTANTE Società cerca giovani militesenti, celibi/nubili, residenza Torino, per sviluppo, dopo breve corso, facile lavoro organizzato possibilità guadagno immediato e ... sistemazione. Scrivere cassetta 1044, SPI, Torino. 7905

INDUSTRIA metalmeccanica cerca ingegnere ... energico per mansioni direttive. Scriv. cassetta 5370, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA 2ª bracina, 3ª nafta, praticissimo città o provincia, offresi presso ... con ottime referenze. Tel. 672-989.

CASSIERA commessa 23enne, pratica negozio alimentari, drogheria, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5298, SPI, Torino. 84460

COMMESSA 24enne, già titolare drogheria, scmenti, casalinghi, alimentari affini. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino

DOMESTICA pratica cucina autista offresi anche singolare. Tel. 511-700 Torino.

16 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ASSUMIAMO apprendisti 15-17enni ed operai per carpenteria metallica e lavorazione lamiera. Presentarsi ore 8-10. Via Somalia 82/35. 84599

AUTOSALONE, Lingotto grandi garagisti lavaggio lucidatura riparazioni auto, indispensabili referenze pratica lavoro. Scrivere cassetta 5361, SPI, Torino.

CALDERAIO taldaio pratico saldatura elettrica, collegena giovane cercasi da seria ditta. Non presentarsi se non veramente capace. Telefon. 772 273. 84649

CERCANSI 2 apprendisti: uno 18enne carrettiere; altro 15-16 anni. Tel. 293-933.

CERCASI abilissimo-a pellettatrice aria e manicure. Presentarsi Rino, via Cibrario 43. 84659

CERCASI apprendista pellettatrice 14-16enne. Scrivere cassetta 5357, SPI, Torino. 84821

CERCASI giovane millesimo referenziato, proveniente pelletteria pratica manicure-pedicure interna stabilimento. Installazioni e riparazioni macchine locali. Salario sicuro. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino.

CERCASI ragazzo 14-16 anni per ... meccanici biciclette. Telef. 46-129.

CONIUGI referate domestica abile fidata, referenziata. Telefonare 757-282. 84533

ELETTRICISTI esperti ... sieno aiuti, anche su fimi, presso e contattori. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile due persone cerca istitutrice fisse referenze controllabili, presentarsi pertinenza, V. Duchi Borbolotti 7.

FILATURA pettine lana Piemonte cerca specializzato buona conoscenza pettinatrici preparazione sistema francese. Scrivere cassetta 1033, SPI, Torino. 10020

GOVERNANTE fissa referenziata media età disposta dimorare piccole fattorie dipendenze centro-sud. Tel. 767-018. 11272

MACLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automatizzandovi. Guarnero, Monte Pietà 16. 6459

MECCANICO torniture aggiustatore pratico compressori per stabilimenti cercasi. Telefonare 752-971. 84608

PASTICCERIA cerca abile pasticcere giorni festivi. Telef. 393-474. 84543

STUDIO fotografico cerca abile stampatore. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino, indicando età, preferenze, referenze.

TUTTOFARE casa-bar fissa cercasi anche apprendista. Telefonare 60-795.

TUTTOFARE fissa abile referenziato cercasi coniugi soli. Telefonare 536-433.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ARTICOLO estero uffici, grande utilità, lasso prezzo cerca concessionari, depositari tutte zone Italia. Scrivere casella 84 L. SPI, via Parlamento 9, Roma.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque, « Nuova Italia », Pio Quinto 20, telef. 683-110, 652-376.

ARLI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, finanziamenti rapidissimi, supervalutazioni, ingresso benzario, lunghe rateazioni, riservatezza, intermediari. Comando, corso Re Umberto 5. 3553

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-281.

ACQUISTATE ratealmente auto nuove usate vantaggiosissima anticipiamo capitale. S. Massimo 47, Apea. 4647

AUTONOLEGGIANSI con, senza autista nuove 600, 103, TV, 1400. Mignola, Principe ... 13. Telefonare 60-594.

AUTONOLEGGIO moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 376-831. 7475

CAMPO autoveicoli da demolire. Telefonare 990-706. P7951

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Supercar Fratelli Collino, Fabro 12, telefono 47-114. 11060

FRENI speciali modificabili a ganasce fluttanti 1100-103. Revisioni speciali tutti i tipi. Servizio rapido ammortizzatori, sospensioni aligani sterzo, Arolda, via Vigone 62 (Borgo San Paolo), telefonare 30-509. 7809

LAMAR, Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-253. 399

OCCASIONISSIMA vendesi 1300-103 ... Km. 13.000 bellissima tinta verde-avorio. Telefonare 30-628 ... pasti. 84565

PRIVATO vende ottima 500 C Telefonare 361.981. 84601

TRIUMPH Italia coupé Vignale 2000 frenidisco, 150 orari. Famosi TR 3 spider. Prenotazioni, cambi, Autosalone Rubeo, Commissionario esclusivo. Via Giulia 54, telef. 697-872. 2924

TRIUMPH standard nuovi tipi 900 Herald coupé, sport, berline Vignale, splendida vetture alta classe. Potrete assaporare, prendere all'autosalone Rubeo, via Giulia 54, tel. 697-872. 2924

VENDIAMO 103, 600, Appio prima seconda serie, 1200 spider, 500, multipla, 1400, Ardee, molte altre occasioni. Permute, lunghe rateazioni, Vigone 44.

103 Turismo veloce Pinin Farina ... nuova unico proprietario, vendesi. Telefonare 990.000. 9922

... 6 come nuova vendo. Telefono 250 058. 84657

1200 Granluce, fabbricazione 1959, ... vendesi, Via Tiziano 21. 9922

23 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO assortimento Motom, occasioni diverse, Gino, Antonio Cercili 57. Telefonare 279-051. 10279

GILERA Ginnea presenta ... 98 quattro tempi, L. 1... rateazioni, prenotazioni Ginnea, G. Cesare 189, telefono 21-695. 8177

VELETE cambiare, comperare vendere Vespa, Apé? Da Cornio consegna immediata G. Cesare 155. Telef. 21-135. 617

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Apé? Magnetto, via Madama Cristina 73, telef. 687-855. 2075

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, acalibanati, bagni, necessiti troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 682-598. 482

ANTIQUARIATO, rilevo collezione, acquisto massimo, contanti: argenterie, orologerie, mobili, soprammobili ... Telefonare 534-848

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Rattazzi, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimonianti 29.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

CACCIATORI, Pescatori! Il Vostro pratico comodo abbigliamento, dalla « Bienaimé Confezioni », Cavour 30. 11796

LAVABIANCHERIA Marelli nuovo privatamente cedo 50.000. Telefono, 585-168.

MOBILI « Cambella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaverona », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonate 21-105. 1141

MOBILI, Invenzione di Canili, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Crap, prezzi propaganda: tinelli da ... camere da 78.000. 20 tipi. Garantiti 9 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione doppioni, stabilimentali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Centrale per rinnovo magazzino avende salotti, tinelli, soggiorni, camere; svendonsi armadioni da ... più. Via Principe Amedeo 8, tel. 528-812.

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni. Pozzo, Armando Diaz 2 (Lingotto). 522

PROIETTORE Zumig 8 mm. nuovo privato cede ... Telefonare ...-366.

MENU BRAND

SARDINE PORTOGHESI ALL' OLIO D' OLIVA

...come le ciliege una tira l'altra...

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-816

Scooters: gioia di vivere!

Più di un milione di scooters sulle strade italiane. Sono più di due milioni di giovani - professionisti, impiegati, lavoratori e turisti - che la tecnica moderna ha liberato dalla soggezione ai trasporti collettivi

SCOOTERS! Gioia di vivere, moderno tappeto magico dei sogni giovanili, insuperabile strumento di lavoro per l'uomo libero, preferito dal turista che intende svincolarsi dagli itinerari abituali.

Ideato dai tecnici italiani per le esigenze del nostro mercato, in breve tempo lo scooter ha invaso tutto il mondo, divenendo in alcuni Paesi un indispensabile complemento alla circolazione automobilistica, resa caotica dall'eccessivo numero di automezzi costretti in strade anguste, in altri assurto addirittura a veicolo « di lusso » per la gioventù dorata.

Due milioni di italiani viaggiano oggi sullo scooter, liberi da ogni soggezione di spazi e di orari, sicuri del regolare funzionamento d'un motore semplice e robusto, che la tecnica è andata via via perfezionando, preoccupati solo di trovare, lungo la strada, quella miscela perfettamente dosata che non provochi inconvenienti alla carburazione.

Preoccupazione che va di giorno in giorno attenuandosi, da quando ai margini delle nostre strade fioriscono i distributori BP-ZOOM, la miscela appositamente studiata per assicurare il perfetto funzionamento dei motori a due tempi, in qualsiasi condizione di impiego.

FERMATEVI SOLO ALLE POMPE SPECIALI BP-ZOOM

Come, per ogni acquisto che vi interessa, voi avete l'abitudine di recarvi in un determinato negozio, sapendo che in esso troverete ciò che più si addice alle vostre esigenze, così quando percorrete le strade in sella ad uno scooter, è nel vostro interesse fermarvi esclusivamente presso le pompe che forniscono il miglior carburante per il vostro motore.

Una buona miscela non si improvvisa; essa è frutto di lunghi studi di laboratorio e di lunga esperienza pratica. BP-ZOOM ha tutti i requisiti richiesti.

Candele sporche e cilindri incrostati

Affermano i tecnici, e in modo particolare gli utenti, che l'unico vero inconveniente dello scooter è dato dalla necessità di provvedere troppo frequentemente alla disincrostazione dei cilindri ed alla pulizia delle candele, due operazioni noiose, che si diradano soltanto con l'uso di una miscela perfettamente dosata.

Ora questa miscela viene distribuita da un gran numero di pompe, disseminate lungo le nostre strade, che inalberano lo scudo giallo-verde della BP e recano la scritta: BP-ZOOM.

Prima di essere posta in vendita, questa miscela è stata sottoposta a lunghe prove eseguite con la stretta collaborazione dei costruttori di motomezzi ed effettuate in ogni Paese d'Europa, allo scopo di accertare la sua perfetta rispondenza a tutti i climi e per qualsiasi genere di impiego. E' una miscela ben dosata, che non decanta mai, che è stata potenziata con speciali additivi, capaci di assicurare al motore una lubrificazione efficace ed una costante protezione.

Inoltre, è una miscela che consente un minimo sicuro, favorisce una ripresa fulminea e realizza una forte economia di esercizio.

Occhio al carburante ma anche al Codice

Se la perfetta continuità di marcia è assicurata al vostro scooter da una miscela scientificamente preparata, la sicurezza di circolazione è completata da un'accurata conoscenza delle norme di circolazione, previste dal nuovo Codice della Strada.

Attenzione quindi al massimo rispetto di questi articoli:

14 - Le striscie orizzontali indicano un passaggio pedonale, controllato da un semaforo o da un vigile. Attenersi alle disposizioni segnalate di volta in volta. Le striscie parallele al senso di marcia (zebratura) indicano un passaggio pedonale con diritto assoluto di precedenza per il pedone.

... - Occorre aver compiuto i sedici anni per guidare motoveicoli di cilindrata fino a 125 cmc. ed aver compiuto i diciotto anni per guidare motoveicoli di cilindrata superiore.

80 - I conducenti di motoveicoli di cilindrata superiore ai 50 cmc. devono essere muniti di patente di guida, che ha la validità di 10 anni.

91 - La patente è sospesa o revocata se si commettono gravi infrazioni alle norme che regolano i limiti di velocità, i diritti di precedenza, i divieti di sorpasso, le segnalazioni luminose e se si è coinvolti in un incidente, con colpa accertata.

105 - Nei centri abitati non si deve superare la velocità di 50 chilom. orari.

111 - I conducenti di motoveicoli devono segnalare tempestivamente i cambiamenti di direzione, sporgendo lateralmente il braccio sinistro o quello destro, e devono alzarlo verticalmente quando intendono fermarsi.

122 - Sul motoveicolo il trasporto di passeggeri è permesso solo nel numero previsto dalla carta di circolazione. E' vietato trasportare oggetti che non siano solidamente assicurati o sporgano più di 50 cm.

Per i motori a 2 tempi

Il motore a due tempi non è installato soltanto sugli scooters. L'industria italiana ha costruito e costruisce anche un gran numero di motoleggere che sfruttano motori di questo tipo. Ecco quindi perchè la BP si preoccupa di assicurare in tutte le zone d'Italia il nuovo servizio di erogazione del BP-ZOOM, la miscela della marcia sicura.

VISITATE LA CAROVANA BP

Quando giungeranno nella vostra località i due veicoli che compongono la carovana BP, visitateli attentamente.

Per tutti coloro che usano auto a motoveicoli saranno di sicuro interesse le prove che dimostrano la superiore qualità dei prodotti BP, distribuiti e venduti finalmente anche in Italia.

BP-ZOOM: TONICO DEGLI SCOOTERS

Quali inconvenienti provoca una imperfetta miscela nei motori degli scooters? Molti, se si considera che questi moderni mezzi di trasporto circolano indifferentemente nei paesi freddi come nei paesi caldi, in condizioni atmosferiche spesso proibitive, e sempre con un unico tipo di miscela che non è espressamente studiato per la carburazione alle diverse temperature. Ma soprattutto l'inconveniente più noioso è quello prodotto dalla formazione di incrostazioni sulle candele e sulle luci di scarico, che costringono l'utente a frequenti operazioni di pulizia e di disincrostazione.

La miscela BP-ZOOM, in base a risultati tecnici inequivocabili, riduce fino al 75 per cento i depositi carboniosi sulle luci di scarico, le incrostazioni sulle candele e le relative formazioni di ponti fra gli elettrodi. BP-ZOOM ritarda di migliaia di chilometri la necessità di ripulire i cilindri e protegge il motore contro il logorio e la corrosione.

Più potenza e più economia

con la nuova miscela per motori a due tempi

BP-ZOOM

Con BP-ZOOM il motore canta e vola!

BP

BP ITALIANA - MILANO - VIA BRERA 35

2 803/59